Trieste - Via Silvio Pellico N. 8
TELEFONI: Centralino: 55255 e 55955 (otto linee con ricerca automatica)
S.P.I. - Società per la Pubblicità in Italia Via S. Pellico 4 - Telefoni 55255 e 55955

IL PICCOLO

GIORNALE DI TRIESTE

Sabato, 21 gennaio 1967
Anno LXXXVI — Lire 50
(Spedizione in abbonamento postale Gruppo I)
N. 6220 nuova serie — Fondazione: 1881

RIVELAZIONI DEL DIPARTIMENTO DI STATO AMERICANO DOPO TRE SETTIMANE DI CONTATTI DIPLOMATICI SEGRETI

UN BANDO PER LE «ARMI TOTALI» OGGETTO DI TRATTATIVE CON LA RUSSIA

Esso avrebbe lo scopo di arrestare l'assurda corsa all'armamento missilistico che rappresenta il più grave e costoso pericolo per la pace - Il negoziato svolto in parallelo a Mosca e Washington

DAL NOSTRO INVIATO

Washington, 20

Stati Uniti e Unione Sovietica hanno cominciato le trattative per un accordo di bando della corsa alle armi di strage, quelle più terribili e inattese, capaci di distruggere una città di dieci milioni di abitanti in pochi minuti: le armi missilistiche. La notizia, che è di importanza vitale per l'umanità, è stata data stamani al dipartimento di Stato e, seppure sono state usate parole caute e prudenti, la sostanza del fatto resta: da tre settimane la diplomazia sovietica e quella americana sono in contatto per discutere questo grandioso problema che, se risolto, potrebbe davvero creare una svolta nella politica del mondo, poichè sarebbe possibile raggiungere ciò che ancora non abbiamo ottenuto: una vera pace.

Le parole caute dicono che «gli Stati Uniti e la Russia hanno cominciato a trattare sulla possibilità di evitare la corsa alle armi missilistiche, abolendo il sistema di difesa antimissilistico», e aggiungono che «il Dipartimento di Stato ha ragione di credere che i sovietici considerano seriamente l'interesse espresso dal Presidente americano nel mettere fine alla corsa alle armi».

Siamo alla periferia dell'argomento centrale, ma ciò è vero soltanto per la «forma»: nella sostanza, il centro della questione è stato già aggredito da Dean Rusk e da Anatoli Dobrinin dal giorno in cui l'Ambasciatore sovietico, rientrato da Mosca — sono oggi esattamente tre settimane — ha avuto immediatamente un colloquio segreto (nessuno se n'è accorto) con il Segretario di Stato. Johnson, nel suo messaggio sullo Stato dell'Unione, il 10 gennaio, disse: «Gli Stati Uniti e la Unione Sovietica hanno il dovere di rallentare la reciproca corsa alle armi, sia a quelle nucleari, sia a quelle convenzionali. Ogni nuova corsa alle armi imporrebbe ai nostri popoli, a tutta l'umanità, una più grande dispersione delle ricchezze, senza che le due parti ne guadagnino in sicurezza». E dopo aver rilevato che intorno a Mosca esiste «una difesa limitata antimissilistica», ha detto: «Sarebbe assurdo competere in questo campo, poichè porterebbe a una nuova tensione. Il nostro scopo non è continuare la guerra fredda, ma finirla».

Era probabilmente una assicurazione della buona volontà americana, fatta davanti al mondo, richiesta dal Cremlino per continuare in un negoziato così sensibile e pieno di risvolti inattesi. Quando il Presidente degli Stati Uniti faceva la sua proposta, Washington e Mosca lavoravano già da parecchio tempo sul problema della difesa antimissilistica basata sul contrattacco dei missili contro altri missili (obiettivo dei missili dell'aggressore sarebbe distruggere le città e i centri vitali dell'avversario, mentre lo scopo dei missili dei difensori sarebbe di distruggere i missili a testata nucleare in attacco).

Per la sua stessa natura tecnologica, una tale difesa avrebbe avuto una incidenza egualmente drammatica sulla vita privata dei cittadini delle due grandi nazioni:

1) Essa non avrebbe evitato la distruzione, perchè non è stato risolto il problema della portata da un missile in attacco distrutto da un missile in difesa. La bomba «H» sarebbe egualmente esplosa sull'obiettivo — se vi fosse arrivato — o sulle zone del Paese attaccante, se il missile-antimissile fosse arrivato presto a contrapporsi al missile destinato alla strage. Dunque, in un modo o in un altro, le vittime ci sarebbero state, da una parte e dall'altra.

2) La difesa antimissile non può costare meno di trenta miliardi di dollari (ventimila miliardi di lire) per la sua creazione, con un costo iniziale di almeno otto miliardi di dollari: e queste cifre valgono tanto per gli Stati Uniti quanto per la Unione Sovietica. Uno sforzo di tal genere (che non avrebbe poi [illegible] fine, nella concretezza, perchè il progresso tecnologico cammina a velocità supersonica) avrebbe una forza d'urto mortale nelle economie dei due Paesi.

E' stato calcolato che la corsa al sistema di difesa missile-antimissile ridurrebbe il benessere americano di almeno un venti per cento (soltanto una politica isolazionistica salverebbe gli Stati Uniti da una grave crisi economica, che comunque avrebbe ripercussioni drammatiche in tutto il mondo), e farebbe fallire in modo clamoroso lo sforzo sovietico di creare un livello di vita abbastanza elevato in Russia, spingendo, almeno economicamente, l'Unione Sovietica in un medio evo economico dal quale difficilmente potrebbe uscire.

Queste, dunque, sono le ragioni più apparenti che hanno convinto Washington e Mosca a sedere al tavolino per discutere. Qui al Dipartimento certe voci dicono che il negoziato si svolge su due piani: uno a Washington, con il Segretario di Stato e l'Ambasciatore sovietico, che trattano sulla base delle ultime reazioni della Casa Bianca sui temi discussi; l'altro a Mosca, dove Gromiko e il nuovo Ambasciatore americano Llewellyn Thompson, agiscono parallelamente ai colleghi della capitale americana, ma tenendo conto di ciò che fa sapere il Cremlino. In questo modo è possibile evitare tutta quella serie di «giravolte personali» (che in diplomazia sono le interpretazioni private di ogni partecipante a un dibattito) e quegli «esercizi semantici» che hanno fatto delle parole di un negoziato diplomatico un trabocchetto senza fondo di sottintesi e sotterfugi.

Cremlino e Casa Bianca sono posti davanti a ogni proposta, la accettano o la respingono, la modificano o la correggono, fanno controproposte: il lavoro è semplificato e, quando fosse necessario — dicono ancora al Dipartimento di Stato — la comunicazione telefonica diretta, la famosa «linea rossa», potrebbe servire al chiarimento diretto fra Jonnson e Breznev o Kossighin. Il tema del bando alla corsa nucleare missilistica è troppo vitale per tutti perchè non si cerchi di svolgerlo con diligenza e senza troppa ipocrisia, i sottofondi diplomatici sono lasciati ai brividi che possono dare argomenti meno brucianti e meno drammatici nella sostanza.

E' ovvio che Stati Uniti e Unione Sovietica cerchino di far collimare al bando discusso anche il bando per la disseminazione delle armi nucleari (in qualche modo le due cose sono connesse); ma stando alle fonti informate americane (e anche sovietiche, benchè esse siano anche più di bocca chiusa che le altre), nè Mosca, nè Washington hanno intenzione di porre come «moneta di scambio» per l'intesa sul primo bando l'accordo sul secondo, quello della non proliferazione: «Sarebbe utile e necessario — ha detto un diplomatico — ottenere il doppio risultato contemporaneamente o separatamente, ma sullo stesso binario; tuttavia quello che conta, ora, è il bando del sistema di difesa missile-antimissile, la corsa alle armi più micidiali».

L'improvvisa rivelazione del Dipartimento di Stato ha spinto in secondo piano oggi tutti gli altri problemi, che pure restano vivi nel mondo americano: la guerra in Vietnam; l'opposizione del partito repubblicano a Johnson, la cui amministrazione è accusata di condurre gli Stati Uniti «alla frustrazione e al fallimento, al ridicolo e alla noia»; il problema del costo della vita, che aumenta quasi quotidianamente. La possibilità, sia pure in una prospettiva che sarebbe ingenuo proiettare in un tempo ravvicinato, di un accordo sulla fine della corsa alle armi totali e di strage e di troppo interesse per tutti, qui e nel resto del mondo, e fa premio su ogni altro argomento.

Stelio Tomei

La situazione

Democristiani e socialisti, superata la fase dei dibattiti prettamente politici, si sono messi al lavoro per esaminare e concordare le più importanti iniziative legislative da varare. La direzione democristiana in una lunga riunione cui ha partecipato il Presidente del Consiglio, ha discusso il disegno di legge per le procedure di attuazione della programmazione e i problemi della scuola.

A Washington, il Dipartimento di Stato ha rivelato che da tre settimane sono in corso trattative segrete con l'Unione Sovietica per giungere a un bando delle armi missilistiche, aggiungendo che i russi sembrano interessati a un accordo del genere.

In Cina, i più accaniti oppositori di Mao Tse-tung hanno preferito la morte all'autocritica. Il Vice Primo Ministro Po I-po e l'ex capo di Stato maggiore Lo Ji-ang si sono suicidati. Il segretario generale del partito Teng Hsiao-ping e il presidente della Corte suprema Yang Sian-feng hanno tentato il suicidio. La notizia, data prima da giornali giapponesi, è stata confermata da numerosi manifesti affissi a Pechino.

Prosegue intanto senza sosta l'epurazione degli antimaoisti. L'ex maresciallo Ho Lung — una delle più popolari figure dell'esercito rivoluzionario — è stato arrestato mentre le guardie rosse hanno iniziato la campagna denigratoria ai danni del commissario politico capo dell'esercito.

Fonti ufficiose di Mosca hanno confermato che è in corso di preparazione un «vertice rosso» in funzione anticinese.

Massacrate dai vietcong le «vittime degli americani»

New York, 20

Il rev. Daniel Yons, un gesuita che ha condotto un'inchiesta sulle perdite civili nel Vietnam per conto della Casa Bianca, ha dichiarato ieri che alcune fotografie pubblicate dai giornali di presunte vittime dei bombardamenti americani sono in realtà delle vittime dei vietcong. «Questa gente era stata bruciata non a seguito di un'azione militare ma dalla tirannia del Vietcong», ha affermato il padre parlando al termine di un banchetto dato al Catholic Bishop's Oversea Aid Fund.

A titolo di esempio, il padre ha rilevato che una fotografia pubblicata per mostrare le terribili conseguenze dei bombardamenti tra la popolazione civile mostra in realtà delle donne e dei bimbi che sono stati dati alle fiamme dai guerriglieri comunisti dopo che questi li avevano cosparsi abbondantemente di benzina.

ATTESA PER LA VISITA DI PODGORNI NELLA CAPITALE

Senza agenda fissa i colloqui italo-sovietici

Oltre ai rapporti bilaterali saranno certamente discussi i temi della sicurezza europea, del disarmo e della guerra in Vietnam

Roma, 20

La sicurezza europea, il disarmo, la guerra nel Vietnam, le Nazioni Unite e i rapporti commerciali fra i due Paesi saranno i temi centrali dei colloqui che avranno luogo nella prossima settimana a Roma in occasione della visita del Capo dello Stato sovietico Podgorny. Come è noto Podgorny giungerà a Roma martedì a mezzogiorno: lo accompagneranno nel suo viaggio — che durerà una settimana — il Vice Primo Ministro Novikov, il primo Vice Ministro degli Esteri Kuznetzov, il primo Vice Ministro del Commercio con lo estero Kuzmin, il presidente del Comitato statale per le relazioni culturali con l'estero Romanovski, il primo Vice presidente del Comitato statale per la scienza e la tecnica Trapeznikov, oltre a numerosi funzionari.

Un primo colloquio politico avrà luogo nello stesso pomeriggio di martedì alla Farnesina fra il Ministro degli Esteri Fanfani e il Vice Ministro degli Esteri Kuznetzov; altri colloqui sono previsti fra i due Capi di Stato, l'on. Moro, l'on. Fanfani e i Ministri sovietici nella giornata di mercoledì.

I colloqui non si svolgeranno ad agenda fissa, cioè su argomenti già determinati, ma in ambienti ufficiosi si afferma che i problemi principali che verranno esaminati sono quelli cui si è fatto cenno. Sul primo tema, quello della sicurezza europea, è noto che da tempo Mosca insiste per la convocazione di una conferenza che possa portare a un accordo generale su tale questione, e su questo testo insiste da parecchi mesi la diplomazia sovietica. Da parte italiana, è altrettanto noto che l'atteggiamento di principio è favorevole, facendo salvo il principio che nessun sistema di sicurezza può essere concepito come avulso dall'equilibrio mondiale.

In tale ambito, da parte italiana, non si mancherà di far presente ai sovietici come occorra desistere da talune impostazioni pregiudiziali, specie nei confronti della Germania, che lungi dal facilitare la soluzione del problema lo aggravano fino al punto da renderlo insolubile. In definitiva, su tale questione non si ritiene che risultati sensazionali possano essere conseguiti, ma deriverà un'ulteriore chiarificazione delle rispettive posizioni.

Per quanto concerne il disarmo, si ritiene negli ambienti diplomatici che non vi sarà un esame analitico del trattato sulla non proliferazione nucleare, sul quale un accordo di massima pare già essere intervenuto fra l'URSS e gli Stati Uniti. Piuttosto avrà luogo una «ricapitolazione generale» dei problemi che in tale settore sono sul tappeto, e da parte italiana non si mancherà di insistere sulla opportunità di adottare atteggiamenti, alla ripresa della Conferenza di Ginevra (che avverrà il 21 febbraio), che possano facilitare la soluzione non solo del problema della non proliferazione, ma anche di quegli altri temi (come l'interdizione degli esperimenti sotterranei, che attendono ancora una regomentazione definitiva).

Sul problema vietnamita, sono note le posizioni delle due parti. Tuttavia negli ambienti diplomatici non si manca di porre in rilievo come obiettivamente esista, fra l'Italia e URSS, una convergenza di interessi per la fine del conflitto, considerato un focolaio che ostacola il proseguimento della politica di distensione. Su questo problema, da parte italiana si manifesta un certo riserbo sulla necessità di iniziative concrete, mentre si nutre interesse nel sapere che cosa l'URSS intenda e possa fare, al di là delle riaffermazioni generiche, per facilitare la fine delle ostilità.

In merito alle Nazioni Unite, infine, si ritiene che da ambe le parti verrà riaffermata la volontà di utilizzare l'ONU quale strumento di pace e l'interesse che entrambi i Paesi attribuiscono alla sua sopravvivenza e al suo rafforzamento.

Sul tema dei rapporti bilaterali italo-sovietici, oltre all'esame dei problemi economici e commerciali, a Roma ci si attende che i sovietici facciano alcune proposte in merito alla situazione di un accordo cinematografico tra i due paesi e formulino le loro osservazioni alle recenti controproposte italiane per un accordo turistico.

A Mosca l'agenzia sovietica «Novosti» ha dedicato oggi all'imminente visita di Podgorny in Italia un ampio commento, nel quale si sottolinea che la visita costituisce un avvenimento di grande rilievo non solo nei rapporti bilaterali sovietico-italiani, ma nel quadro generale delle relazioni internazionali. La agenzia sottolinea, a riprova di questa affermazione, che il fatto che la visita di Podgorny sia la prima di un Capo di Stato dell'URSS in Italia non costituisce solo una curiosità storica, ma «è un preciso fatto politico che deriva da una complessa ma positiva evoluzione dei rapporti fra Mosca e Roma».

Il viaggio di Podgorny — prosegue il commento sovietico — costituisce, per così dire, «una normalizzazione della reciprocità nei rapporti al massimo livello statale fra i due Paesi, giacchè non poteva essere considerato normale che la visita a suo tempo fatta dal Presidente italiano Gronchi in URSS non avesse potuto essere restituita dal Capo dello Stato sovietico. Bisogna notare che la visita dell'on. Gronchi a Mosca costituì, a suo tempo, un passo importante per il miglioramento delle relazioni italo-sovietiche in un delicato momento di passaggio dalla guerra fredda alla distensione. Oggi il viaggio di Podgorny segna un passo ulteriore, perchè viene a sottolineare un effettivo miglioramento di tali relazioni».

«L'importanza della visita — afferma la "Novosti" — è data dal contesto generale della situazione internazionale, nella quale sono presenti gravi motivi di tensione, che preoccupano tanto il Governo sovietico quanto quello italiano. Il fatto che i due Paesi abbiano regimi sociali differenti e appartengano a coalizioni politiche e militari diverse non solo non toglie significato al miglioramento delle relazioni, ma, anzi, dà ad esso una particolare importanza. Ciascuno dei due Paesi, infatti, può recare nell'ambito delle proprie alleanze un contributo concreto alla ricerca di soluzioni positive dei problemi che preoccupano il mondo».

Va segnalato, infine, che il Governo di Bonn ha confermato ufficialmente la sua adesione al vertice del MEC, che si terrà a Roma ai primi di marzo. Il Ministro degli Esteri tedesco, Brandt, ha infatti fatto pervenire oggi al Ministro degli Esteri Fanfani una lettera nella quale conferma la sua decisione di partecipare alla cerimonia celebrativa del decimo anniversario della firma dei trattati europei e alla riunione al vertice che in quell'occasione sarà tenuta nella capitale italiana. Come è noto, vi è già l'adesione di massima anche degli altri quattro Paesi. Dalla Francia, tuttavia, ancora non è pervenuto un annuncio formale di adesione.

DRAMMATICI SVILUPPI DELLA «RESA DEI CONTI» SCATENATA DAL REGIME DI PECHINO

SI SUICIDANO DUE LEADERS CINESI PERSEGUITATI DALLE ACCUSE DEI MAOISTI

Il vice Premier e l'ex comandante dell'esercito non hanno retto alla feroce campagna delle guardie rosse Altre due altissime personalità hanno tentato di darsi la morte - Arresti e denunce di gerarchi militari

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Hongkong, 20

Due altissimi dirigenti comunisti cinesi si sono tolti la vita, e altri due hanno tentato il suicidio, dopo essere stati sottoposti ad attacchi personali di violenza inaudita da parte degli studenti fanatizzati della fazione maoista. La notizia è apparsa oggi, in un numero straordinario del giornale murale del «235.o distaccamento dell'Esercito popolare di liberazione» di Pechino.

I suicidi sono Lo Hui-cing, già capo di stato maggiore delle Forze armate, e Po I-po, il vice Premier; hanno tentato di togliersi la vita Teng Hsiao-ping, segretario del partito, e Yang Hstu-feng, presidente della «Corte suprema del popolo». Si tratta di quattro persone che godevano di eccezionale autorità e prestigio: rivoluzionari di vecchia data, come Teng Hsiao-ping, che si iscrisse al PC nel 1920, mentre era studente a Parigi. Mezzo secolo di milizia comunista non ha loro evitato «però» il ludibrio di essere accusati sulle piazze come «reazionari borghesi» e «traditori».

Lo Hui-cing, 60 anni, aveva tentato di uccidersi una prima volta, a dicembre, gettandosi da una finestra: si era rotto una gamba. Con l'arto ingessato, lo uomo che aveva comandato i due milioni e mezzo di soldati cinesi e che, in precedenza, aveva per anni diretto la potentissima polizia segreta, membro del Politburo e degli altri massimi organismi del regime, era stato messo alla gogna in piazza, con un cartello appeso al collo, come un criminale comune. O non ha retto allo sconforto, oppure la morte, annunciata come suicidio, gli è stata in realtà inflitta in maniera sbrigativa dai suoi persecutori.

Po I-po, l'architetto dell'economia comunista, era stato anch'egli oggetto di attacchi violenti, ma forse non nella misura di Lo; il meno esposto alle critiche, rispetto agli altri, era stato il presidente della Corte suprema, Yang. Teng Hsiao-ping, invece, assieme al Presidente della Repubblica, Liu Sciao-ci, era stato il principale bersaglio di tutte le forsennate invettive, che da mesi costellano le vie di Pechino. La ultima accusa mossa contro di lui, e contro Liu, era di essere stato il cervello del complotto con il quale la fazione anti-Mao contava di impadronirsi, attraverso un colpo di Stato, del potere nell'esercito e nel partito «per restaurare il capitalismo».

La notizia dei suicidi e dei tentati suicidi arriva a sole 24 ore di distanza dal drammatico annuncio dell'arresto per spionaggio di Liu Yun-jo, figlio di Liu Sciao-ci, e della denuncia di quattro alti dirigenti per spionaggio e complotto. Questi drammatici sviluppi sembrano preannunciare la definitiva «resa dei conti»: è probabile che, ad un certo momento, per riguadagnare un minimo di prestigio di fronte alle masse, gli istigatori della «rivoluzione culturale» mettano un freno ai loro fanatici seguaci; ma, per il momento, la persecuzione degli anti-maoisti prosegue.

Oggi, inoltre, i giornali murali hanno annunciato l'arresto, da parte delle guardie rosse, del vecchio maresciallo Ho Lung, membro del Politburo e vicepresidente del Consiglio di difesa; Ho Lung è stato accusato di avere avuto strette relazioni «con gli elementi più reazionari dell'esercito, e specialmente con i dirigenti dell'Aviazione e della Marina, allo scopo di eliminare Lin Piao». Ho, che ha 70 anni, era considerato una delle figure più popolari dell'esercito.

Sensazione ha anche destato la denuncia, apparsa pure sui manifesti murali, di Hsiao Hua, uno dei più stretti collaboratori di Lin Piao, che dal settembre del 1964, era direttore del Dipartimento politico dell'esercito. A quanto sembra doversi dedurre da altri manifesti, i quali riferiscono un discorso della signora Ciang Cing, consorte del Presidente Mao, Hsiao Hua si era rifiutato di intervenire a una riunione di militari, dove doveva rendere conto di gravi errori commessi nelle alte sfere dell'esercito.

A giudizio di alcuni osservatori, i manifesti affissi oggi e contenenti denunce contro personalità militari notoriamente vicine (almeno fino a qualche tempo fa) al Ministro della Difesa, potrebbero indicare che anche lo stesso Lin Piao, non gode più di una posizione così solida come si riteneva finora. Lin Piao, notoriamente in condizioni di salute non buone, non è più comparso in pubblico dalla fine di novembre; proprio in questi ultimi giorni, fonti ufficiali hanno ammesso che vi sono correnti dissidenti nelle alte sfere dell'esercto.

Che Mao e suoi seguaci intendano intensificare la campagna contro gli oppositori lo si deduce anche da un dispaccio dell'agenzia «Nuova Cina», secondo cui i maoisti «serrano le file» a Nanchino, Fucian, Nanciang, Hangciau, Harbin, e in numerose altre città, sono state tenute imponenti adunate di «rivoluzionari ribelli»; e lo si deduce pure da un articolo del «Quotidiano del popolo», l'organo del partito, nel quale si parla di «lotta per il potere di Stato» e si afferma che «i rivoluzionari proletari debbono riprendere il potere politico, economico e culturale al pugno di persone che hanno autorità nel partito e prendono la via del capitalismo».

Il giornale di Sciangai «Uen Hui-pao» ha indicato oggi che, nei giorni a venire, si affermerà la «linea dura»: «Bisogna superare i limiti per raddrizzare una situazione sbagliata — scrive il giornale —. Senza una acuta battaglia decisiva, la linea reazionaria borghese non potrà essere scacciata facilmente dalla testa di chi la persegue». Altre notizie sulla situazione dicono, da varia fonte, che è stato silurato il direttore del «Quotidiano del popolo» Tang Ping-ciu, accusato di essere un «borghese reazionario»; che a Pechino sono stati arrestati dirigenti industriali ed è stata occupata dai «rivoluzionari ribelli» la sede dell'industria meccanica; che il sindaco di Sciangai, Tsao Nti-ciu, è stato trascinato domenica per le vie della città e messo alla gogna come «istigatore del disservizio dell'acquedotto, dell'elettricità e dei trasporti».

Infine, si è appresa a Hongkong un'altra clamorosa notizia: il confucianesimo, la filosofia di vita seguita dalla maggior parte dei cinesi per oltre duemila anni, è stato ufficialmente abolito nella Cina comunista. Il «Quotidiano del popolo» di Pechino ha recentemente riferito che giovani guardie rosse, recatesi nella provincia dello Sciantung, hanno devastato Ciu Fu, il luogo dove si dice sia nato Confucio. «Il confucianesimo — ha affermato il giornale — deve essere sradicato ed eliminato immediatamente». Il «Quotidiano del Popolo» ha aggiunto però che le guardie rosse hanno già pensato loro a seppellirlo, «una volta per sempre».

A. P.



(Telefoto A.P. al «Piccolo»)

Tokio — I due suicidi, l'ex comandante dell'Esercito Lo Hui-cing e il vice Premier Po I-po

IL «CASO TAVOLARO» ALLA CAMERA DEI DEPUTATI

Pesante reazione missina alle dichiarazioni di Reale

Prima seduta a Palazzo Madama del senatore Valletta

Roma, 20

Erano in sette o otto questa mattina nell'aula di Montecitorio, ma hanno gridato per cento. Grossi improperi si sono scambiati missini e comunisti e battute piuttosto pesanti sono corse tra gli stessi missini e il Ministro della Giustizia, on. Reale, il quale ha risposto alle interrogazioni sulla partecipazione del Primo Presidente della Corte di Cassazione dott. Tavolaro alla commemorazione di Alfredo Rocco.

Reale ha ripetuto quanto aveva già detto al Senato, parola per parola. A suo avviso il comportamento del dott. Tavolaro non può non destare sorpresa e meraviglia perchè il più alto magistrato dello Stato è intervenuto a una manifestazione i cui fini politici erano evidenti (la manifestazione si tenne in un cinema romano e fu organizzata da alcuni esponenti del MSI). Il dott. Tavolaro ha dichiarato al Consiglio Superiore della Magistratura che ignorava il fine politico della manifestazione. Il Consiglio ha preso atto di tale dichiarazione e ha stabilito di proseguire l'esame del caso in altra seduta, che finora non ha avuto luogo. Ogni giudizio, ha detto Reale, è ora riservata al Consiglio Superiore della Magistratura e pertanto, come Ministro, non ritengo di dover assumere altra iniziativa.

Gli oratori dell'estrema sinistra avrebbero preferito sentire dal Ministro una condanna ancora più dura del comportamento di Tavolaro, una condanna da tradurre in una misura disciplinare nei riguardi del primo presidente della Corte di Cassazione.

Il dibattito ha assunto toni particolarmente vivaci durante gli interventi dei deputati missini, i quali avevano già coperto di insulti quei parlamentari comunisti che avevano ricordato come Alfredo Rocco fosse il Presidente della Camera nella seduta del 30 maggio 1924, nel corso della quale fu impedito a Matteotti, ucciso pochi giorni dopo, di esporre compiutamente il suo pensiero.

Dei parlamentari del Movimento sociale, il più violento è stato senz'altro Tripodi, il quale, a un certo punto, ha gridato contro Reale: «Lei ha mentito sapendo di mentire», e ha sostenuto che la commemorazione di Rocco non aveva alcun fine politico.

Caradonna, anch'egli missino, ha quindi gridato: «Oronzo, quanto sei strano». E il Ministro Oronzo Reale ha replicato: «Lei è un idiota».

Il tutto, come si vede, è degenerato in uno scambio di battute alquanto deludenti e anche offensive.

A Palazzo Madama, il Senato ha proseguito la discussione per la conversione in legge del decreto che disciplina temporaneamente il trattamento economico e di quiescenza del personale degli istituti previdenziali e assistenziali.

Per la prima volta, ha fatto il suo ingresso in aula il senatore a vita Vittorio Valletta, che ha preso posto in un banco del centro, il presidente di turno, sen. Zelioli Lanzini, gli ha rivolto parole di benvenuto a nome dell'assemblea: «Siamo lieti — ha detto — di salutarla in questa aula e auspichiamo da lei una collaborazione valida e efficace». Valletta ha ringraziato, assicurando tutto il suo impegno per essere degno dell'alto consesso. I senatori presenti in aula hanno applaudito.

Lotta aperta al crimine



(Telefoto A.P. al «Piccolo»)

Roma — Continua l'imponente caccia ai banditi che hanno ucciso i due fratelli gioiellieri. Nella foto, uno dei posti di blocco che circondano la Capitale **(un ampio servizio in 9.a pagina)**

PIRATESCA INTIMIDAZIONE DELLA CINA ROSSA

CANNONI PUNTATI DAL MARE SU MACAO

Macao, 20

La situazione a Macao, la piccola colonia portoghese sulla costa dell'immenso impero cinese, è improvvisamente peggiorata: tre cannoniere comuniste sono entrate di sorpresa, questa mattina, nel porto di Macao e hanno iniziato a pattugliarlo, a 150 metri dalla riva.

Si tratta di una grossolana violazione delle acque territoriali e della sovranità portoghese, di un atto che il diritto internazionale definisce di guerra aperta, ma le autorità di Macao sono nella condizione psicologica dell'individuo sopraffatto da eventi più grandi di lui che cerca in ogni modo di non forzare la mano del destino.

Le unità della Marina cinocomunista, dopo essersi presentate all'imboccatura del porto, hanno oltrepassato il faro della diga foranea, e hanno iniziato il pattugliamento, tenendo le bocche da fuoco di bordo puntate verso le strade.

Molti osservatori ritengono, però, che la minaccia delle tre unità da guerra debba considerarsi più economica che militare. Macao, infatti, a differenza della vicina Hongkong, per la sopravvivenza deve dipendere esclusivamente dalle importazioni di derrate alimentari dalla vicina Cina e dal carico di una flottiglia di pescherecci che ha base nel suo porto.

La Cina comunista ha chiuso da alcuni giorni i posti di frontiera, e non fa passare neppure un asparago o un carciofo per i 270 mila residenti della colonia portoghese. Compito delle tre cannoniere sarebbe, dunque, quello di impedire che i pescherecci, rientrando dai viaggi oceanici, scarichino la loro merce sulle banchine del porto di Macao.

MORO E NENNI AI LAVORI DEI MASSIMI ORGANI DEI RISPETTIVI PARTITI

L'attuazione del programma all'esame delle direzioni D.C. e del P.S.U.

I democristiani si sono soffermati particolarmente sui problemi della riforma scolastica
Critico l'atteggiamento dei repubblicani che non considerano chiusa la fase della «verifica»

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 20

Posti di fronte al concreto impegno del Governo e del Parlamento di accelerare i tempi di realizzazione del programma, democristiani e socialisti si sono messi al lavoro per esaminare e concordare le più importanti iniziative legislative da varare. In giornata si sono infatti riunite la direzione della DC; la segreteria e la commissione economica del PSU e la direzione del PRI. La direzione democristiana ha discusso per tutta la giornata la programmazione e i provvedimenti per la scuola. La riunione, cui ha partecipato anche il Presidente del Consiglio, è stata infatti brevemente interrotta per la colazione e si è protratta fino a questa sera. Al termine della discussione è stato emesso un comunicato di poche righe in cui si precisa che l'on. Rumor ha riferito sull'attività politica e parlamentare svoltasi dopo la ultima riunione della direzione e «ha ricordato l'impegno della DC nella presente fase della vita politica per la sollecita approvazione del piano quinquennale di sviluppo, rilevando la necessità che la direzione torni a riunirsi a breve cadenza per un approfondito esame della situazione generale all'inizio dell'ultimo anno di legislatura. La direzione — prosegue il comunicato — si è quindi occupata, su relazione dell'avv. Morlino, della legge per le procedure di attuazione di programmazione economica e, su relazione dell'on. Rosati e con lo intervento del Ministro Gui, dei problemi della scuola secondaria di secondo grado». Questo in sintesi, il contenuto di una giornata di discussione. Vediamo, in particolare, in qual modo si è articolato il dibattito.

L'avv. Morlino ha svolto una dettagliata relazione sul disegno di legge relativo alle procedure della programmazione. Si tratta di quel provvedimento che offre al Governo gli strumenti legislativi per dare esecuzione al Piano quinquennale verificandone di volta in volta l'aderenza ai principi stabiliti dal Parlamento. Il disegno di legge è già pronto e sarà approvato in una prossima riunione del Consiglio dei Ministri. Morlino si è soffermato in particolare sull'esigenza dei contenuti democratici della programmazione. Dal dibattito apertosi sulla sua relazione è emerso l'orientamento di tener conto non solo delle finalità del provvedimento in ordine alla reale efficienza del piano, ma anche in ordine al carattere politico della programmazione in modo che essa possa risultare garante di libertà e, soprattutto delle autonomie dei gruppi sociali.

Nella seduta pomeridiana sono stati discussi i problemi della scuola. Il Ministro Gui si è soffermato in particolare sui tre punti, sui quali si svolgono trattative con gli altri partiti, riguardanti il rapporto tra scuola media superiore e università, il liceo magistrale e i bienni. In merito al primo problema i socialisti chiedono che sia consentito l'accesso alle università per gli studenti che hanno frequentato qualsiasi tipo di liceo. I democristiani sostenevano invece che questo accesso a tutte le facoltà fosse limitato solo per gli studenti usciti dal liceo classico e dal liceo moderno.

Il Ministro Gui ha prospettato la possibilità di accogliere la richiesta socialista a condizione che lo studente sia sottoposto ad un esame presso l'Università nella quale si iscrive. Anche per la questione dei bienni si è profilato un accordo con le richieste socialiste tendenti alla istituzione di un unico tipo di biennio per tutti gli studenti di liceo conservando la distinzione per i successivi anni di studio. La direzione D.C., pur aderendo a tale proposta, ha prospettato alcuni accorgimenti per consentire agli studenti il passaggio da un liceo all'altro nel corso degli studi. Il punto su cui non si è profilata alcuna possibilità di intesa con le richieste dei socialisti è quello del liceo magistrale. I socialisti vorrebbero, infatti abolirlo, mentre nella sua relazione il Ministro Gui ha insistito sulla necessità di un liceo magistrale abilitante che cioè, al termine del corso, dia l'abilitazione agli studenti per l'insegnamento nelle scuole elementari. La direzione ha concordato con le affermazioni di Gui. In un suo breve intervento il Presidente del Consiglio si è mostrato abbastanza fiducioso sulla possibilità di trovare un'intesa mentre l'on. Gui è apparso più pessimista. Nel corso della riunione non sono stati affrontati i problemi relativi alla crisi siciliana. Un esame della situazione politica generale è stato rinviato ad una prossima riunione prevista tra una decina di giorni.

Come si è detto, si è riunita anche la segreteria del PSU. Il leader del partito Nenni ha rivolto un appello ai dirigenti del partito perchè intensifichino la loro azione per sollecitare e stimolare il processo di fusione tra PSDI e PSI. Proprio per snellire l'apparato organizzativo ottenendo una maggiore omogeinizzazione al vertice e alla base sono stati esaminati i problemi relativi al proselitismo e al tesseramento. Si è poi svolta una breve discussione sulla situazione siciliana. Sempre in campo socialista va segnalato che gli on.li Giolitti e Righetti, responsabili della commissione economica del P.S.U., hanno presieduto una riunione di un gruppo di lavoro del partito per esaminare i problemi inerenti alla riforma delle società per azioni. In particolare si è insistito su questi punti, definiti qualificanti della riforma: severa disciplina delle deleghe per evitare che attraverso esse una minoranza riesca a controllare tutto il pacchetto azionario; formazione del collegio sindacale attraverso nomine esterne alla società; composizione dell'organo di vigilanza in modo tale da garantire effettivi poteri di controllo di veridicità e di legittimità delle deliberazioni societarie. Come si vede, chiusa la fase dei dibattiti prettamente politici e qualche volta accademici, democristiani e socialisti sono passati alla fase delle decisioni e delle realizzazioni programmatiche.

Di diverso avviso sono i repubblicani. Nel comunicato emesso questa sera al termine della riunione della direzione è precisato infatti che il PRI «considera assolutamente necessario che il Presidente del Consiglio convochi al più presto una riunione con i segretari dei partiti e i presidenti dei gruppi parlamentari della coalizione perchè chiariscano la propria opinione a proposito degli impegni programmatici e perchè, nel caso di un eventuale dissenso sulle valutazioni relative, risultino meglio precisate le posizioni e le responsabilità di ciascun partito». Il documento, che rispecchia la relazione svolta da La Malfa sostiene infatti che non è più sufficiente il riferimento al programma concordato perchè si tratta di considerare fattori ed elementi che nel programma stesso non costituirono oggetto di specifico esame come l'eccessiva dilatazione della spesa pubblica e il grave accentuarsi della crisi di funzionamento delle strutture pubbliche. In altre parole i repubblicani pur apprezzando il concreto impegno con cui democristiani e socialisti si sono messi al lavoro, ritengono che è indispensabile fare un esame delle priorità. Per i repubblicani, cioè, la «verifica» di fine gennaio deve ancora dire molte cose.

C. M.

RISOLTA LA VERTENZA dei lavoratori portuali

Roma, 20

Il Ministro della Marina mercantile, Natali, a conclusione degli incontri sindacali iniziatisi nel 1965 e protrattisi per circa sedici mesi in merito alle rivendicazioni dei lavoratori portuali, ha autorizzato l'aumento della giornata lavorativa base nella misura del 6 per cento a decorrere dal 15 febbraio corrente; l'adeguamento delle indennità per l'integrazione salariale da lire 45 mila a lire 50 mila e sino a lire 70 mila per i lavoratori i cui guadagni siano compresi fra 50 e 70 mila lire; l'aumento di due giornate lavorative base per il calcolo dell'indennità di buona uscita, che rimane fissata, per i lavoratori permanenti, in dieci giornate lavorative base per ogni anno di servizio.

Saranno prese iniziative, sentiti i rappresentanti dei lavoratori, per l'istituzione di borse di studio e di corsi di qualificazione, nonchè per il rilascio di permessi sindacali retribuiti e per una regolamentazione antinfortunistica e delle malattie professionali. A partire dal 1.o gennaio 1968, inoltre, la settimana lavorativa dei portuali sarà ridotta da 45 a 44 ore.

In un loro comunicato, dopo aver illustrato i termini dello accordo, le organizzazioni sindacali dei lavoratori portuali annunciano di aver revocato ogni forma di agitazione ancora in atto nei porti.

DOPO DUE GIORNI DI CONTRASTATE VOTAZIONI

Coniglio rieletto Presidente in Sicilia

La crisi del Governo regionale non appare peraltro risolta in considerazione della esigua e incerta maggioranza ottenuta

Palermo, 20

L'Assemblea regionale siciliana ha eletto questa sera, dopo due giornate di sedute, dopo quattro votazioni, il Presidente e i dodici assessori regionali. E' stata riconfermata in blocco la Giunta Coniglio, con assessori gli onorevoli Fasino, Carollo, Grimaldi, Nicoletti, Sammarco e Santalco (D.C.); Dato, Mangione, Fagone, Pizzo e Macaluso, quest'ultimo in sostituzione dello scomparso on. Bino Napoli (PSU) e Giacalone (PRI). Il rappresentante repubblicano, coerente con la posizione sostenuta qualche ora prima in seno alla Direzione regionale del suo partito, non si è presentato in aula. Ciononostante egli è stato eletto assessore.

Si è quindi ricostituita una maggioranza di centro-sinistra su basi alquanto precarie. La crisi durata ben ventitrè giorni non ha portato alla chiarificazione che tutti si attendevano. Permangono gli stessi problemi di fondo e soprattutto permane in seno alla maggioranza di centro-sinistra molta confusione. Se si tiene presente la prova cui sarà sottoposto il Governo tra una settimana, allorquando dovrà essere approvato il bilancio, si può avere il metro con cui D.C., PSU e PRI hanno risolto questa crisi. La precedente Giunta Coniglio, come si ricorderà è caduta sulla votazione dell'esercizio provvisorio. Già i comunisti hanno chiesto questa sera che il Governo neo eletto presenti subito se non il bilancio, l'esercizio provvisorio. Il Presidente della Regione intervenendo sulla richiesta del PCI ha chiesto alcuni giorni di tempo, accordati dal Presidente dell'Assemblea, on. Lanza, che ha riconvocato il Parlamento siciliano per giovedì 26 gennaio.

Negli ambienti politici siciliani la votazione di questa sera viene variamente commentata: le opposizioni di sinistra hanno fatto sapere che non «lasceranno tregua» alla Giunta «congelata». Gli stessi intendimenti sono stati espressi dalle opposizioni di destra. Perplessità si registrano pure in seno alla maggioranza di centro-sinistra. A questo riguardo si guarda con particolare attenzione al gesto dell'unico rappresentante repubblicano a Sala D'Ercole, che non si è presentato in aula per dissensi con il proprio partito. La Democrazia cristiana avrebbe comunque, accolto buona parte delle rivendicazioni avanzate dal PRI facendo sapere di essere disposta pure ad una «leggera» rotazione degli assessorati. L'on. Giacalone dell'amministrazione del bilancio passerebbe all'assessorato finanze, considerato più produttivo. Tutto questo a scapito però del PSU, che farebbe assumere all'on. Pizzo lo assessorato al lavoro e al neo-eletto on. Macaluso, al bilancio.

Al termine della seduta assembleare il capogruppo liberale all'ARS, on. Faranda, ha tra l'altro dichiarato: «La Sicilia ha un Governo, congelato e con il sapore proprio dei cibi congelati. La resa incondizionata dei socialisti e quella dei repubblicani che ancora ne stanno discutendo le condizioni hanno consentito che, con una risicatissima maggioranza di 46 voti, l'on. Coniglio sia stato rinvestito della carica di Presidente della Regione. L'assenza del repubblicano Giacalone ed una scheda bianca che, stando alle pesanti dichiarazioni rilasciate stamane dall'on. Taormina, potrebbe per la coerenza di questo uomo (non abituato ai rapidi voltafaccia del suo capogruppo) facilmente attribuirglisi, hanno ridotto ai minimi termini la maggioranza con cui il centro-sinistra dovrebbe governare la Sicilia, varare il bilancio e portare a compimento tutta la serie di proponimenti programmatici annunziati in questi giorni e che sentiremo ripere giovedì prossimo in aula».

MAGNAGO A ROMA incontrerà Moro

Roma, 20

In ambienti politici ufficiosi si afferma che il dott. Magnago è venuto a Roma per essere ricevuto dall'on. Moro. Il colloquio probabilmente avverrà domani o lunedì. Magnago porterà la risposta in merito alle ultime proposte fatte dal Presidente del Consiglio nel colloquio avvenuto tempo fa circa la soluzione del problema dell'Alto Adige. Magnago ha interpellato i dirigenti della Volkspartei e comunicherà il loro punto di vista.



(Telefoto A.P. al «Piccolo»)

Roma — Piccoli, Rumor e Moro (da sinistra a destra) al tavolo della direzione democristiana durante la lunga riunione per l'esame dell'attuazione dei programmi di Governo

IL SOTTOSEGRETARIO CECCHERINI SULL'ONDATA DI CRIMINALITA'

La Polizia ha bisogno di mezzi più adeguati

Una centrale nazionale dovrebbe raccogliere l'«intellighenzia» delle forze dell'ordine
Chiesta dal monarchico on. Antonino Cuttitta il ripristino della pena di morte

Roma, 20

Il Sottosegretario agli Interni, on. Ceccherini, in un articolo che verrà pubblicato domani dall'«Avanti!» si sofferma sul problema della criminalità, domandandosi quali siano le possibilità di porre un rimedio al dilagare delle «sequenze di rapine» che si sono registrate in questi ultimi tempi. «Da più parti — scrive Ceccherini — si invocano provvedimenti eccezionali. Non sembra che essi possano condurre al fine che ci si propone: le leggi ci sono e se una lacuna vi è in esse, questa riguarda qualche settore, per esempio il controllo sulle armi. Il Ministero per l'Interno — prosegue Ceccherini — si è fatto promotore in proposito di un DDL che da tempo si trova davanti alla Camera e la cui approvazione è sempre stata ostacolata dall'estrema sinistra. «Si pensi — osserva il Sottosegretario agli Interni — che con le norme oggi in vigore chi è trovato in possesso di armi senza autorizzazione incorre in una semplice contravvenzione». Dopo aver osservato che i criminali oggi sfruttano per i loro atti i progressi della scienza, Ceccherini afferma che in primo luogo è necessario rivedere l'organizzazione delle forze di polizia per porle in grado di contrapporre a coloro che si pongono contro la società, mezzi tali da mantenere una effettiva superiorità. Bisogna inoltre migliorare l'organizzazione e il settore dei mezzi a disposizione degli organi della polizia.

Inoltre è necessario creare attorno alle forze dell'ordine un nuovo stato d'animo nei cittadini i quali devono «rivedere i loro giudizi su questi silenziosi tutori della libertà di tutti e dell'ordine legale» e collaborare pienamente e responsabilmente. Questo nuovo stato d'animo faciliterà enormemente il compito di chi dirige le forze dell'ordine per adeguarle alle funzioni sempre più difficili e rischiose a cui sono chiamate. Secondo Ceccherini, considerato il fatto che i criminali in poche ore possono percorrere, con i mezzi moderni a disposizione la Penisola da un capo all'altro, afferma che «appare meritevole di grande considerazione la proposta di accentrare per esempio in Roma, tutto il servizio operativo di repressione del crimine.

«Al Viminale — osserva infine Ceccherini — si è parlato già di questo problema. Si è anche pensato di riunire in questo centro operativo i migliori elementi della Polizia e dei Carabinieri di tutta Italia, in modo che la intelligenza, la capacità, l'esperienza di ciascuno, siano fuse insieme per creare una collaborazione efficace e sentita da porsi al servizio della società».

Ispirandosi a differenti criteri l'on. Antonino Cuttitta (P.D.I.U.M.) ha intanto chiesto con una interpellanza il ripristino della pena di morte mediante impiccagione «per gli autori sicuramente identificati di efferati crimini, per i quali la pena dell'ergastolo si appalesa inadeguata e priva di effetto intimidatorio».

Altre 4 interrogazioni a risposta orale e due interpellanze, sono state presentate alla Camera da 9 deputati (tre del PDIUM, 4 del MSI, 1 del gruppo misto e 1 del PLI) sul dilagare della criminalità. L'on. Cuttitta ha presentato sia una interrogazione che un'interpellanza: nella prima chiede perchè la taglia posta sui criminali che hanno ucciso i fratelli Menegazzo sia stata limitata a 5 milioni e invita il Ministro dell'Interno a «emanare disposizioni di carattere permanente, che incoraggino la polizia a fare uso delle armi contro criminali sanguinari che sgomentano gli onesti cittadini per la inaudita ferocia delle loro gesta».

Un'altra richiesta del parlamentare del PDIUM, inserita nell'interpellanza, riguarda lo studio di nuovi provvedimenti legislativi «che valgano ad infrenare la scuola di fredda criminalità costituita dallo spettacolo divulgativo e didascalico di rapine, violenze ed uccisioni offerte, con eccessiva frequenza, dal cinema, dalla televisione e dalla stampa». Anche i deputati del MSI Servello, Romeo, Santagati e Abelli chiedono di accertare, tra l'altro, quale sia «la incidenza che, su determinati ambienti sociali, esercitano forme di propaganda cinematografica, pubblicistica e televisiva che costituiscono un aberrante stimolo alla violenza».

L'on. Giuseppe De Grazia (gruppo misto) vuole sapere, oltre a quali siano i provvedimenti straordinari stabiliti per prevenire il ripetersi di episodi di violenza criminale, «se non sia il caso di indagare costantemente sulle fonti di vita agiata ed a volte lussuosa di elementi che ufficialmente non conducono alcuna normale attività di lavoro». L'interpellanza dell'on. Salvatore Valitutti (PLI) chiede «misure adatte a rendere più efficace la vigilanza delle forze di pubblica sicurezza».

GIUNTA ANCHE IN VATICANO L'EPIDEMIA DIFFUSA IN TUTTA LA PENISOLA

IL PAPA COLPITO DALL'INFLUENZA HA DISDETTO TUTTI I SUOI IMPEGNI

Le sue condizioni non sono gravi - E' la prima malattia da quando è Pontefice
Duro attacco dell'«Osservatore» al voto che dichiara costituzionale il divorzio

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Città del Vaticano, 20

Il Papa è stato colpito da una leggera forma di influenza ed è degente nel suo appartamento all'ultimo piano del Palazzo apostolico. La notizia è cominciata a circolare stamane in Vaticano quando si è saputo che tutte le udienze in programma, compresa quella al Cardinale Ottaviani ed a due Vescovi, erano state sospese. Più tardi si apprendeva che il Pontefice era stato visitato dal suo medico personale, il dott. Fontana che aveva consigliato il riposo e le normali cure antinfluenzali. Verso le 14 una fonte qualificata vaticana confermava ufficialmente la indisposizione del Santo Padre. Che si tratti di una influenza «leggera» si può desumere dal fatto che, per ordine del Papa, non sono stati disdetti — almeno per ora — gli impegni che egli ha assunto per i prossimi giorni e cioè la partecipazione domenica prossima alla premiazione dei bambini che hanno partecipato al concorso del Presepio.

Paolo VI aveva avvertito sin da ieri mattina i primi sintomi del malessere, ma aveva voluto ugualmente svolgere la sua normale attività e pertanto, dopo l'intenso lavoro delle udienze private aveva ricevuto il nuovo Ambasciatore di Turchia, e, poi, i partecipanti al congresso dell'Unione di archeologia, storia ed arte ed aveva pronunciato un discorso piuttosto ampio. Quanti assistevano alla udienza si sono subito accorti dell'abbassamento della voce del Papa e di una certa sua stanchezza. E' la prima volta, da quando è stato eletto Pontefice che Paolo VI sospende la sua attività per causa di forza maggiore. E' ben noto che il Papa non si concede tregua e in un pubblico discorso il Cardinale Tisserant, Decano del Sacro Collegio, ebbe a consigliargli di riguardarsi la salute e di porre un certo freno in questo «darsi tutto a tutti».

Stasera ai giornalisti convenuti in Vaticano è stato detto che il decorso della indisposizione è normalissimo tanto che il Papa, nel tardo pomeriggio, ha potuto lasciare per qualche ora il letto ed ha raggiunto lo studio per prendere visione di alcuni documenti particolarmente urgenti.

Il voto con il quale la competente Commissione della Camera ha deciso la costituzionalità della proposta Fortuna sul piccolo divorzio è oggetto oggi di una dura condanna da parte dell'«Osservatore Romano». «Questa mattina — scrive in particolare il giornale vaticano — con poche eccezioni, i giornali mettono in grande risalto l'esito di questa votazione, insistendo sul significato del provvedimento, significato, del resto, che trascende l'episodio contingente per mettere in causa gravi questioni di principio: le quali investono le relazioni tra Chiesa e Stato in Italia e toccano, certamente in modo unilaterale, una materia concordataria di particolare rilevanza. Il parere approvato si conclude con l'affermazione che la "disciplina del matrimonio è riservata allo Stato italiano". Ma è ben noto che il Concordato tra la Santa Sede e l'Italia, recepito dalla Costituzione del 1947, regola, per comune accordo delle parti, il matrimonio dei cittadini italiani di religione cattolica.

«Se — continua l',,Osservatore" — lo Stato avocasse questa prerogativa unicamente a sè, come vorrebbe la Commissione della Camera di cui sopra, con cinque voti di maggioranza, vi sarebbe un "ictus" nella convenzione del 1929 e quindi all'art. 7 della Costituzione. D'altronde, per quanto concerne l'art. 29, è chiaro che per gli italiani cattolici, l'indissolubilità è la sostanza stessa del matrimonio: se si annulla il vincolo, questa sostanza è gravemente infirmata. Il voto di una Commissione parlamentare, espresso nelle condizioni già dette, non basta affatto a dissimulare una tale evidenza giuridica, morale e religiosa; se mai la sottolinea. Questa votazione, infatti, è rivelatrice di una realtà che non può lasciare indifferenti i cattolici. Esiste, in questo momento, una convergenza, che si dice "laica", di forze in altri campi divergenti, in una valutazione del rapporto Stato-Chiesa che i cattolici e gli uomini liberi non possono accettare. D'altra parte le sostituzioni avvenute in seno alla Commissione per predisporre la maggioranza, provano che la convergenza di cui sopra non ammette, in questa materia, nè dissonanze nè esitazioni. Tutto ciò non è certo voluto dai cattolici. Ma se, loro malgrado, un caso di coscienza dovesse prodursi in un punto così essenziale — conclude il giornale vaticano — essi non potrebbero ignorarlo».

Intanto si è appreso che domani, in una conferenza stampa presso il suo studio romano, l'avvocato Angelo D'Alessio darà notizia dell'avvenuta costituzione di un «Comitato cattolico rivoluzionario pro divorzio» da lui presieduto cui, secondo le sue affermazioni, già diverse migliaia di cattolici ed alcuni esponenti del clero hanno dato la loro adesione.

A. Paglialunga

SECONDO LE PREVISIONI DEI SATELLITI METEOROLOGICI

Alla fine di gennaio tornerà a splendere il sole

Buio in pieno giorno a Milano oppressa da una cappa di smog

Roma, 20

Il sole tornerà a splendere alla fine di gennaio, dopo un periodo di tempo variabile. Lo annuncia l'ufficio meteorologico dell'Aereonautica, che dai rilievi effettuati avvalendosi del satellite meteo «Essa 2», che fotografa e trasmette a Terra gli ammassi nuvolosi, ha accertato che la depressione proveniente dal continente europeo, allontanandosi senza toccare, se non marginalmente, la penisola italica, ha attirato un'altra depressione che stazionava sulla Spagna e il Mediterraneo occidentale. Questa perturbazione interesserà le zone centro meridionali dell'Italia, portando su di esse un tempo variabile e un lieve abbassamento di temperatura.

Il periodo di variabilità avrà termine il 26 gennaio, quando, cioè, al suo posto un campo di alte pressioni farà aumentare la temperatura e porterà su quasi tutte le regioni un tempo primaverile, che durerà fino al 30 gennaio. Febbraio, a sua volta, riporterà una perturbazione proveniente dall'Atlantico, fin sull'Italia centro meridionale; la depressione, tuttavia, avanzando a bassa quota sarà fermata dagli Appennini, e causerà numerose piogge solo sulle regioni tirreniche e meridionali.

Intanto oggi a Milano buio in pieno giorno. La solita cappa nuvolosa che oscura la città ha fatto la sua ricomparsa oggi e a differenza delle altre volte, il fenomeno è durato alcune ore e, anzichè attenuarsi, si è intensificato. Più tardi ha preso a scendere una acqueruggiola insistente. All'aeroporto di Linate, dopo l'atterraggio di alcuni aerei, il traffico è stato sospeso per la nebbia. Alla Malpensa, dove pure pioviggina, il movimento degli aerei in arrivo e in partenza è normale. La temperatura è piuttosto bassa: a Linate poco prima delle 13 si avevano solo due gradi sopra zero.

Anche su tutta la Liguria il cielo è coperto e la visibilità scarsa. Nelle prime ore di stamani il termometro segnava sei gradi a Genova, otto a Capo Mele e quattro ad Albenga; il mare è ovunque quasi calmo, con leggero vento. Soltanto al Passo dei Giovi il termometro è sceso a due gradi sotto zero: nevica e la visibilità è scarsa. Anche sull'autostrada Genova-Serravalle è ricomparso il nevischio, nella zona di Ronco: il fondo e la visibilità sono però buoni.

PRESENTATO IL D.D.L. sulla previdenza marinara

Roma, 20

All'inizio della seduta odierna alla Camera, il Ministro di Grazia e Giustizia, on. Reale, a nome del Ministro del Lavoro, ha presentato il D.D.L. concernente il riordinamento della previdenza marinara.

PREVISIONI DEL TEMPO

Sulle regioni settentrionali coperto con nevicate sulle Alpi e sulle Prealpi e con piogge miste a neve in pianura; i fenomeni saranno in generale persistenti sulla Val Padana. Sulle regioni centrali, meridionali e sulle isole nuvoloso con temporanea accentuazione della nuvolosità con piogge sulla Toscana. Nel corso della giornata sulla Sardegna e sulla Sicilia si avrà una intensificazione della nuvolosità associata a piogge e qualche fenomeno temporalesco: i fenomeni saranno tuttavia più probabili sulla Sardegna meridionale e la Sicilia occidentale. Temperatura in aumento.

Temperature minime e massime di ieri: Bolzano —3, 3; Verona 1, 5; Trieste 5, 7; Venezia 2, 6; Milano 1, 3; Torino 0, 3; Genova 4, 6; Bologna 1, 3; Firenze 3, 9; Pisa 6, 11; Ancona 2, 7; Perugia 2, 7; Pescara —3, 9; L'Aquila —2, 4; Roma (Fium.) 5, 13; Roma (città) 3, 13; Campobasso 0, 3; Bari 1, 10; Napoli —1, 11; Potenza —2, 6; Catanzaro 5, 10; Reggio Calabria 8, 15; Messina 9, 14; Palermo 8, 15; Catania 8, 14; Alghero 6, 16; Cagliari 7, 14.

BORSE E MERCATI

MILANO
Chiusura 20 gennaio 1967

Mercato in tensione, con attivi scambi. La tendenza si è sviluppata ulteriormente in rialzo, grazie ad una più vasta azione di ricoperture. Fin dall'apertura i prezzi sono entrati in tensione, con spunti particolari sulle Pirelli S.p.A., Eridania e Anic, mentre i titoli di massa sono stati oggetto di scambi alquanto intensi. Tra questi, le Fiat sono giunte poco al disotto di quota 3000, mentre le Edison si sono avvantaggiate di altri 60 punti. La chiusura è avvenuta intorno ai massimi della giornata, con un ulteriore progresso medio della quota di circa l'1 per cento rispetto a ieri. Plusvalenze superiori al 2 per cento si sono rilevate sulle Eridanie, Molini, Incendio, Assicuratrice, Ledoga priv., Terni, Agricole, Bastogi, le due Pirelli, Safep, Falck, Broggi - Izar, i due mercuriferi, Montecatini, alcuni tessili, Burgo, Pozzi, Ginori, Eternit, Rinascente, Pirelli S.p.A. e Terme Acqui. In controtendenza solo le Condotte Acqua, Marzotto, Silos Genova e Sagi. Prezzi sempre ben intonati, con attivi scambi nel reddito fisso.

Titoli trattati: di Stato 24.500.000; Buoni del Tesoro 75.000.000; obbligazioni 930.500.000; azioni 2.501.325.

Titoli di Stato: Rend. It. 5% 103,30 (103,40); Red. 3.5% 100,10 (99,95); Ric. 3,5% 88,40 (88,30); Ric. 5% 97,30 (97,15); Trieste 5% 96,30 (96,40); Rif. fond. 5% 97,20 (97,175).

Buoni del Tesoro 5%: 1968 100 (—); 1969 100 (—); 1970 100,20 (—); 1971 100,05 (100); 1973 100,10 (100,25); 1974 100,05 (100,025); 1975 100,025 (100).

Alimentari: Certosa 2560 (2550); Distillerie 3153 (3103); Eridania 3450 (3365); Es. Molini 2260 (2205); Motta 11.050 (10.849); Romana Z. 195 (191); Rom. Z. priv. n.t. (—).

Assicurativi: Assicurazioni Generali 103.290 (102.060); Ass. Milano 28.250 (28.100); Ass. Milano priv. 22.200 (21.850); Ass. Torino 7550 (7420); Ass. Torino priv. 5490 (5370); Incendio 8870 (8695); Fond. Vita 19.100 (18.975); L'Assicuratr. 70.900 (69.010); Ras 38.350 (37.700).

Bancari: Mediob. 75.900 (75.350).

Chimici: Anic 1637 (1613); Brioschi 16.780 (—); Caffaro 191 (188,50); Gas Napoli 852 (844); Erba 9150 (9080); Erba priv. 5845 (5750); Italgas 1525 (1516); Iniz. Ind. Com. 2800 (2755); Ledoga ord. 4350 (4269); Ledoga priv. 4897 (4785); Liquigas 217,25 (213); Mira Lanza 36.750 (36.310); Ossigeno 1435 (1430); Pibigas 100.125 (98); Rumianca 1700,50 (1685); Saffa 5313 (5241); Sarom 1072 (1060).

Elettrici ed elettrotecnici: Cieli 2936 (2910); Emiliana 2325 (2290); Magneti 1075 (1057); Marelli 655 (652); Orobia 2505 (2495); Sip 2686 (2669); Tecnomasio 1460 (1449); Terni Nuova 328,75 (322,50).

Finanziari: Agr. Lig. Lom. 4448 (4350); Bastogi 2216 (2155); Breda 3700 (3660 ex); Finmare 377 (374); Finsider 715,25 (713); Generalfin 928 (925); Gim 5948 (3910); Invest 3220 (3175); Italpi 3046 (3011); La Centrale 8770 (8745); Pirelli e C. 4312 (4220); Safep 65,25 (60); Sifir 1114 (1103); Sme 2383 (2360); Stet 2894 (2885); Sviluppo 2006 (1995).

Immobiliari e agricoli: Aedes 2042 (2020); Beni Stabili 3130 (3088); Bonifiche 800 (—); Co. Ge. 8280 (—); Imm. Roma 555 (547,25); Sagi 1811 (1827); Iniz. Edilizia 2070 (2040); Milano Centr. 23.550 (—); Risanamento 5970 (5950); Silos Genova 3030 (—).

Meccanici e automobilistici: Westinghouse 942 ((—); Fiat 2994 (2971); Fiat priv. 2294 (2260); Nebiolo 661 (655); Olivetti ord. 3240 (3208); Olivetti priv. 3370 (3324); Tosi Franco 1050 (—).

Minerari e metallurgici: Acciaierie Falck 3850 (3701); Acc. Falck priv. 3865 (—); Broggi-Izar 1201 (1160); Dalmine 1461 (1457); Ilssa-Viola 715 (—); Italsider 1001 (—); Magona 1349 (1333); Metalli 3750 (3700); M. Amiata 5038 (4925); Montecatini 1795 (1761); Monteponi 629,50 (620,50); Siele 9890 (9640); Trafilerie 679 (—).

Tessili e manifatturieri: Chatillon 5545 (5539); Cot. Cantoni 15.860 (15.700); Val Ticino 11,675 (11,50); Olcese 515,75 (505,75); Cucirini 7120 (7100); Stampati 3525 (3450); Cascami seta 6455 (6390); Fisac 415 (405); Lanerossi 3574 (3530); Gavardo 2405 (2305); Scotti 159 (138,50); Linificio 522 (516); Marzotto priv. 2150 (2173); Rossari 18.050 (17.750); Rotondi 26.900 (—); Man. Tosi 2500 (—); Pacchetti 532 (527); Snia Viscosa 4339 (4252); Snia priv. 3085 (3045); Bernasconi 700 (—); Tilane 311 (310,25); Un. Man. 28.400 (—).

Diversi: Alto Veneto 1675 (—); De Ferrari 1142 (—); Cart. Binda 32.950 (32.800); Cart. Burgo 17.200 (16.850); Cart. Donzelli 4530 (—); Cementir 4910 (4875); Cer. Pozzi 199 (194); Cer. Pozzi priv. 285 (282); Cer. Ginori 575 (563); Ciga 4075 (4000); Acque Potab. 1045 (1060); Edison 2784 (2724); Eternit 3730 (3648); Italcementi 15.925 (15.630); Cond. Acqua 608 (603,50); Rinascente 371 (362,50); Rinascente priv. 290 (285,50); Mondadori priv. 3220 (3293); Pirelli S.p.A. 3866 (3788); Rejna 900 (—); Ses (ex Sarda) 4298 (4275); Sges (ex Seso) 1745 (1722); Smeriglio 93 (93,75); Terme Acqui 5050 (4899).

CAMBI E VALUTE

Cambi ufficiali: dollaro Stati Uniti 625,197; dollaro canadese 579,95; corona danese 90,445; corona norvegese 87,385; corona svedese 120,93; fiorino olandese 173,035; franco belga 12,505; franco francese 126,28; franco svizzero 144,415; lira sterlina 1744,712; marco tedesco 157,135; scellino austriaco 24,172; escudo portoghese 21,755; peseta spagnola 10,432.

Cambi per le banconote: dollaro USA 622,50; lira sterlina 1743,50; franco svizzero 144,20; franco belga 12,33; marco tedesco 156,80; scellino austriaco 24,10; peseta spagnola 10,26; escudo portoghese 21,65; dollaro canadese 571; fiorino olandese 172,40; corona danese 90; corona svedese 120,25; corona norvegese 86,75; dinaro jugoslavo 43-41; dracma greca 20-20,25.

Metalli preziosi: oro fino 705-718; platino 2.800-3.400; argento 27.500-29.500.

TRIESTE

Mercato sostenuto, con sensibili aumenti della quota per tutte le voci e chiusure verso i massimi della giornata. Gli affari si sono dimostrati invece molto scarsi. Sempre ben tenuto il reddito fisso, con attivi scambi. Titoli trattati: azioni n. 1.025.

Bastogi 2215; Finmare 377; Finsider 715; Stet 2894; Ass. Generali 103.250; Ass. Italiana 71.000; Ras 38.350; Gerolimich 5300; Premuda 33.700; Tripcovich 28.600; Viscosa ord. 4339; Viscosa priv. 3080; Italsider 1001; Montecatini 1795; Cantieri 220; Meridielettrica 2383; Terni 329; Ampelea 7000; Liquigas 217; Beni Stabili 3120; Immobiliare 555; Pirelli S.p.A. 3850; Anic 1630; Fiat ord. 2994; Fiat priv. 2283.

NEW YORK

La Borsa di New York ha chiuso in rialzo anche l'ultima giornata della settimana, al termine di una seduta caratterizzata da intense contrattazioni; ripresosi da un lieve declino iniziale, il mercato ha preso a salire costantemente. Le prospettive per una riduzione dei tassi di interesse continuano a influenzare positivamente la Borsa impedendo persino le flessioni tecniche, provocate da realizzi di beneficio. La media dell'A.P. è salita di 0,9, a quota 314,4. Il volume è stato di 9.53 milioni di azioni scambiate contro 10,24 i milioni di giovedì.

LONDRA

L'aumento della disoccupazione, la previsione di un calo degli investimenti e l'avvertimento che la congiuntura economica continuerà, hanno avuto un effetto depressivo sulla Borsa di Londra, dove gli alfieri degli industriali hanno perso fino a uno scellino. Deboli anche i fondi di Stato, che peraltro si sono ripresi in chiusura. Sostenuti gli auriferi, apatici i titoli del rame, irregolari le quotazioni in dollari.

Massaggio cardiaco

E' veramente singolare il caso occorso non molto tempo fa al professor Temistocle Schifanti, non tanto, forse, per l'impressionante fatto iniziale quanto per le conseguenze indirette. Col suo consenso, possiamo parlarne in queste rapide note.

Non erano più delle otto del mattino e lo Schifanti, da molti anni docente di storia e filosofia in un liceo di grande città, aveva varcato solo da pochi istanti il portone dell'edificio in cui dimorava, per recarsi a scuola. Come per antica abitudine, stava cautamente attraversando un crocicchio secondario non fornito di strisce pedonali prima di immettersi nella via ove ha sede l'istituto: e, proprio in quel crocicchio, morì.

Il suo involontario uccisore fu un giovane, uno di quei guidatori d'auto che per solito, e disinvoltamente, vengono definiti «spericolati». Ma, se si vuol essere precisi, nemmeno un lembo della sua epidermide fu toccato dalla spider rossa che si era diretta a velocità più che sostenuta, e più che vietata, verso l'incrocio. I freni furono bloccati appena appena in tempo, con agghiacciante stridore. Egli sembrava salvo per miracolo. Accorse gente, vi furono violente contestazioni: poi, visto che egli sembrava illeso, tutti si allontanarono ed egli riprese a camminare. Ma non aveva fatto più di dieci passi e cadde come un masso. L'emozione lo aveva fulminato.

Come si legge nelle cronache, i sanitari che lo ricevettero al vicino pronto soccorso, ove fu trasportato immediatamente, non poterono che constatarne il decesso. Tutto sembrava ormai chiuso, quando il professor Salvatore Della Pelle, che entrava per il suo turno in ospedale, informato della fulminea tragedia volle attuare un eroico tentativo. Espertissimo specialista e docente di cardiologia, gli passò in un lampo per la mente l'idea di sperimentare un massaggio cardiaco eseguito secondo i più recenti dettami della scienza. E lo fece, molto a lungo, con amore e con tecnica stupefacenti: e dopo qualche minuto Temistocle ricominciò a dare impercettibili segni di vita. Il suo cuore riprendeva lentamente a battere: a poco a poco si potè accertare che il ritmo era quasi normale. Forse il miracolo sarebbe stato duraturo: forse, questa volta, non sarebbe stato solo un ritorno effimero di vita, come in altre occasioni era avvenuto.

Fu proprio così. Dopo due mesi di degenza in altro ospedale specializzato, il prof. Temistocle Schifanti, già clinicamente morto per presunto infarto del miocardio a seguito d'incidente stradale, faceva ritorno alla propria casa.

Sarebbe qui di vivo interesse esporre certe vivide considerazioni che quel valoroso docente (assai esperto anche in psicologia) ebbe modo di fare su se stesso dopo una così straordinaria esperienza. Noi, pur avendo ricevuto in proposito delle confidenze, non siamo autorizzati a renderle di pubblica ragione: possiamo soltanto dire che la coscienza, la salda consapevolezza di esser vivi dopo aver varcato in piena regola quelle che gli antichi avrebbero chiamato le soglie dell'Ade, è fonte di sensazioni e meditazioni ineffabili. Possiamo aggiungere che, nel caso specifico, esse non furono gradevoli.

Pur avendo sempre molto amato la vita, il prof. Schifanti non rividè con molto piacere le persone con le quali aveva più o meno affettuosa consuetudine. Ciò avvenne forse anche perchè parecchie fra esse insistettero inopportunamente per avere delle «rivelazioni» proprio su quegli stati d'animo che l'uomo intendeva invece custodire gelosamente entro di sè; ma anche perchè si era determinata in lui una insofferenza del prossimo che, pur essendo giudicata con severità dalla sua ragione e dalla sua educazione, gli si presentava ora con la forza irresistibile di un istinto.

Gli capitarono, peraltro, dei fatti che determinarono una sua ulteriore evoluzione, e che mette conto di precisare. L'editore Malanni, che aveva già rifiutato di pubblicare un suo saggio filosofico non adottabile nelle scuole, e pertanto non tale da rinfrancarlo delle spese vive, gli scrisse una lunga lettera, nella quale, dopo essersi rallegrato per lo scampato pericolo, gli chiedeva con urgenza il dattiloscritto, che avrebbe stampato con prefazione del prof. Della Pelle. Questi avrebbe tratteggiato con la sua autorità di clinico e di docente universitario il «caso miracoloso» in un'apposita prefazione, e non avrebbe mancato, essendo anche ben fornito di cognizioni filosofiche, di entrare nel merito del saggio pubblicato. Ciò avrebbe indubbiamente spinto molti lettori all'acquisto.

E v'è di più. Il «Circolo Perfettibile di Cultura Esoterica» lo invitò, con una commossa lettera a firma del direttore, a tenere una conferenza sulla sua stupenda e conturbante vicenda a uno sceltissimo pubblico di intenditori. Il «Cenacolo dei Sublimi Convegni Poetici e Letterari» fece altrettanto, esortandolo a scegliere mese, giorno e ora della manifestazione. Il solenne sodalizio «Scienze, Vita e Morte nel mondo d'oggi» inviò un suo rappresentante per un invito personale, precisando che la conferenza sarebbe stata ben adeguatamente compensata.

Altri inviti, anche d'oltre confine, si susseguirono; e fecero mucchio in poche settimane sullo scrittoio dell'oscuro professore di filosofia. Il quale avrebbe avuto, apparentemente, motivo di rallegrarsi di questa inattesa notorietà, che prometteva, fra l'altro, di dare anche frutti ben concreti. La nativa timidezza, la naturale modestia che tanto spesso avevano causato in lui delle vere e proprie inibizioni, avevano avuto finalmente uno «sblocco» inatteso, paradossale quanto si voglia ma ben sicuro e reale.

Non se ne rallegrò, invece, per nulla. Perchè troppo evidente era la volontà di servirsi del suo nome, del nome del «miracolato», per una propaganda da servire a editori, a circoli, a istituzioni che prima lo avevano e lo avrebbero ignorato o tollerato appena. Perchè il suo nome, finchè durava l'«attualità» del caso strepitoso, era utile a richiamar pubblico e a far quattrini, anche se indirettamente o non immediatamente. Perchè, insomma, egli non voleva far la parte del fenomeno da baraccone.

Gli tornarono allora alla memoria le tante notti trascorse nello studio per quel suo lavoro rifiutato con una fredda letterina di poche righe; e tutto il suo generoso, ardente impegno per migliorarsi, perfezionarsi, esprimersi. Ma quegli scritti che prima avevano respinti erano gli stessi che ora volevano stampargli con rilievo e onore. Nessuna euforia, dunque. E maturò nel suo subcosciente, lenta ma con fermezza, una decisione: ricusare con poche righe generiche, in freddo gergo burocratico, tutte le offerte. Solo la firma autografa a pie' del testo riprodotto in molte copie con l'ausilio della carta carbone. Prima della firma, non dovevano mancare i «distinti saluti».

Quand'ebbe imbucato insieme tutte quelle lettere, discese in lui una gran calma e un fresco senso di liberazione. Risalì in casa, rientrò nello studio: e le mani, quasi da se stesse movendosi, raccolsero i numerosi inviti ancora sparsi sullo scrittoio. Se ne imbiancò quasi tutto lo spazio un tempo destinato ad accogliere il ceppo in un vasto caminetto: ma solo per qualche istante. La fiamma avvolse subito tutti quei fogli: li fece contorcere e accartocciare con impeto fumigante e allegro. Rimase una massa di cenere grigia e nerastra per entro la quale corsero, in brevi attimi, scintille simili a microscopiche stelle cadenti. Temistocle le contemplava col fermo, compiaciuto sorriso di chi finalmente ha ritrovato se stesso.

Edoardo Gennarini

Morto il saggista Giacomo de Benedetti

Roma, 20

Oggi pomeriggio, alle 16.30 circa, è morto nella sua casa di Roma Giacomo De Benedetti. Nato a Biella nel 1901, si laureò a Torino, prima in legge e poi in lettere. Fu, giovanissimo, tra i fondatori della rivista «Primo Tempo» e collaborò in seguito a varie pubblicazioni dal «Baretti» al «Convegno», a «Solaria», alla «Fiera Letteraria». Contribuì a far conoscere all'Italia Marcel Proust del quale era uno dei maggiori critici, non solo italiani. Nel 1929 compare la prima serie dei suoi «Saggi critici»; la seconda serie fu pubblicata nel 1945, dopo la liberazione di Roma, e la terza nel 1959. Sulle persecuzioni razziali ha scritto «Otto ebrei» e «16 ottobre 1943».

Dal 1950 insegnava letteratura italiana moderna e contemporanea, prima all'Università di Messina e attualmente a Roma.

Fino a poche ore prima di morire Giacomo De Benedetti ha lavorato: egli intendeva infatti raccogliere una quarta serie dei suoi saggi, anch'essi dedicati all'«Avanguardia». Nel 1922, ideò a Torino «Primo Tempo», la rivista alla quale collaborarono: Saba, Sapegno, Cecchi, Montale, Sbarbaro, Ungaretti.



(Telefoto A.P. al «Piccolo»)

Joy Nouffern, «Miss America» è stata ospite del Municipio di Parigi: nella foto un brindisi con lo champagne suggella l'incontro con il Presidente del Consiglio della città, Paul Fabert

UN'IMPONENTE OPERA DI GUIDO PEROCCO SUGLI ARTISTI DEL PRIMO NOVECENTO ITALIANO

Il destino disperse ma consegnò alla storia la gloriosa «compagnia picciola» di Ca' Pesaro

Nella maggior parte dei casi le loro vicende terrene furono drammaticamente troncate anzitempo

Disperantemente invisi a tutti gettarono le basi della cultura d'Europa per il secolo appena cominciato

«Salpavamo su una flottiglietta di sandoli verso Burano beata, e colà, sotto una pergola amicissima, nel crepuscolo incantato, tra due semicori di pescatori che a quei giorni sapevano ancora a memoria le ottave del Tasso e se le palleggiavano a gran voce lubrificandole a furia di doppi litri potenti come torri, finivamo di demolire del tutto l'arte decrepita, la critica orba, la ciurma dei bottegai e dei borghesi senza testa e senza cuore. E sullo spianato crescevano i nostri castelli. Provassero a toccarceli! Quando tornavamo di notte per la laguna, ci pareva che il buon Dio avesse creato le stelle perchè brillassero per noi!».

A leggere nel libro di Guido Perocco sugli «Artisti del primo Novecento italiano» (Giulio Bolaffi editore, Torino, 1965, pp. 342 ill. più tavv. f. t., prezzo lire 6500) l'evocazione del bravo Barbantini, capofila della «compagnia picciola» che dal 1908 al 1920 si radunò a Ca' Pesaro, vien fatto d'invidiare quei tempi eroici, quando correvano le parole d'ordine fulminanti: «Si invoca il buon senso ad arbitro dell'opera d'arte: sarà un giudice potente, ma non competente» (Fogolari); «transigere è una colpa» (Arturo Martini); «bruciamo le gondole, poltrone a dondolo per cretini e innalziamo al cielo l'imponente geometria dei ponti metallici e degli opicifi...» (Marinetti).

Chi più felice? Nutriti da una chiarezza morale adamantina, sollecitati dai segni certi di vocazioni profonde, disperantemente invisi a tutti, essi gettavano le basi della storia culturale d'Europa per il secolo appena incominciato.

Avvertendo sulle pagine di Perocco l'odor di polvere da sparo proveniente da quelle remote battaglie, si è assaliti dalla pateticità delle memorie, tanto più accorate in quanto nella maggior parte dei casi le vicende terrene dei capesarini furono troncate anzitempo: Ugo Valeri precipita dal terzo piano di Ca' Pesaro nel 1911: aveva 36 anni; Boccioni muore a Verona a 34 anni, nel 1916, a seguito di una caduta da cavallo; Gino Rossi viene ricoverato in un ospedale psichiatrico nel 1926, a 42 anni, e più non ne esce fino alla morte; Umberto Moggioli è stroncato dalla spagnola nel gennaio del 1919; Tullio Garbari si spegne, per repentina malattia, a Parigi nel 1931.

L'inalienabile patto stipulato a Ca' Pesaro rimase per tutta la vita in fondo al cuore degli altri. Poco prima di morire, nel 1944, il maggior scultore italiano degli ultimi cent'anni, Arturo Martini, così scrisse all'amico Barbantini: «Nulla è mutato. La pagina più autentica dell'arte italiana è ancora quella di Palazzo Pesaro. La santità di quel tempo è tanto immacolata che sento dopo tanto lavoro e tanta maturità il bisogno di rifarmi anche ora, per vedere giusto. Quindi è bene che sia andata così e che sia stato fatto tanto silenzio per conservare il mistero a un mondo che nessuno potrà mai rivelare. A te la paternità».

Non possiamo frenare, tuttavia, un moto d'indignazione contro l'ingiusta sorte. Boccioni adulto chissà quali prodigi avrebbe tratto dalla sua faticosamente e lentamente conquistata modernità. Gino Rossi negli anni della pienezza avrebbe dato all'Italia una pittura quale forse non abbiamo avuto da Fattori in qua. Eppure, rimeditando bene, ci accorgiamo che Martini ha ragione: era giusto che le loro vite fossero brevi come breve fu la stagione, dall'inizio del secolo allo scoppio della prima guerra mondiale, che condensò nel fulgore delle polemiche e nelle balenanti intuizioni formali le costanti fondamentali del linguaggio attraverso cui la nostra età acquisì consapevolezza di se stessa. La loro giovinezza, cristallizzata dalla morte nel pieno della battaglia culturale, conserva intatta, a mezzo secolo di distanza, la vitalità di allora. Altrimenti qualche geloso ed egoista epigono avrebbe forzato lo stile in cifra, per fini di parte. E a loro sarebbe stato riservato lo stesso destino che Martini deprecò, parlando degli ultimi maestri del colorismo veneto: «Io non ammiro la pittura di Beppe Ciardi o Emma Ciardi o Milesi o De Stefani; ma tutta questa gente ha pur detto in qualche momento una parola onesta. Come possono sopportare che il loro nome figuri in gruppo con le canaglie? Come possono far parte di un circolo di persone che per scopi personali d'interesse tenta di uccidere uno dei movimenti più belli, più onesti e sinceri che abbia avuto l'Italia nel campo dell'arte?».

La storia sa che i suoi interpreti mediocri manifestano la tendenza a ripetere le parti peggiori e perciò spesso sottrae al palcoscenico i protagonisti nel momento dello splendore, lasciando ad essi la luce della profezia, dell'apostolato, del martirio. Così i santi laici di Ca' Pesaro.

Ugo Valeri, Umberto Boccioni, Gino Rossi, Arturo Martini, Umberto Moggioli, Tullio Garbari, Pio Semeghini, Felice Casorati, Mario Cavaglieri, Vittorio Zecchin dal 1908 al 1920: questo il temo del libro di Perocco.

Le premesse sono remote e si riallacciano alla conclusione del ciclo risorgimentale: nel 1860 viene inaugurata la Galleria d'arte moderna di Torino, nel 1872 il Civico Museo Revoltella di Trieste, nel 1883 la Galleria nazionale d'arte moderna di Roma, nel 1895 si apre la prima Biennale internazionale d'arte a Venezia, nel 1897 viene fondata la Galleria d'arte moderna di Ca' Pesaro.

Nel 1898 la duchessa Felicita Bevilacqua La Masa, lasciava in dono alla città di Venezia il Palazzo Pesaro, imponente fabbrica secentesca del Longhena, perchè fosse conservato come fondazione a beneficio degli artisti «giovani, studenti poveri, esclusi di solito dalle mostre». (Gioverà rammentare che negli stessi anni esplicava a Trieste la sua benefica attività un'analoga fondazione, la Rittmeyer, abbinata al Museo Revoltella, fondazione che basava le sue scelte su un responsabile esame dei «capolavori» presentati da giovani artisti, anche se sconosciuti, anche se bocciati nelle scuole regolari — si ricordi il caso del Veruda — e non già sul burocratico controllo della media riportata negli esami di maturità, come oggi avviene nell'assegnazione delle borse di studio). Nel 1908, per la pressione dei giovani, il sindaco Grimani dà corso alla realizzazione del generoso legato con la prima mostra. Il realismo ottocentesco era scosso dai proclami delle Secessioni di Monaco, di Vienna, di Berlino — le cui riviste «Primum Vere», «Jugend» e soprattutto «Ver Sacrum» circolavano già in Italia — dai manifesti di Toulouse-Lautrec, dall'eleganza anglosassone del liberty nei mobili e nella grafica. «In questa aria — afferma Perocco — il 27 aprile 1910 cadevano dalla Torre dell'Orologio, in piazza San Marco, i manifesti con i proclami dei Futuristi: di conseguenza fu immediato l'accordo tra Boccioni e i migliori artisti di Ca' Pesaro».

Il decennio successivo è il momento nodale per l'esperienza espositiva di Ca' Pesaro, efficacemente documentata da Perocco nei profili dei citati artisti, e per le ricerche parallele opportunamente ricordate dall'autore: Lorenzo Viani ed Enrico Prampolini, Roberto Melli, Osvaldo Licini, Alberto Magnelli, Attanasio Soldati... Nel 1920 i superstiti di Ca' Pesaro sono già dispersi; l'inversione di tendenza, assai frequente, purtroppo, nelle istituzioni non conformistiche, aveva trasformato la trincea avanzata dell'avanguardia in una roccaforte del più vieto provincialismo vedutistico.

Stupisce oggi constatare come fra gli artisti, i critici e gli studiosi, la maggior parte giovani e sconosciuti e abitanti in città lontane, potesse essersi creata un'intesa così rapida e profonda, quasi una Comunione dei Santi a vantaggio della buona causa dell'arte moderna. Spesso è solo un accenno, ma basta a rivelare un atteggiamento ansiosamente meditato, frutto di dolorosi travagli. Così Gino Rossi che scrive a Soppeusa: «Vorrei fare dei nostri il cav. uff. Luigi Coletti. Qui a Treviso ho sentito dire di lui molto male; ma gli uomini che godono pessima fama sono per solito i migliori. E' uno dei pochi che a Treviso facciano qualche cosa». Oppure Rossi che scrive al nostro Dario De Tuoni (scomparso silenziosamente, pochi mesi or sono, come silenziosamente era vissuto, amoroso custode di colta e devota ammirazione per Rossi e per Joyce e per la Trieste segreta) lamentando che «le persone serie non han più fortuna». E Piero Gobetti che indica in Casorati «il senso del mistero come vuoto, l'assenza paurosa di un centro organico, onde ogni cosa è fatta irreale e indeterminata: e, per un'apparente contraddizione, la pittura di questa indeterminatezza è rigidità schiacciante di forme, solidità architettonica alla quale la luce toglie le sfumature per lasciar limpida la materia». E il commento di Gino Rossi alla notizia dell'arresto di Casorati, accusato di antifascismo: «Che proprio non si capisca che il nostro rivoluzionarismo non ha nulla a che fare con quello di Bombacci. Che siamo anzi agli opposti. Il nostro torto è quello di sentire da uomini „moderni" (per questo siamo isolati, sentinelle avanzate, aristocratici). Lo capisce solo qualcuno della vecchia mentalità massonica». E le incalzanti domande di Boccioni in risposta ai dubbi dei benpensanti: «Perchè chiederci se il fuoco che portiamo in noi finirà col bruciare noi stessi? Che cosa importa? Purchè si possa propagare l'incendio sul mondo?».

Merito di Guido Perocco, scrittore e storico di singolare valore, è quello di aver raccolto in un testo unitariamente sviluppato le disperse fila delle vicende individuali, indispensabili alla comprensione del movimento di Ca' Pesaro, perchè «i motivi umani, galvanizzati dall'ardore della giovinezza s'uniscono a quelli estetici e persino agli ingorghi del sentimento: ma si rivela alla fine, sul documento vivo di ciascuna opera, sulle lettere e sui giudizi critici, che era stata scritta a Ca' Pesaro una pagina autentica dell'arte italiana».

Il libro si articola in due ampi saggi storici («Le origini dell'arte moderna italiana» e «Cronaca delle Mostre di Ca' Pesaro dal 1908 al 1920»), seguiti dalla serie dei profili monografici, ciascuno corredato di ampi ricorsi alle fonti epistolari, spesso inedite e appassionantemente curiose, e di accurate notizie biografiche. La veste editoriale sontuosissima consente di affiancare la lettura del testo critico, tracciante una veloce e commossa sintesi, con le belle riproduzioni in bianco e nero e a colori delle opere più significative.

L'imponente opera di Perocco lascia aperto il discorso valutativo. Che dev'essere ovviamente, diverso, trattando dei protagonisti di statura altissima (Umberto Boccioni, Gino Rossi, Arturo Martini, Pio Semeghini, Felice Casorati), oppure di autori minori il cui contributo è stato, però, positivo alle fortune di Ca' Pesaro (Ugo Valeri, Umberto Moggioli, Tullio Garbari); per giungere infine a pittori come Mario Cavaglieri e Vittorio Zecchin che, invece, traggono lustro dall'appartenenza alla eletta schiera.

Detti il nostro consenso e la nostra ammirazione per questa opera, sia lecito aggiungere un desiderio che non è dettato solo da amor di campanile: a quando un degno tributo alla memoria di Vittorio Bergagna e Vito Timmel, artisti triestini, in nulla inferiori a un Cavaglieri o, rispettivamente, a uno Zecchin?

Giulio Montenero



(Telefoto ... al «Piccolo»)

Un gruppo di giornaliste e giornalisti specializzati in cosmesi femminile si sono riuniti a Palazzo Trivulzio a Milano per la «festa del recital» conclusasi con una tombola. I numeri sono stati estratti e annunciati da Enza Sampò e da Giorgia Moll (insieme nella fotografia)

CRONACA E COSTUME DELLA EMANCIPAZIONE FEMMINILE

La donna italiana ha quasi mezzo secolo

Fu infatti nel luglio del 1919 che una legge attribuì al sesso debole capacità giuridica e l'ammise a tutti gli impieghi - Vocazione casalinga

Roma, gennaio

Ovviamente si tratta della sua emancipazione conquistata appunto con una legge che tutte le donne dovrebbero conoscere, la legge del 17 luglio 1919, votata dal Parlamento quando era presidente Francesco Saverio Nitti. La legge attribuì al sesso debole non solo la capacità giuridica ma la affrancò dal pesante istituto dell'autorizzazione maritale che la poneva in una condizione di assoluta inferiorità, e secondo le accese femministe, di schiavitù, ammettendo tutte le donne agli impieghi pubblici e privati fatta eccezione per alcuni compreso quello militare!

Quarant'anni e più non sono pochi ove si consideri che in tutto questo tempo effettivamente la donna italiana ha fatto del suo meglio per inserirsi nella vita della Nazione portando il contributo della sua intelligenza e della sua attiva operosità.

Oggi esistendo ancora le dattilografe, le sarte, le modiste, insomma vi sono ancora professioni che un tempo erano tipiche del gentil sesso ma a fianco di esse vi sono anche direttrici di azienda, segretarie, hostess, chimiche, medici in gonnella e così via; insomma mestieri, impieghi e professioni sono diventati il banco di prova delle italiane che hanno dimostrato di non saper fare soltanto la calzetta e badare all'arrosto perchè non bruci, ma anche risolversi agevolmente nell'intricata giungla delle più disparate attività.

Ma se quarant'anni fa la donna italiana faceva un primo passo decisivo verso la sua tanto attesa emancipazione, vent'anni dopo con anacronistica voluttà un legislatore tentava di limitare le attività femminili e stabiliva quali mestieri e professioni potevano essere attribuiti, cercando cioè di mettere i puntini sugli «i» come per far comprendere apertamente che la donna italiana, pur essendo per sua natura e ispirazione segreta «casalinga», poteva nonostante ciò essere proficuamente utilizzabile anche nelle attività diverse. A tutto ciò pose termine la nostra Costituzione che dedicò alla donna ben cinque articoli con i quali essa fu collocata non solo a fianco dell'uomo ma con parità di diritti.

Ma dopo questa necessaria premessa, viene ora il punto dolente. Ha davvero il gentil sesso conquistato il suo posto preminente alla pari con l'uomo? Ebbene, la risposta non è facile anche se apparentemente, e lo vedremo nel corso di questa breve inchiesta, le italiane preferiscono dedicarsi a un lavoro fuori del focolare domestico e molte di esse hanno realizzato questo loro sogno che oltretutto concede una certa indipendenza.

La nostra per la verità non è mai stata la patria ideale del femminismo e tutt'oggi le nostre donne seguono con attenzione l'autentica emancipazione di quelle di altri Paesi, ma soprattutto dell'America, cercando disperatamente di imitarle senza riuscirvi che in parte in quanto sono legate profondamente a tradizioni, diversi modi di concepire i diritti e i doveri, mutevolezza degli affetti e così via. La donna italiana ha anzitutto profonde basi morali e religiose, vive in un ambiente che non rappresenta certo lo ideale per certe conquiste di totale indipendenza, e inoltre essa è ancora romantica benchè cerchi di nascondere questo suo antico sentimento ereditato insieme a tutte le virtù di cui è ricca.

La donna italiana inoltre ha trovato dinanzi a sè delle barriere costituite da diversi fattori e se molte volte è riuscita a superare quelle ambientali, non sempre ha potuto vincere e piegare l'opposizione dell'uomo il quale da parte sua è dotato di un profondo e umano orgoglio, per cui ha il senso di responsabilità quando costituisce una famiglia e preferisce che la sua compagna dedichi tutta se stessa alla casa e ai figli. Concetto indubbiamente stimabile.

Potremo quindi aggiungere che generalmente la famiglia italiana è ancora schiava delle tradizioni.

Si tenga presente il terzo importante fattore: noi italiani siamo abitudinari, tenacemente legati al nostro passato che è un passato borghese in cui ravvisiamo la nostra immagine di persone dedite agli affetti familiari, al benessere del focolare domestico, ci piace la buona tavola, la casa ben tenuta, insomma insieme all'orgoglio possediamo anche una buona dose di egoismo in quanto spesso pretendiamo dalla donna una specie di sdoppiamento, se essa lavora, costringendola ad occuparsi con lo stesso interesse con cui si occupa del suo lavoro esterno anche di quello casalingo. Ecco quindi il motivo per cui, se l'emancipazione femminile ha quasi cinquant'anni, la donna italiana è rimasta ancorata alle sue tradizioni, è insomma sotto tanti aspetti, anche se cerca apparentemente di nascondere la sua vera fisionomia, una casalinga. E notate bene, ciò va tutto a suo merito in quanto abbiamo visto che cosa significhi il disinteresse che altrove la donna mostra per gli affetti familiari.

D'altronde le italiane sono ancora fanciulle davvero fragili ove si consideri che il loro più grande ideale è tuttora l'amore, alla base quindi della sua vita sociale c'è sempre il sentimento più puro, sicchè, quando si sposa, generalmente non si preoccupa affatto del lato, diremo così, affaristico della questione e sa affrontare spesso privazioni e sofferenze pur di mantenere sempre viva in sè la sua ricca e preziosa vita sentimentale. L'uomo per le italiane è ancora un essere superiore, compagno gentile e affettuoso, comprensivo e leale, ma pur sempre colui che le protegge e le guida e le aiuta a risolvere tutti i problemi più importanti. Succede ancora che la donna spesso rinunci anche a un avvenire che le potrebbe dare intense soddisfazioni spirituali pur di avere al suo fianco un marito che le voglia bene. Quante volte è accaduto di laureate in materie scientifiche sollecitate dai loro professori a proseguire negli studi e nella professione, le quali dovendo scegliere non esitano a rinunciare a tutto pur di avere una casa una famiglia e «dipendere» da qualcuno. E' accaduto perfino a molte note attrici e dive del cinema, il che avvalora la nostra tesi.

Nessuna donna di altri Paesi è di ambizioni così modeste come l'italiana. Appena sposata spesso sa nascondere nell'ombra la sua avvenenza, il suo anelito a vivere, il desiderio di evadere dal piccolo ambiente locale, per far dono di sè ai figli, al marito.

Dicevamo che le italiane sono romantiche, che a qualsiasi sogno di ricchezza preferiscono gli affetti familiari. Ebbene, nonostante queste attitudini vi sono in Italia troppe donne nubili. Secondo i più recenti dati pare che esse siano più di due milioni e mezzo ed è anche questo un umano problema che lascia indubbiamente interdetti.

Quali sono i motivi di questo notevole «nubilato» in un Paese nel quale, come dicevamo, la donna è casalinga per attitudine personale? Nonostante i molti sondaggi effettuati ben poco si è potuto sapere. Comunque i fattori sono diversi e mutano a seconda dell'ambiente, degli usi locali, delle città grandi o piccole nelle quali le donne vivono.

Oggi si dice che non vi sono più donne brutte ma soltanto donne belle e graziose. In questo settore l'evoluzione è stata veramente prestigiosa e ha trasformato la fisionomia femminile costringendo quasi la donna a uscire dal proprio ritiro anche quando essa si riteneva votata per la vita allo zitellaggio. Anzi si è verificato un fenomeno assai strano: si sposano con più facilità le donne dotate di grazie minori che quelle veramente affascinanti. Forse l'uomo teme per la sua tranquillità la donna eccessivamente bella e preferisce ripiegare sulla sua simile graziosa ma dotata di profondi sentimenti affettivi. Infine è stato notato che si sposano più facilmente le donne che lavorano di quelle che restano a casa in quanto le prime hanno maggiori possibilità di conoscenze e di essere stimate e notate.

Bruno Cerdonio

CRONACA DELLA CITTA'

COLPO DI SCENA IERI ALLA PRIMA RIUNIONE DEL NUOVO CONSIGLIO COMUNALE

Impedita l'elezione del Sindaco da una mozione delle opposizioni

Al termine di un acceso e prolungato dibattito è prevalsa, anche per le assenze al momento del voto di alcuni consiglieri della maggioranza di centro-sinistra, la tesi del liberale Trauner secondo la quale non si può prendere atto delle dimissioni di consiglieri la cui elezione non sia stata convalidata

Colpo di scena ieri sera al Consiglio comunale, nella seduta d'insediamento. Infatti, contrariamente al previsto, non è stato possibile procedere alla elezione del nuovo Sindaco e dei nuovi assessori. La riunione è stata sospesa, per essere rinviata a giovedì, in seguito allo accoglimento della tesi secondo la quale non si può prendere atto delle dimissioni di consiglieri la cui elezione non sia stata convalidata. La tesi, sostenuta dalle opposizioni coalizzate e trasformata in mozione d'ordine da parte del cons. Trauner (PLI), è infine prevalsa — al termine di un acceso e prolungato dibattito — anche per le assenze, al momento del voto, di alcuni consiglieri della maggioranza di centro-sinistra.

Ecco la cronaca della seduta. Essa ha inizio poco prima delle 19; l'aula consiliare è affollata da numeroso pubblico, nel settore a esso riservato. Presenti i segretari e gli esponenti dei vari partiti. Il Sindaco uscente, Franzil, il quale ha convocato la seduta, rivolge un caloroso saluto ai vecchi e nuovi amministratori municipali, ringrazia i vecchi collaboratori e prende congedo, commosso, dopo sedici anni di attività al Comune, otto dei quali in veste di Sindaco; e cede immediatamente la presidenza dell'assemblea al consigliere più «anziano», cioè quegli che alle ultime elezioni ha conseguito il maggior numero di voti preferenziali sommati a quelli complessivi del suo partito. Si tratta dell'ing. Spaccini, il quale — dopo aver rivolto calorose espressioni di ringraziamento al dott. Franzil — illustra il primo punto all'ordine del giorno: esso prevede, contemporaneamente, la convalida dei consiglieri eletti, la presa d'atto di quelli dimissionari e la surrogazione di questi ultimi. Quindi viene effettuato l'appello nominale dei consiglieri; ma ci si accorge che vengono omessi due nomi: quelli del socialista Del Tutto — che secondo gli accordi intervenuti nell'ambito del suo partito ha rassegnato le dimissioni per consentire il rientro in Giunta dell'ex assessore Mocchi — e della signora Viviana Volpe in Marchesich, consorte del «leader» indipendentista, la quale intende a sua volta cedere il posto ad Alessandro Taddeo, il primo dei non eletti fra i candidati del Fronte indipendenza.

L'ing. Spaccini ricorda a questo punto i vari casi di ineleggibilità previsti dalla legge, e richiama il fatto che all'atto della proclamazione dei sessanta consiglieri eletti, da parte dell'Ufficio elettorale centrale presieduto da magistrati, non è stata sollevata nessuna eccezione d'incompatibilità. D'altro canto — dichiara — il Consiglio non può nè approvare nè respingere le dimissioni di eletti, ma solamente prenderne atto.

Si apre quindi la discussione. Prende la parola il cons. Trauner (PLI) per rilevare che è stata omessa la lettura dei nomi dei due consiglieri dimissionari; ed argomenta che non si può prendere atto delle loro dimissioni se prima non viene convalidata la loro elezione; neanche può aver luogo, perciò, la loro surrogazione. La contemporaneità di queste distinte operazioni viene proposta — polemizza Trauner — solo nel tentativo di superare alcuni problemi sorti all'interno di un partito, quello socialista, il cui gruppo dovrebbe essere immediatamente modificato per consentire l'elezione ad assessore di un consigliere non rieletto e ricuperabile appunto con le dimissioni di uno effettivo.

Interviene il presidente della assemblea, Spaccini, il quale ammette: in effetti i nomi dei dimissionari andavano letti. La discussione viene quindi ripresa dal cons. Morelli (MSI): non sappiamo neppure perchè ed a chi i due consiglieri abbiano rassegnato le dimissioni; e intravvede nella contemporaneità delle operazioni (convalida degli eletti, presa d'atto delle dimissioni e surrogazione dei dimissionari) quanto meno un vizio di forma. Morelli e poi Calabria (PCI) sollevano inoltre presunti casi di ineleggibilità di altri consiglieri: di Hrescak (PSU) in quanto funzionario della Regione, di Chicco (DC) per difetto formale della delibera giuntale con la quale sono state approvate, dopo le elezioni, le sue dimissioni dalla Presidenza dell'ECA.

Il cons. Gasparo (DC) ribadisce, dal canto suo, che nessuna norma di legge prevede un distinto voto di convalida per gli eletti e per i consiglieri che subentrino a quelli dimissionari. E riprendendo un discorso già avviato in precedenza dall'ing. Spaccini, afferma che la stessa prassi è già stata seguita, senza che incontrasse obbiezioni nè in sede consiliare nè in quella dei superiori organi di controllo, in occasione di precedenti insediamenti del Consiglio municipale, così nel 1956, nel '58 e nel '62.

Il cons. Cesare (PSU), conferma che così si è sempre fatto; e quanto ai presunti casi d'ineleggibilità dei consiglieri Hrescak e Chicco, ribatte che il primo non può essere considerato «funzionario» della Regione ed il secondo è pienamente eleggibile, dato che la delibera del Comune — con la quale sono state accettate le sue dimissioni dall'ECA — è stata ratificata dal Comitato di controllo sugli Enti locali senza alcuna riserva.

A questo punto si nota un vivace scambio di battute fra il consigliere socialista Lovero, che ha abbandonato a precipizio il suo banco, ed il segretario provinciale della D.C., Botteri, appena entrato nello spazio riservato al pubblico per seguire l'andamento della seduta. Succede un parapiglia, a stento sedato, che ha un seguito all'esterno dell'aula; accorrono alcuni consiglieri socialisti. L'episodio potrebbe essere originato dall'opposizione manifestata dal dott. Botteri, già in sede di trattative, per lo ingresso in Giunta dello stesso Lovero.

Intanto prosegue la discussione — sempre più accesa ed approfondita — con l'intervento dei consiglieri Abate (D.C), Gefter Wondrich (MSI), Morelli (MSI), ancora Gasparo (D.C.), e de' Vidovich (MSI).

Riprende quindi l'ing. Spaccini, il quale ribadisce — citando una serie di sentenze in materia e richiamandosi alla giurisprudenza prevalente — che la procedura da lui stesso suggerita è perfettamente in linea con le norme di legge e con la prassi fin qui osservata dai Consigli comunali, prassi mai eccepita — insiste — dai superiori organi di controllo. E conclude proponendo al Consiglio la convalida dei sessanta consiglieri espressi dalle elezioni del 27 novembre, ad esclusione di quelli dimissionari, in quanto tali, e con l'inclusione invece, fra i sessanta, di quelli che dovrebbero subentrare ai dimissionari.

A questo punto — l'atmosfera intanto si è notevolmente riscaldata — il liberale Trauner propone una mozione d'ordine: non si può prendere atto — ribadisce ancora una volta — delle dimissioni di quei consiglieri la cui avvenuta elezione non sia stata preventivamente convalidata. A sostegno della mozione intervengono consiglieri del MSI e del PCI. Infine, la mozione viene posta ai voti. E qui si verifica la grossa sorpresa della serata: i partiti di centro-sinistra vengono messi in minoranza in quanto al momento sono assenti dalla aula i consiglieri Orlando (D. C.), De Gioia (PSU) e Callegaris (PSU), ed inoltre il socialista Lovero si astiene assieme al repubblicano Fragiacomo. Con i partiti di centro-sinistra si schiera anche l'indipendentista Marchesich; ma poichè i partiti di opposizione votano compatti in favore della mozione Trauner, essa passa per un voto: 27 «sì» e 26 «no».

L'ing. Spaccini — nell'uscire sconfitto da questo «incidente» procedurale — esclama: «Gli autori di questa tattica dilatoria, la quale viene a ritardare, senza costrutto, l'attività del Consiglio, dovranno assumersi ora piena responsabilità, per tale atteggiamento, di fronte all'opinione pubblica». E mentre le opposizioni insorgono a protestare, Spaccini annuncia, la sua voce è sommersa dal grande frastuono, che «la seduta è sospesa, e i consiglieri verranno riconvocati a domicilio». (La prossima riunione viene successivamente decisa, consultati i capigruppo dei vari partiti, per giovedì 26 gennaio: martedì e mercoledì terrà seduta infatti il nuovo Consiglio provinciale).

Il Comune rende noto che con deliberazione n. 82 del 18-1-1967, la Giunta municipale ha approvato la graduatoria delle aspiranti agli incarichi di maestra di campo nei ricreatori comunali di Trieste.

Proposte di legge per gli insegnanti

Il Sindacato provinciale scuola elementare SINASCEL comunica che il segretario del Sindacato, dott. Prelli, è stato ricevuto al Ministero della Pubblica Istruzione dal nuovo Direttore Generale per l'istruzione elementare, dott. Canalis.

Il dott. Prelli era accompagnato dall'on. Borghi, segretario nazionale del SINASCEL, e dai deputati triestini onorevoli Belci e Bologna. Oggetto del proficuo incontro è stata la particolare situazione creatasi a Trieste a seguito della ritardata applicazione delle norme di legge nazionali relative ai concorsi magistrali; le conseguenze derivanti ai ruoli degli insegnanti elementari dall'essere la provincia di Trieste ridotta quasi al solo capoluogo.

Allo scopo di risolvere questi problemi i deputati on.li Belci e Bologna, nonchè il segretario nazionale del SINASCEL on. Borghi, hanno già presentato alcune proposte di legge; altre ne presenteranno in questi giorni. Queste proposte — studiate dal locale Sindacato della Scuola — riguardano, oltre all'estensione della supervalutazione di servizio per tutti i maestri del capoluogo Trieste e Gorizia, lo acceleramento del passaggio dal ruolo soprannumerario a quello normale; l'effettivo assorbimento in ruolo dei maestri iscritti nella graduatoria provinciale permanente di Trieste

DUE NAVI POLACCHE COSTRUITE A CASTELLAMMARE DI STABIA

Primo movimento finanziario attraverso l'Italcantieri di Trieste

Il valore della commessa ammonta a quasi cinque miliardi

Da un comunicato del Ministero per il Commercio estero si rileva una notizia di notevole interesse per Trieste. Si tratta infatti della prima occasione in cui una commessa di navi da costruirsi in cantieri diversi da quelli della nostra regione passa attraverso la nostra città e le sue banche. Si tratta di due navi mercantili polacche di 26 mila t. p. l. commissionate alla «Italcantieri» e che saranno costruite a Castellammare di Stabia. Il Ministero per il Commercio con l'estero, nella persona del Ministro Tolloy, ha, infatti, autorizzato un'istanza dell'EFI (Istituto finanziario interbancario, istituto di credito a medio-termine associato alla Banca del Lavoro) presentata ai sensi dell'articolo 20 della legge 5 luglio 1961, per un finanziamento di tre miliardi 996 milioni ad una banca di Varsavia a titolo di copertura dell'80 per cento degli oneri relativi alla costruzione delle due navi.

La ditta interessata che ha stipulato il contratto di commissione con la Italcantieri è la «Centrala Morska Importowa-Exportowa Centro Motor» di Danzica. L'onere complessivo per la costruzione dei due mercantili è di 4 miliardi 995 milioni circa. L'ottanta per cento di tale somma, come si è detto, viene coperta con un finanziamento dell'EFI alla «Handel Lowy Bank Warsavie» di Varsavia. La banca agente designata dalla ditta interessata per le relative operazioni finanziarie è la sede triestina della Banca Nazionale del Lavoro.

Si fa notare che tale finanziamento consentirà da un lato al committente estero di pagare per contanti il prezzo delle navi entro la consegna, con evidente beneficio per l'Italcantieri costruttrice; dall'altro renderà possibile il primo ingente movimento finanziario attraverso istituti di credito triestini come conseguenza della fissazione a Trieste della sede dell'Italcantieri.

Nuova iniziativa della Cassa di Risparmio

Ha avuto luogo in questi giorni presso la Cassa di Risparmio di Trieste la prima riunione della Commissione Consultiva di Esperti recentemente costituita con delibera del Consiglio di Amministrazione dello Istituto.

Tale decisione è stata presa in seguito alla constatata opportunità di dare alla Cassa un nuovo assetto organico con compiti sempre più aderenti alle esigenze dell'Istituto, che deve fondare la propria attività sulla continua efficente collaborazione delle categorie economiche locali tra le quali è chiamato ad operare. Pertanto, su segnalazione delle Associazioni di categoria, delle Aziende e degli Enti di maggior rilievo, operanti od aventi interessi nel campo economico, è stato formato un elenco di esperti che la Cassa si ripromette di consultare, singolarmente od a gruppi, secondo le esigenze, per avere pareri circa la situazione economica generale o particolare di determinati settori e sulle iniziative da promuovere.

La Commissione di esperti nominata presso la Sede Centrale dell'Istituto tratterà pure i problemi di Muggia, e per tale ragione vi sono stati compresi elementi qualificati della zona muggesana. Per Monfalcone e Grado è stata costituita invece una Commissione a parte con elementi di quelle due località.

Agli esperti, riunitisi il 15 corrente, il Presidente della Cassa avv. Giorgio Iaut ha rivolto un saluto e un ringraziamento per la loro adesione alla iniziativa.

Successivamente il Direttore Generale dott. Giordano Delise ha posto in rilievo i motivi che hanno determinato la costituzione della Commissione consultiva. Richiamandosi all'importanza dell'Istituto egli ha confermato ai presenti che da ciò deriva l'impegno allo stesso di sostenere con sempre maggior cura le imprese ed i settori produttivi più bisognosi del suo intervento ed appoggio.

Non mancano certo gli strumenti per tale intervento, perchè oggi la Cassa ha raggiunto ogni più ampia facoltà di operare come una moderna banca a sostegno dell'economia locale. La Commissione consultiva sicuramente faciliterà ancor più tale politica di adeguamento degli interventi alle necessità delle imprese nel contempo avvicinando all'Istituto i rappresentanti qualificati delle categorie economiche locali.

STATO CIVILE

20 gennaio 1967

MORTI: Cimarosti in Cotterle Isabella a. 60; Ricci Anna a. 86; Carpenetti Giovanni a. 75; Pecar ved. Hocevar Maria a. 84; Dolcetti in Spazzapan Maria a. 84; Mihalic Carlo a. 45; Mazzuchin Giuseppe a. 66; Di Vincenzo ved. Grillo Serafina a. 71; Rois Nicolò a. 71; Kobau Giuseppe a. 46; Ulcigrai ved. Farina Maria a. 84; Grandi Giuseppe a. 82; Caris Carl Eufemia a. 63; Eva Emilio a. 78; Cok ved. Roncelli Giovanna a. 86; Cancelliero in Barbieri Elda a. 44; Vitrani Cosmo a. 69; Rosa-Gastaldo ved. Rosa-Uliana Luigia a. 86; Botteri Attilio a. 67.

NATI: 11.

CALENDARIETTO

Oggi: S. Agnese - Il sole sorge alle 7.38 e tramonta alle 16.54. La luna nasce alle 12.20 e tramonta domani alle 3.05.

Ieri: temperatura massima 7,5; minima 5,5; pressione mb. 1026,6; umidità 90 per cento; calma di vento; cielo coperto, foschia; mare calmo con temperatura di 7,2.

Farmacie in servizio diurno ininterrotto (dalle 8.30 alle 19.30): D'Ambrosi, via Zorutti 19/c, tel. 96212; Croce Verde, via Settefontane 39, tel. 90857; Ravasini, piazza Libertà 6, tel. 38961; Testa d'Oro, via Mazzini 43, tel. 37816.

Farmacie in servizio notturno (dalle 19.30 alle 8.30): Alla Salute, via Giulia 1, tel. 95369; Benussi, via Cavana 11, tel. 35272; Picciola, via Oriani 2, tel. 90207; Vernari, piazzale Valmaura 11, tel. 812308.

Servizio medico comunale: per chiamate nei giorni festivi o in caso di irreperibilità di altri sanitari, telefonare al 90235.

NELLA SEDUTA DELLA GIUNTA DELLA CAMERA DI COMMERCIO

Ripresi in esame gli aumenti delle tariffe dei Magazzini Generali

Posti in luce i danni che deriveranno agli operatori locali in seguito ai notevoli aggravi previsti e i riflessi sul traffico

I ventilati aumenti delle tariffe dei Magazzini Generali sono stati presi in esame nella seduta della Giunta della Camera di commercio. Il presidente Caidassi, infatti, ha riferito su tale decisione, ponendo in luce i danni che deriveranno agli operatori locali dai notevoli aggravi previsti, e i loro riflessi sul traffico di transito.

Le categorie economiche triestine — si è detto — sono vivamente allarmate da questo provvedimento, di cui è già stata annunciata l'applicazione per i prossimi mesi, e hanno sollecitato l'intervento camerale; particolarmente l'Associazione degli spedizionieri del porto ha richiamato l'attenzione della Camera di commercio sul problema. E' stato così chiesto il rinvio di un preannunciato incontro tra azienda portuale e operatori economici, per consentire a questi ultimi di poter fare un adeguato studio sugli aumenti deliberati e limitare al massimo le ripercussioni del provvedimento tariffario sulle correnti del traffico di transito, le attività armatoriali e gli scambi commerciali italiani che si svolgono attraverso il nostro scalo.

A quanto si è appreso, comunque, ieri mattina si è tenuta una riunione tra il commissario straordinario dei Magazzini Generali, gen. Savarese, e i rappresentanti delle categorie economiche: si è avuto uno scambio di vedute ed è stato deciso di rinviare i colloqui per un più approfondito studio sulle modalità di aumento delle tariffe.

Il presidente Caidassi ha espresso anche — ai componenti la Giunta camerale — il suo punto di vista sullo svolgimento della Tavola rotonda per gli scambi italo-americani, rilevando la particolarità della iniziativa, che «ha promosso dei contatti veramente utili, che saranno fruttiferi nel futuro». Nel corso dei lavori, soprattutto, si è potuta avere una maggiore conoscenza del mercato americano. Il dott. Caidassi ha voluto porre nuovamente l'accento sulla necessità di adeguati collegamenti marittimi fra Trieste e il Nord America e sulla funzione del nostro porto in materia di traffici di transito.

In particolare, il dott. Caidassi ha ricordato la necessità che nel programma di potenziamento dei collegamenti marittimi italiani delle compagnie di p.i.n. (e in particolare della Società «Italia») vengano poste in evidenza le esigenze del settore Adriatico - Stati Uniti, con l'adozione di una serie di provvedimenti. Anzitutto — ha sottolineato il presidente camerale — si rende indispensabile l'immissione sulla linea Adriatico - New York di motonavi da costruire per questo particolare servizio, in sostituzione della turbonave «Cristoforo Colombo», la quale effettua soltanto undici viaggi di andata e ritorno all'anno. Gli altri adempimenti da attuare si possono così riassumere: istituzione di una linea Adriatico - Laghi nordamericani e canadesi; creazione di una linea commerciale facente capo ai porti del «South Ranch» statunitense; sostituzione delle navi attualmente in servizio sulla linea del Nord Pacifico con unità moderne.

Inoltre, si chiede che la Conference «WINAC», aderendo alle segnalazioni e interventi effettuati in questi ultimi anni da parte della Camera di commercio di Trieste, modifichi il suo atteggiamento discriminatorio nei confronti della nostra città, in modo da permettere al porto di inserirsi in condizioni di parità con gli altri scali concorrenti, nell'acquisizione dei traffici esteri di transito. Infine, si è auspicato che venga attuato al più presto il programma di miglioramento delle attrezzature portuali, in modo da poter far fronte alla prevista intensificazione degli scambi commerciali fra la nostra Regione e gli Stati Uniti.

Nel corso della seduta camerale il dott. Gabrielli ha informato che la Giunta dell'Ente Regione ha deciso, con sua recente delibera, di effettuare una rilevazione statistica sulle aziende commerciali operanti nella Regione; i dati conseguenti al passaggio in codice delle risposte fornite dalle ditte, su apposito questionario-scheda, verranno elaborati dal Centro meccanografico della Confederazione generale italiana del commercio e del turismo di Roma. Dal canto suo, il comm. Frandoli ha riferito sull'esito della riunione, da lui presieduta in sede camerale, tra i rappresentanti della SNAM e gli industriali locali, in merito all'utilizzazione del metano a Trieste quando sarà completato il metanodotto.

Il segretario generale della CdC ha riferito sui lavori compiuti in quest'ultimo periodo dal Centro di documentazione per il commercio internazionale del legno; completato ormai lo statuto, sul quale alcuni Ministeri hanno già espresso la loro approvazione, è stato affrontato l'esame del regolamento approvato dal comitato; si è pure predisposto un preventivo di massima. Si è inoltre costituito un comitato ristretto per preparare la formale costituzione del Centro e per elaborare un programma iniziale di attività.

Particolare trattazione hanno avuto — su comunicazione del dott. Chiriaco — i passi compiuti dalla Camera di commercio presso il Commissariato di Governo, in merito alle nuove imposte erariali che gravano sui consumi di energia elettrica. E' stato fatto presente infatti al Commissario il grave onere che deriverà agli utenti triestini dalla contemporanea e immediata applicazione della legge 940/1966, che riguarda i consumi domestici per uso industriale e del decreto legge 1199/48, che interessa l'illuminazione per uso domestico e i consumi industriali. La Giunta camerale ha rilevato l'opportunità di compiere un ulteriore intervento presso il Commissario di Governo, che da parte sua ha già interessato le autorità centrali.

NOTIZIARIO SINDACALE

Rinviata a martedì la riunione per la cantieristica

Continua l'agitazione all'Acegat

Martedì, a Roma, si terrà un incontro per l'ulteriore trattazione del problema sul riassetto della cantieristica; le organizzazioni sindacali triestine saranno assistite dalle rispettive confederazioni nazionali di categoria della CISL, UIL e CGIL. La notizia proviene dal sindacato metalmeccanici della Camera confederale del lavoro (parteciperanno all'incontro il segretario Fabricci e il vicesegretario Russo), e dall'Unione sindacale provinciale CISL.

* * *

La Camera del lavoro è intervenuta ieri sull'agitazione dei dipendenti dell'Acegat, ricordando che la vertenza è iniziata causa la mancata applicazione, da parte dell'azienda, dell'aumento del 4 per cento sui minimi tabellari, con decorrenza 1.o gennaio 1967, come richiesto dalle organizzazioni sindacali, per garantire a quel personale il trattamento economico nazionale previsto per questo settore. In proposito, si rileva che lo stesso Ministro Bosco, nel suo lodo arbitrale, aveva previsto per i lavoratori di queste aziende la concessione «una tantum» di 40.000 lire, e l'aumento del 4 per cento sui minimi di stipendio. Premesso che con la concessione, a suo tempo avvenuta, dell'«una tantum», implicitamente si è riconosciuta la validità del lodo arbitrale, il sindacato afferma di non spiegarsi «l'intransigenza assunta da parte degli amministratori dell'azienda di fronte all'applicazione dell'aumento del 4 per cento».

La direzione dell'azienda, dal canto suo, informa che domani, a eccezione della «16», funzioneranno tutte le linee. Lunedì, invece, saranno soppresse le linee 1, 5, 14, 16, 18 e 24.

Grafici

La Federlibro CISL e la CCdL informano che sono riprese le trattative per il rinnovo del contratto nazionale di lavoro degli addetti all'industria grafica. Si è verificata qualche apertura su una possibile riduzione dell'orario; un testo di controproposte sarà presentato dagli industriali grafici sul mansionario degli intermedi e degli impiegati.

Sciopero sospeso

Lo sciopero dei portieri dell'IACP, già fissato per domani e lunedì, è stato sospeso. Infatti, a quanto informa la CISL, l'Ufficio regionale del lavoro ha fissato una riunione delle parti per venerdì prossimo, al fine di avviare le trattative per il rinnovo della regolamentazione contrattuale.

Petrolieri

Una delegazione del sindacato petrolieri CCdL ha partecipato all'incontro delle segreterie nazionali, svoltosi a Roma, alla Confindustria: sono stati illustrati i punti di vista dell'organizzazione sindacale sulle richieste della categoria. E' stato stabilito che le trattative si tengano i giorni 1 e 2 febbraio a Roma.

Tessili

L'inizio dei colloqui per il rinnovo del contratto di lavoro nel settore dei tessili è stato fissato al 26 gennaio, a Milano. Le richieste del personale — rileva la CCdL — sono state presentate di comune accordo e mirano a una sostanziale modifica della parte normativa e salariale.

Garagisti

E' stato raggiunto un accordo — informa la Camera del lavoro — per il rinnovo del contratto dei dipendenti dalle imprese esercenti i servizi di autorimessa e autonoleggio. Esso prevede miglioramenti globali del 12 per cento, di cui il 7 per cento per aumenti tabellari. Il nuovo contratto comporta tre scatti di anzianità dell'1.50 per cento e lo aumento degli scaglioni delle ferie, oltre al miglioramento dell'indennità di trasferta.

CIRCOLO DELLA CULTURA E DELLE ARTI

Avviso di convocazione dell'assemblea generale ordinaria dei soci

In applicazione dell'art. 14 dello statuto sociale, il Consiglio Direttivo del C.C.A. convoca l'assemblea generale ordinaria dei soci per il giorno 31 gennaio, alle ore 18.30 in prima convocazione e alle ore 19 in seconda, con il seguente ordine del giorno:

1) Approvazione del verbale della precedente assemblea generale.
2) Approvazione del bilancio e della relazione finanziaria per l'esercizio 1965-66.
3) Relazione morale e provvedimenti conseguenti (costituzione di un Comitato di emergenza).
4) Varie.

Trieste, 21 gennaio 1967

DISTRIBUITE IERI LE CARICHE

Franzil presidente del Consorzio per il bacino

Si è tenuta ieri nella sede camerale, come preannunciato, la prima riunione del consiglio direttivo del Consorzio per il bacino di carenaggio, che — come è noto — risulta così composto: ing. Vignuzzi, per l'IRI, dott. Franzil, per il Comune, dott. Savona, per la Provincia, dott. Caidassi, per la Camera di commercio, dott. Baici, per la Cassa di Risparmio. Come previsto dallo statuto, i consiglieri hanno proceduto alla distribuzione delle cariche: il dott. Franzil è stato eletto presidente del Consorzio, e l'ing. Vignuzzi vicepresidente.

Alla riunione ha preso parte anche, in qualità di esperto, il direttore generale dell'Arsenale triestino, ing. Stuparich, il quale ha illustrato al consiglio direttivo gli aspetti tecnici connessi con la realizzazione della imponente opera. In proposito, è stata ribadita da parte del consiglio direttivo l'opportunità di realizzare un grande bacino di carenaggio in muratura, con capacità di accoglimento per navi fino a 200.000 tonnellate di portata lorda, oltre alla costruzione di una stazione di degassificazione per petroliere, e il prolungamento dell'attuale pontile di allestimento del cantiere San Marco: esso si rende necessario — è stato sottolineato — per consentire l'attracco delle navi che verranno immesse nel costruendo bacino.

A quanto è dato di sapere, è stato pure indicato — nella riunione di ieri — il segretario del Consorzio, il cui nome, per una questione di correttezza, non viene reso noto: infatti i componenti il direttivo devono ottenere prima dall'interessato la sua accettazione a tale carica.

Risolto ora il problema della distribuzione delle cariche, rimangono vari altri adempimenti che devono venir risolti nel più breve tempo possibile. Il riconoscimento della personalità giuridica, innanzitutto, presupposto indispensabile per proseguire con la concretizzazione delle ulteriori procedure tendenti alla realizzazione della opera. Inoltre dovranno venir fissate le misure definitive del bacino: in linea di massima esse sono già note, ma qualche modifica rispetto ai dati precedenti si è nel frattempo apportata, per cui si rende necessaria la stesura del progetto, che dovrà quindi seguire l'iter previsto in questi casi.

Importante, naturalmente, è anche l'aspetto finanziario che l'opera riveste. In merito, il dott. Franzil si è riservato, nella riunione di ieri, di prendere opportuni contatti con i parlamentari Belci e Bologna, al fine di accelerare l'approvazione della proposta di legge avanzata dai due deputati concittadini per l'ottenimento del contributo statale per la costruzione del bacino e della stazione di degassificazione. E' scontato che la spesa totale viene ad aggirarsi sui 10 miliardi di lire, di cui l'80 per cento dovrebbe venir coperto da un contributo dello Stato: ed è questo intervento che si intende ora accelerare, tenendo conto che i restanti 2 miliardi sono già stati assicurati dall'IRI.

CACCIA AI RAPINATORI SANGUINARI

«Roma 990123» la cercano anche qui

È questa la targa della macchina che è servita alla proditoria impresa contro i due fratelli gioiellieri

Le ricerche dei pericolosi rapinatori che martedì sera a Roma hanno ucciso freddamente i due fratelli gioiellieri Menegazzo e dei malviventi che lunedì hanno assassinato in una Banca di Ciriè il medico condotto, si sono estese anche nella nostra provincia. I controlli e la sorveglianza sulle strade della nostra zona sono state intensificate particolarmente nelle ultime ore da quando l'autovettura — una Giulia di colore verde scuro — adoperata per la rapina di via Gatteschi a Roma, è stata segnalata ad Abano presso Padova: la macchina è targata Roma 990123.

In casi come questo, quando la caccia a malviventi colpevoli di crimini efferati viene allargata a tutto il territorio nazionale, la sorveglianza nella nostra zona è particolarmente attenta, per ovvii motivi, in considerazione della sua posizione geografica e per i confini piuttosto «aperti» con la vicina Repubblica. Un criminale in fuga infatti, potrebbe sentirsi attratto dalla facilità di espatriare, confondendosi nelle centinaia di macchine che giornalmente attraversano i valichi di confine, anche se è poco probabile che in Jugoslavia eventuali rapinatori ricercati possano farsi scambiare per semplici turisti.

Nell'eventualità, seppure remota — ma non per questo scartabile — che i criminali (uno dei quali è stato già identificato nella persona di Leonardo Cimino) tentassero di espatriare, su tutte le strade principali e soprattutto ai valichi internazionali è stata intensificata la sorveglianza e più intenso è il controllo dei viaggiatori in uscita dal nostro territorio. La polizia stradale e i carabinieri hanno predisposto un severo controllo delle strade statali della nostra provincia — specialmente della «14» e della «202» — ed anche delle arterie provinciali. Sono stati predisposti blocchi stradali e tutte le macchine «sospette» sono state fermate e sono stati controllati i documenti dei passeggeri. Il controllo è stato particolarmente intenso durante tutta la notte: le pattuglie della Stradale hanno vigilato attentamente sulle strade che portano in città e ai valichi di confine.

Fino a tarda notte l'attenta opera di sorveglianza non aveva dato — a quanto si è saputo — risultati concreti.

Condono tributario e contratti di locazione

La legge 23 dicembre 1966, n. 1139, pubblicata sulla «Gazzetta ufficiale» n. 328 del 30 dicembre 1966, estende il condono tributario anche per le soprattasse delle omesse o ritardate registrazioni dei contratti di locazione, subordinando l'ottemperanza nel termine di 120 giorni dalla data di entrata in vigore della suddetta legge e cioè dal 14 gennaio 1967. Pertanto tutti gli interessati (proprietari ed amministratori di stabili) possono provvedere alle registrazioni non effettuate dei contratti di locazione o relative denunce verbali entro e non oltre il 14 maggio prossimo ,senza incorrere nel pagamento delle soprattasse.

L'Associazione della proprietà edilizia, a questo scopo, è a disposizione degli associati per informazioni, negli uffici di via S. Francesco 9, giornalmente dalle ore 16 alle 18.

Investita in via Gatteri una donna da uno scooter

Poco dopo le 7.30 di ieri mattina una donna è stata investita da uno scooter mentre attraversava la via Gatteri fuori dalle strisce pedonali. L'incidente è avvenuto all'altezza del n. 22: la casalinga Giuseppina Benco in Scheriani, di 68 anni, abitante a Muggia, Santa Barbara n. 343, è stata gettata a terra dalla Lambretta TS 27374, guidata dal diciottenne Franco Francovich, abitante in via S. Nazario 106, che proveniva da via Piccardi ed era diretto verso via Ginnastica. La Scheriani è stata soccorsa e trasportata all'Ospedale, dove i sanitari la hanno accolta nella divisione ortopedica, con prognosi da otto a 30 giorni per una profonda ferita, con sospette lesioni ossee, alla gamba sinistra, e contusione al zigomo destro.

NOTTE DRAMMATICA IN UNA CASA MODESTA DI VIALE TERZA ARMATA

Il marito muore mentre la moglie cade e si ferisce per chiedere aiuto

Ora la donna è ricoverata all'ospedale e non è in grado di parlare

Un dramma pietoso si è svolto ieri notte in un modesto appartamento di viale Terza Armata 17: un'anziana signora è caduta, producendosi fratture gravissime, mentre cercava disperatamente di aiutare il marito che stava morendo per collasso cardiaco. Un malinconico, struggente distacco di due persone per tanti anni unite nelle ore liete e nelle ore dolorose, questo è avvenuto nel più doloroso dei modi.

Non è stato possibile accertare con precisione i fatti, perchè il marito è morto e la moglie, ricoverata all'ospedale, non è ancora in grado di parlare. L'ipotesi più probabile è che tra l'1 e le 4 di notte la povera donna, Enrichetta Qualizza in Cavalli, di 67 anni, si sia svegliata improvvisamente rendendosi conto che il marito Carlo di 68 anni stava molto male. Accesa la luce, deve essersi resa conto che il suo Carlo versava in gravissime condizioni in seguito a un attacco cardiaco e che da sola non sarebbe riuscita ad aiutarlo. Presa dal panico, la donna si è forse messa a correre verso la porta dell'appartamento per chiedere soccorso ai vicini. Ma giunta nei pressi dell'ingresso è caduta sul pavimento, dove è rimasta svenuta, per il dolore e per l'emozione.

Probabilmente è trascorso un po' di tempo prima che un vicino di casa udisse i lamenti della signora e avvertisse la Squadra mobile. Il sottufficiale intervenuto sul posto ha trovato la signora Cavalli stesa a terra dietro la porta d'ingresso. Il marito, nella camera da letto, era già morto. Gli agenti hanno chiamato d'urgenza un'autolettiga della Croce rossa con la quale la donna è stata trasportata all'Ospedale maggiore, dove i sanitari l'hanno accolta nella divisione ortopedica con prognosi di tre mesi, salvo complicazioni: i sanitari, infatti, le hanno riscontrato la frattura del femore sinistro; la donna, inoltre, non è in grado di parlare per lo choc.

Il dott. Vuga della CRI, accorso nell'appartamento di viale Terza Armata 17, ha constatato il decesso di Carlo Cavalli, tipografo in pensione, per probabile collasso cardiocircolatorio.

DI NOTTE A MONTE GRISA

Volgare gazzarra davanti al Tempio

Un grave episodio sacrilego si è verificato ieri notte a Monte Grisa, nell'area del Tempio nazionale dedicato a Maria Madre e Regina. Il fatto è stato denunciato dal rettore e parroco del Tempio, don Dino Fragiacomo. Autore dello squallido e volgare episodio un gruppo di una decina di giovinastri tra cui due ragazze. Il gruppo si è introdotto nella zona ieri notte verso l'una, salendo quindi sulla facciata del Tempio rivolta al mare. La scalata è stata loro facilitata dalla particolare composizione architettonica a triangoli che distingue il sacro edificio. A questo punto hanno inscenato una vergognosa parodia religiosa con schiamazzi e urla che hanno richiamato l'attenzione del parroco e di altri addetti al Tempio.

Don Fragiacomo ha rivolto ai giovinastri severe parole di richiamo invitandoli a smettere la squallida chiassata e ad allontanarsi dall'area sacra. Per tutta risposta dal gruppo si sono levale grida incivili e irriguardose. Nessun lampo di coscienza è scoccato in quelle menti confuse perchè subito dopo i giovinastri hanno continuato nella loro vergognosa parodia.

Don Fragiacomo si è visto perciò costretto a richiedere l'intervento della forza pubblica. All'arrivo degli agenti il gruppo però aveva già preso il largo a bordo di alcune auto, con cui erano giunti sul posto.

Gli agenti del Commissariato di P.S. di Villa Opicina hanno avviato indagini per identificare gli autori dell'inaudito episodio di meschina volgarità.

Oggi a Muggia una mostra di trofei di capriolo

A Muggia, nella sede della galleria «Lo Squero» in via Battisti 4, si inaugura oggi alle 17, presenti le autorità ed invitati, la mostra dei «Trofei di capriolo», realizzati nella provincia di Trieste durante la scorsa stagione venatoria. L'esposizione è stata curata dalla Sezione provinciale della Federazione italiana della caccia e dal Comitato incremento turistico di Muggia.

La rassegna si propone di dare un quadro dell'entità faunistica del capriolo nella nostra provincia e di stabilire un colloquio tra i cacciatori, coloro che si occupano di zoologia ed il pubblico, per diffondere la conoscenza degli animali selvatici che vivono nelle nostre terre.

Tessere dell'Acegat valide per altre linee

La Direzione dell'Acegat richiama l'attenzione degli utenti sul fatto che a seguito della soppressione delle linee autofilotranviarie: 1, 5, 14, 16, 18 e 24, durante il periodo di agitazione del personale aziendale, è stato fin dall'inizio disposto che i possessori di tessere di abbonamento per le linee soppresse possano viaggiare con il medesimo documento sulle linee in funzione che transitano in zone limitrofe o che comunque portano alla stessa destinazione o in zone vicine.

UNA PENOSA VICENDA FAMILIARE

Assolta dai giudici ma non dalla figlia

«Ora vivo in collegio a Sappada e sto bene» dice la bimba al Presidente del Tribunale

Una condanna che nessun Codice sancisce è stata inflitta dalla vita a una madre non precisamente amorosa: il disamore della figlia che, alla cerchia familiare, ha preferito l'esistenza meno calorosa ma certo più serena di un collegio. Questo, lo episodio esaminato al Tribunale penale, presieduto dal dott. Edel, P. M. dott. Brenci, cancelliere Lidia Sferco, davanti al quale è comparsa in stato di detenzione Adelina Gerebizza in Coslovich, originaria da Momiano di Buie, alloggiata al Campo profughi di Padriciano, imputata di maltrattamenti in famiglia e di lesioni personali lievi volontarie aggravate nella persona della figlia Fiorella che, quando accaddero i fatti, aveva 8 anni.

E i fatti accaddero nel 1963, poco prima che la donna venisse accolta al manicomio criminale di Castigliane della Stiviera, in provincia di Mantova. Intorno alle 13 del 10 settembre di quell'anno, il pediatra del campo, dott. Giglio, portò dai carabinieri di Basovizza la piccola Fiorella, che presentava contusioni ed ecchimosi in più parti del corpo. La bimba, che venne medicata successivamente all'Ospedale maggiore e giudicata guaribile in otto giorni, narrò che le lesioni le erano state prodotte da sua madre: durante la mattinata, costei le chiese di lavare i piatti della sera innanzi e poi, dopo averle rimproverato che il lavoro era stato fatto alla carlona, afferrò la scopa e incominciò a percuoterla duramente.

Durante le indagini, i carabinieri accertarono che nel 1958, per i precedenti della madre, la povera Fiorella era stata accolta nel collegio «Casa di Nazareth», in via dell'Istria 63, da dove la genitrice l'aveva prelevata due settimane prima del brutale episodio. Interrogata dagli inquirenti, la Coslovich che, allora, oltre alla Fiorella aveva altri tre figli, Walter di 9 anni, Roberto di 4 e Gianna di 3 e mezzo, disse di avere percosso la figlia soltanto per insegnarle l'educazione e che, prima di quel giorno, le aveva dato soltanto un ceffone. In quella circostanza, la donna dichiarò di essere contraria a un eventuale ritorno della bimba in collegio, perchè soltanto rimanendo a casa avrebbe potuto affezionarsi alla famiglia.

Ma non fu quello l'unico brutto episodio. Il 16 novembre dello stesso anno, la Coslovich infierì nuovamente sulla figlia che, soccorsa da due donne, venne portata al cronicario del campo e di là all'ospedale, dove venne ricoverata e giudicata guaribile in 30 giorni per lesioni in più parti del corpo. Interrogata, la Coslovich disse che la piccola era caduta il giorno prima mentre si recava a scuola. La donna, ch'era prossima a diventare madre, ammise poi di averla percossa.

Il processo a carico della Coslovich avrebbe dovuto venire celebrato il 29 agosto dello scorso anno, ma dovette venire rinviato perchè in quella data la donna era ricoverata presso il luogo di cura del Mantovano.

Al dibattimento, l'imputata, a richiesta del Presidente, si richiama a quanto dichiarò a suo tempo ai carabinieri e al magistrato e ammette di avere forse involontariamente ecceduto nei mezzi correttivi, ma di avere sempre percosso la figlia con le mani e non già con la scopa.

Viene chiamata in aula la bambina. Fiorella che ha ormai 12 anni, dice: «Mia madre mi ha picchiata più volte, ora mi trovo in collegio a Sappada e sto bene...».

Vengono poi escussi i seguenti testi: Servolo Zoncola, di 65 anni, abitante in Strada per Longera 394: aveva abitato nella stessa baracca dei Coslovich e il giorno della «rieducazione» udì la bimba piangere e chiedere perdono; Valeria Crali, alloggiata al campo: a lei la piccola mostrò le ecchimosi, e Giovanna Cavalli, di 25 anni, abitante a Pisciolon di Muggia 58, la giovane che assieme alla Crali accompagnò Fiorella al cronicario del campo.

Il Pubblico Ministero chiede di modificare la rubrica in eccesso di mezzi di correzione e di applicare, quindi, l'amnistia.

Il difensore avv. Carlini invoca l'assoluzione con formula piena e, in subordine, che il reato venga estinto per amnistia. Il Tribunale sentenzia di non doversi procedere contro la accusata, riconosciuta colpevole di abuso di mezzi di correzione, in quanto l'imputazione è stata estinta per amnistia.

Uno studente, Giorgio Mauri, di 18 anni, abitante in via Scoglietto 5/3, si è prodotto la frattura della caviglia destra cadendo durante un esercizio ginnico. L'incidente è accaduto ieri mattina nella palestra della Ginnastica Triestina. Il Mauri, allievo dell'Istituto «Volta», stava effettuando una serie di esercizi: perduto improvvisamente l'equilibrio, è caduto malamente sull'impiantito. All'ospedale i medici gli hanno riscontrato la frattura. Ne avrà per 40 giorni, salvo complicazioni.

Riso amaro



(«Giornalfoto»)

In via La Marmora campeggia questo cartello: «Alt! Cura dei fanghi - Terme di via La Marmora». Con pungente ironia, o se vogliamo, con riso amaro, si punta il dito sulla piaga, anzi il cartello nel fango per ribadire quanto più volte è stato fatto presente attraverso le «Segnalazioni». Le piovose giornate di questo scorcio di gennaio hanno reso la situazione della via sempre più difficile: resta solo da sperare che il periodo della «cura» sia ridotto il più possibile agli abitanti della via

Se tornasse il freddo attenzione alle condutture dell'acqua

In previsione di un ritorno del freddo, allo scopo di evitare il possibile congelamento dell'acqua nelle colonne montanti degli stabili e nelle condutture degli impianti interni di utilizzazione di appartamenti e locali d'affari e per impedire anche il conseguente deterioramento dei contatori, l'Acegat consiglia, come di consueto, quanto segue:

1) **Ai proprietari di stabili:**

a) proteggere la valvola e il contatore principale con stracci e riempire il pozzetto con segatura;

b) provvedere affinchè ogni robinetto d'arresto esistente nell'atrio dello stabile, dopo il contatore principale, possa chiudere ermeticamente la colonna montante;

c) scaricare — nelle giornate di freddo intenso — la colonna montante attraverso lo «sbocco speciale» (scarico invernale) posto nell'atrio, oppure attraverso l'eventuale sbocco più basso esistente nello stabile, avendo cura di far aprire anche alcuni robinetti installati nei punti più alti dell'edificio, per poter così eliminare completamente l'acqua dalle condutture. Nel far riaffluire l'acqua nelle condutture, dopo aver chiuso lo scarico della colonna montante, aprire la valvola principale molto lentamente, per dar modo all'aria rimasta nelle tubazioni di uscire attraverso i robinetti, lasciati precedentemente aperti.

Negli edifici ove vige il sistema di vendita dell'acqua a «contatori divisionali», il proprietario dell'immobile, allo scopo di salvaguardare le condutture, è autorizzato a rompere i sigilli e procedere all'apertura dello «sbocco speciale» (scarico invernale). Dell'operazione eseguita egli è tenuto a darne avviso all'Acegat, entro le successive ventiquattro ore, mediante comunicazione scritta.

La non tempestiva comunicazione all'Acegat, tanto dell'applicazione di un robinetto allo «scarico invernale» e la sua apertura, quanto l'uso dell'acqua attinta attraverso il robinetto stesso — per qualsiasi altro scopo che non sia lo scarico delle condutture — dà diritto all'Acegat stessa di considerare abusiva la presa, con le conseguenze previste dal vigente regolamento.

2) **Agli utenti in genere:**

a) proteggere dal gelo la valvola e il contatore divisionale mediante stracci;

b) chiudere la valvola del contatore, scaricare l'impianto interno di utilizzazione attraverso il robinetto più basso esistente nei locali e vuotare l'acqua della cassetta di sciacquamento della latrina per evitarne il congelamento.

Ai proprietari e locatari l'Acegat rammenta che le spese sostenute per la sostituzione e riparazione di contatori rotti dal gelo, saranno loro addebitate totalmente, a norma dell'articolo 33 del «Regolamento per la fornitura e vendita dell'acqua».

SEGNALAZIONI

«Da diversi giorni sono state sospese varie linee filoviarie ed è da dubitare che tale situazione debba protrarsi a lungo e probabilmente stabilizzarsi. Lo stato di disagio per la cittadinanza è notevole e ovvio e in particolare si fa sentire per gli utenti della linea 18 che abitano nei pressi del capolinea di via Cumano. Questi sono costretti o a fare la strada a piedi sino a piazza Foraggi, o a raggiungere la linea 11 inerpicandosi per ripide e indescrivibilmente sconnesse stradiciole prive o quasi di illuminazione. E' da aggiungere che tanto via Cumano che le citate straducole sono dominio, tanto di giorno che di notte, di cani soprattutto lupi, lasciati in completa libertà. Non occorrono commenti; a questo punto occorre solo una "Società per la protezione dei cittadini". Prof. Romano Barocchi».

***

«E' aumentato il pane di 10 lire al chilogrammo. Nella panetteria dove mi servo io, i panini che prima costavano 15 lire l'uno adesso li fanno pagare 20 lire, e pesano ciascuno 50 grammi. Dunque in proporzione il pane è aumentato di quasi 100 lire al chilogrammo? Vi sembra giusto? O ci sono disposizioni particolari per i panini? Può dircelo l'Associazione panificatori? Grazie per l'ospitalità. A. P.».

***

«Se per fortuna avremo la soddisfazione di vedere arrestati i criminali autori dei recenti efferati delitti, immagino già la tiritera del processo: richiesta di perizia psichiatrica; cavilli e lungaggini a non finire; eventuali condanne dell'assassino a 30 anni; eventuale condanna dei complici a 15 anni. Per buona condotta, e amnistie varie, entro 8-10 anni, tutti fuori, pronti ad assassinare altre oneste persone.

«Sono in completo disaccordo con il dott. S. che ha scritto alle "Segnalazioni" ritenendo una cosa nemmeno da discutere il ritorno alla pena di morte: per me la pena di morte è indispensabile per frenare il dilagare della delinquenza.

«Sono invece d'accordo con il dott. S. nel reclamare che si metta finalmente la parola punto alle ricorrenti amnistie e condoni, che avrebbero un significato soltanto se limitati alle contravvenzioni e a forme tenui di reato sorte per l'avversità di eccezionali avvenimenti congiunturali. Estesi genericamente a quasi tutti i reati, costituiscono non solo uno strumento iniquo, antidemocratico, incivile e una vera lesione del senso di giustizia del Paese, ma sono altrettante spinte alla delinquenza.

«Ma accanto alla responsabilità del Parlamento, sta pure la responsabilità del giudice. Nel momento della repressione, la pena deve avere un carattere afflittivo e di intimidazione, e il giudice non deve dimenticare la sua altissima funzione, che è quella di essere il custode degli onesti cittadini e delle buone leggi.

«Anzichè pensare tanto alle fumose riforme, i nostri governanti pensino a concretare misure che diano maggiore efficacia alla giustizia penale. La macchina giudiziaria è lenta (ma non basta dirlo ad ogni inaugurazione di anno giudiziario, bisogna alla fine tentare di fare qualcosa); i giudici troppo spesso applicano la legge, come ho detto prima, con eccessiva indulgenza; molti difensori abusano nelle richieste di rinvio, nella interpretazioni cavillose, nei ricorsi palesemente inutili: e su tutto questo sovrasta la grande piaga delle amnistie e dei condoni. Lo Stato ha certo il dovere di rieducare i condannati, ma non lo si fa con le amnistie, e non tutti i delinquenti, grandi e piccoli, possono essere, senza pericolo, restituiti alla piena libertà. Ugo Ferraris».

***

«In merito alla segnalazione apparsa sul «Piccolo» del 4 gennaio circa il divieto di sosta sull'ultimo tratto (metri 10) della via Galatti, all'imbocco del corso Cavour, mi pregio precisare che tale divieto è stato istituito in considerazione dell'attuazione dell'itinerario preferenziale lungo le Rive. Con tale divieto si è voluto sgomberare completamente il tratto terminale della via Galatti, onde agevolare sia la visuale che l'immissione, nei due sensi, sull'itinerario preferenziale. Distinti saluti, dott. Paolo Venier, Assessore comunale alla Polizia e annona».

***

«Un gruppo di pensionati marittimi, segnala per l'opportuno interessamento presso gli enti responsabili, le condizioni tristissime in cui si trovano. Prima delle elezioni tutti promettevano un adeguamento delle pensioni stesse; ma la faccenda rimase lettera morta. Perchè non tenere conto del sacrificio di migliaia di individui sotto qualsiasi tempo, lontani per anni dalle loro famiglie, senza oggi riconoscere quel giusto ed umano riconoscimento?

«Inoltre i vecchi marittimi sono tutti titolari delle azioni della famosa Società Garibaldi. Il capitale è nelle mani dello Stato; perchè non distribuirlo a chi ha pagato?» Lettera firmata.



(«Giornalfoto»)

«Abitiamo in via Machiavelli: un bel giorno fu costruita, senza dubbio in base a regolari permessi, all'angolo con piazza Duca degli Abruzzi, una palizzata che ostruisce notevolmente il traffico, creando spesso ingorghi difficilmente districabili e reali pericoli per i pedoni. Palizzate del genere non sono una novità, ovviamente, e rappresentano un sacrificio che certamente è necessario accettare quando la posta in gioco è la costruzione di una nuova casa. Ma qui tutto è fermo da non sappiamo più quanti mesi. E per quanti mesi ancora durerà l'inutilizzazione dell'area sottratta al traffico? L'autorità competente non potrebbe «correggere» il permesso, nel senso di far arretrare di un bel po' la palizzata (cosa, questa, piuttosto semplice), almeno fino a quando non saranno ripresi i lavori? Certamente l'impresa paga una tassa: il Comune rinunci a questa modesta entrata, per il tempo necessario, se è questo il problema. Speriamo che l'Assessorato competente ci dia un chiarimento attraverso le «Segnalazioni». E grazie per l'ospitalità». Seguono le firme di 7 lettori

COLLISIONE FRONTALE CON UN'AUTO UTILITARIA

Due scooteristi feriti in uno scontro in via Flavia

Un nuovo incidente stradale è avvenuto ieri sera in via Flavia, una strada dove quasi non passa settimana senza che la cronaca registri incidenti, molto spesso gravi. Via Flavia, con il suo traffico che raggiunge punte elevatissime e che spinge gli automobilisti a premere un po' l'acceleratore perchè da la errata impressione di essere una strada adatta al traffico veloce, è invece una via che deve essere percorsa con molta cautela specialmente nelle serate autunnali e invernali, quando all'illuminazione non propriamente «a giorno» si aggiungono altre insidie stagionali, come la frequente foschia che grava sulla zona e l'asfalto reso viscido dalla pioggia e dalla umidità.

L'incidente di ieri è avvenuto poco prima delle 18 nei pressi del capolinea della filovia 19 e precisamente a circa 40 metri dalla piazzola verso la Zona industriale e, tenuta presente la sua dinamica, avrebbe potuto avere conseguenze ben peggiori: si è trattato infatti di uno scontro frontale tra una Fiat 600 e uno scooter.

L'utilitaria, targata TS 24133, guidata da Carlo Sancin di 47 anni, abitante in via Pirandello 5, proveniente dalla zona industriale, era diretta verso il centro, quando, per ragioni ancora imprecisate, è venuta in collisione frontale, al centro della carreggiata, con la Lambretta targata TS 29162. Sullo scooter, guidato da Boris Bandi, di 23 anni, bandaio installatore, abitante a Prebenico 32, anche il suo amico Piero Strain, di 23 anni, pure installatore, abitante a San Dorligo della Valle 79. Nel fragoroso scontro i due giovani sono rovinati a terra, rimanendo feriti: particolarmente grave appariva lo Strain che, sbalzato dal sellino posteriore, è caduto sull'asfalto, dopo aver urtato la vettura con la gamba. Avviato d'urgenza all'Ospedale con un' autolettiga della CRI, il giovane è stato accolto nella divisione ortopedica con prognosi di 60 giorni per la frattura esposta della gamba sinistra e contusioni.

Sul posto dell'incidente sono intervenuti per i rilievi del caso gli agenti della Polizia stradale, che hanno accompagnato all'Ospedale maggiore anche il conducente dello scooter, il Bandi, al quale i sanitari hanno riscontrato la distorsione del polso sinistro e varie contusioni escoriate all' avambraccio sinistro: (è stato medicato all'astanteria e dichiarato guaribile in 8 giorni).

E' stata accolta all'ospedale una anziana signora, Caterina De Barbora in Toffolo, di 84 anni, casalinga, abitante in via S. Cilino 14, in seguito ad una frattura del collo del femore sinistro. La prognosi è riservata. La signora era scivolata a terra nel reparto cronici dell'Ospedale provinciale di S. Giovanni, in cui era degente.

LE ORE DELLA CITTÀ

«Grazie di cuore»

Riceviamo questa breve lettera, scritta con calligrafia malferma: «La vecchietta ricoverata all'Ospedale dei cronici ringrazia vivamente il generoso cuore dei lettori del "Piccolo" per il dono tanto gradito della radiolina, felice di poter ascoltare le notizie e un po' di musica per alleviare la sua tristezza. Grazie di cuore. A.S.».

All'Italo-Francese

Il film «Orphée» di Jean Cocteau, l'unica copia del quale esistente in Italia è andata distrutta durante la spedizione, sarà proiettato nella prossima stagione. Per martedì prossimo 24 gennaio è in programma il «divertissement» di Jean Claude Drumet «L'hon. Monsieur Stanislas Agent Secret». La proiezione avrà inizio alle 21, nella sala del cinema Ariston.

Carnevale alla Ginnastica

La Società Ginnastica Triestina è lieta di annunciare che per il Carnevale 1967 saranno organizzati quattro «Grandi balli per bambini» con le note orchestre «The Billows» e le «Voci Nuove»: giovedì 2, sabato 4, lunedì 6 e martedì 7 febbraio 1967. Informazioni e prenotazioni presso la Segreteria di via Ginnastica 47 - Tel. 55651.

Veglionissimo alla Ginnastica

Per la giornata che festeggerà la fine del Carnevale 1967, la Società Ginnastica Triestina organizzerà un «Grande veglione» con la brillante orchestra «The Billows». Informazioni e prenotazioni presso la Segreteria sociale di via Ginnastica 47 - Telefono 55651.

Balli all'Ariston

Oggi dalle ore 19.30 alle 23.30; domani domenica dalle 16.30 alle 20.30. Si esibisce il noto quintetto «I noi».

Gratitudine di bimbi

Il Presepe allestito dai piccoli ospiti degli Asili Speranza e Famiglia è stato anche quest'anno visitato dai benefattori, che hanno donato panettoni, pacchi di dolci, frutta e giocattoli. Il Natale dei bimbi è stato allietato, all'Asilo Famiglia, dalle visite del dott. Mestroni e di una rappresentanza di impiegati della Banca Commerciale Italiana; all'Asilo Speranza il dott. Hausbrandt, presidente della C.R.I., ha fatto gentilmente pervenire pacchi di dolci. Entrambi gli asili hanno avuto la gradita visita della signora Guadagni, consorte del presidente dell'Opera, e della signora Rivoli: anch'esse hanno voluto offrire ai piccoli il loro dono natalizio. Per la Epifania, il proprietario del Bar Vecchia Università, signor Francese, con il contributo di molti clienti del bar, ha recato ai piccoli ospiti dell'Asilo Famiglia dolci, giocattoli ed indumenti. Altri concittadini hanno fatto pervenire all'Opera Difesa Minorenni generosi importi a favore delle dette istituzioni. A tutti l'Opera desidera esprimere, attraverso le «Ore della città», i più vivi ringraziamenti.

Ballo dei giovani

Domani, domenica, dalle 15.30 alle 19.30, nella sede del Circolo degli istriani di via S. Pellico 2, ballo dei giovani, con il complesso «The Penyles».

Mercato ortofrutticolo

I prezzi prevalenti (tra parentesi, dopo ciascuno i minimi e i massimi) delle derrate di maggior consumo esitate ieri nel Mercato ortofrutticolo all'ingrosso, sono stati i seguenti:

Frutta: arance 83 (53-168); limoni 106 (83-141); mandarini 106 (59-259); banane 241 (210-263); mele 77 (24-141); pere 83 (36-129).

Verdure: bietole costa 163 (150-188); carciofi 74 (60-80); cappucci 83 (83-88); cavolfiori 163 (118-168); verze 88 (83-141); verze locali 100 (80-120); cicoria 69 (63-88); cipolle 85 (65-100); finocchi 118 (47-153); insalate diverse 125 (63-250); insalate locali 160 (100-200); patate 55 (30-85); pomodoro 224 (118-330); radicchio rosso variegato 275 (250-425); radicchio rosso Gorizia 625 (563-725); radicchio verde imp. 563 (mass.); sedano rapa 200 (176-212); sedano rapa locale 225 (200-250); spinaci imp. 313 (275-350).

L'ASSESSORE ALLA PROGRAMMAZIONE AL CONVEGNO DI MILANO

Intervento di Stopper sulle infrastrutture viarie

Richiamo del nostro rappresentante all'impegno di politica comunitaria che costituisce l'attuazione completa della progettata rete autostradale

Al convegno di Milano su «La politica economica a medio termine della CEE e la politica di programmazione nazionale» è intervenuto ieri l'assessore regionale alla programmazione, Stopper, che si è soffermato sul problema delle infrastrutture viarie nel quadro della politica regionale europea. Su questo stesso argomento il rappresentante della Giunta regionale del Friuli-Venezia Giulia ha presentato alla presidenza del convegno una memoria.

La Regione Friuli Venezia Giulia — ha rilevato Stopper nel suo intervento — rappresenta un caso particolare dove a vaste zone di depressione si contrappongono zone di antica industrializzazione che presentano però una dinamica di sviluppo più lenta di quella nazionale. Tali fenomeni — ha detto Stopper — erano già stati messi in evidenza nel progetto Pieraccini di programma nazionale che, tra l'altro, affermava la esigenza di «risolvere la situazione di isolamento in cui versa la Regione» attraverso un intervento nel settore delle grandi infrastrutture «con speciale riguardo alle comunicazioni internazionali, al miglioramento dei servizi ferroviari e allo sviluppo dei traffici portuali di Trieste».

Da questa premessa l'assessore Stopper è risalito all'oggetto del convegno, che ha per scopo l'esame del primo piano di sviluppo che verrà attuato globalmente in seno alla comunità europea e in armonia con i singoli piani nazionali, per ribadire che pur rinviando le scelte al piano urbanistico nazionale, anche il programma europeo prevede esplicitamente l'intervento pubblico nel settore infrastrutturale. Anzi il progetto comunitario — ha sottolineato l'assessore — afferma che «l'intervento nelle autostrade nel quinquennio 1966-'70 sarà diretto in via prioritaria al completamento delle autostrade dell'IRI, nonchè alla realizzazione di raccordi autostradali che, attraverso valichi o trafori alpini, attuino il collegamento con la rete autostradale europea e favoriscano lo sviluppo dei grandi porti del Paese».

Anche la commissione sulla politica regionale della CEE — ha ricordato a questo proposito l'assessore Stopper — ha raccomandato nella sua prima comunicazione di collegare i poli di sviluppo delle regioni periferiche ad alcune grandi reti di comunicazione e ha messo in risalto la necessità che, nel progettare tali infrastrutture, non sia tenuto conto solo delle condizioni attuali del traffico ma «si agisca in una prospettiva a lungo termine nei casi in cui esistano possibilità di successo». Questo concetto è ripreso — ha ricordato Stopper — anche nel progetto di politica economica a medio termine della CEE.

Il Friuli-Venezia Giulia — ha detto ancora l'assessore — è interessato direttamente da queste affermazioni in quanto, seconda la dichiarazione di Ginevra del 1950, la Regione verrà a costituire il tratto comune di due strade di grande traffico internazionale: la E 7 (Roma - Udine - Tarvisio - Vienna - Varsavia) e la E 14 (Trieste - Udine - Tarvisio - Salisburgo - Praga - Stettino). In quest'ultima autostrada, poi, è previsto l'inserimento, a Salisburgo, della Parigi - Strasburgo - Stoccarda - Monaco (E 11) che interessa le comunicazioni all'interno della CEE. D'altra parte la Udine - Tarvisio verrà a collegarsi con la Trieste - Venezia. Pertanto l'attuazione completa della progettata rete viaria del Friuli-Venezia Giulia costituisce un preciso impegno di politica comunitaria destinato a por fine all'isolamento della Regione. In particolare — ha messo in evidenza l'assessore Stopper — con la costruzione dell'autostrada Udine-Tarvisio si potrà dare un contributo decisivo alla ripresa del porto di Trieste e della sua funzione prevalentemente internazionale.

Passando quindi a considerare il problema dei mezzi finanziari connessi con la realizzazione delle opere infrastrutturali, Stopper ha ricordato la possibilità di ricorrere alla B.E.I., avendo la Banca Europea, tra i suoi fini istituzionali, quello di concedere prestiti per la attuazione di progetti contemplanti la valorizzazione di regioni meno sviluppate e di progetti di interessi comuni per più Stati membri.

Per quanto riguarda la formulazione e l'attuazione dei programmi, e in particolare della politica regionale, Stopper ha detto che, conformemente alle intenzioni espresse nei documenti comunitari e nel progetto nazionale, occorrerà richiedere la partecipazione effettiva di tutte le organizzazioni degli imprenditori e dei lavoratori. Nello stesso tempo, non si dovrà tuttavia dimenticare che un decisivo apporto di idee e di esperienze potrà venire solo da chi vive più vicino alle popolazioni interessate, e cioè, in definitiva, dagli enti pubblici minori o, in altre parole, dalle Regioni.

ALLA REGIONE

L'attività legislativa della prima Commissione

I due prossimi provvedimenti legislativi in materia di agricoltura che saranno discussi dal Consiglio hanno superato ieri l'esame della prima commissione. Unanime il voto favorevole dei commissari al disegno di legge recante provvedimenti per lo sviluppo del patrimonio zootecnico e per la valorizzazione della produzione animale nella Regione. Gli appartenenti ai gruppi liberale e missino si sono invece astenuti dal votare, sempre in sede di commissione, il disegno di legge istitutivo dell'Ente per lo sviluppo in agricoltura che è stato approvato a maggioranza.

Successivamente la commissione ha iniziato l'esame della proposta di legge d'iniziativa comunista riguardante la restituzione delle Cooperative operaie alla forma costitutiva e alla personalità giuridica originaria. Il relatore, cons. Dulci, ha affermato che il provvedimento presenta dei punti non del tutto legittimi. Infatti — ha detto — la proposta prevede tra l'altro per il Comune e la Provincia di Trieste, nonchè per la Banca Nazionale del Lavoro, la perdita della qualifica di soci delle Cooperative, cosa fattibile solamente in determinati casi contemplati dal Codice civile.

Dopo aver suggerito un intervento dell'assessore regionale al lavoro, che ha competenza in materia di cooperazione, per delle modifiche allo statuto delle Cooperative in modo da rendere più democratica la gestione, il relatore ha proposto il non passaggio agli articoli per il provvedimento in esame. Dopo la discussione generale i lavori sono stati aggiornati a giovedì prossimo, in attesa anche del parere della terza commissione.

Il Presidente del Consiglio regionale, de Rinaldini, ha ricevuto, in visita di presentazione, il nuovo Provveditore agli studi prof. Angioletti, con il quale si è intrattenuto in lungo e cordiale colloquio.

BOLLETTINO DELLA NEVE

L'Ente provinciale per il turismo di Udine comunica il bollettino della neve, desunto dalle rilevazioni effettuate il 20 gennaio.

Tarvisio Camporosso cm. 40; sciabile; semicoperto; —4.
Monte Lussari cm. 120; farinosa; semicoperto; —10.
Fusine Laghi cm. 45; farinosa; semicoperto; —8.
Valbruna cm. 40; farinosa; semicoperto; —4.
Sella Nevea cm. 70; farinosa; semicoperto; —6.
Forni Avoltri negativo.
Collina cm. 20; sciabile; sereno; —5.
Rifugio Marinelli cm. 100; farinosa; sereno; —8.
Forni di Sopra cm. 40; gelata; semicoperto; —3.
Val di Suola cm. 100; gelata; semicoperto; —4.
Rifugio Giaf. cm. 100; gelata; semicoperto; —4.
Sauris cm. 40; farinosa; coperto; —5.
Matajur cm. 40; gelata; coperto; —2.
Piancavallo cm. 20; sciabile; coperto; —4.
Ravascletto negativo.
Pista Zancolan cm. 30; farinosa; semicoperto; —3.

Sono funzionanti i seguenti impianti sportivi: la funivia del Monte Lussari, la seggiovia del Priesnig, le sciovie di Tarvisio e di Monte Lussari, le sciovie di Forni di Sopra (solo il sabato e la domenica), la seggiovia e le sciovie di Ravascletto (solo il sabato e la domenica), le sciovie di Piancavallo, la sciovia di Colline di Forni Avoltri.

Sui seguenti transiti è obbligatorio l'uso di catene: Pontebba - Coccau; Forni di Sopra - Passo Mauria; Paluzza - Monte Croce Carnico; Cave del Predil - Tarvisio - Ratece; Passo del Predil; Suttrio - Pesariis.

ALLA REGIONE

Risposta di Giust sugli insegnanti medi

L'assessore regionale all'istruzione, Giust, rispondendo a un'interrogazione del consigliere Sema (PCI) sui ruoli degli insegnanti di scuola media ha precisato che si ha parziale conferma che numerosi insegnanti delle scuole medie, entrati nel ruolo nel 1963, non sono stati ancora inquadrati nel ruolo ordinario, nonostante abbiano finito il periodo di due anni di straordinariato al 1.o ottobre 1965, ma l'emissione del decreto di promozione ad ordinario rientra nella competenza del Ministero della Pubblica Istruzione e non dei Provveditorati agli Studi.

I posti nelle classi di collegamento degli istituti superiori — ha proseguito l'assessore Giust — sono stati assegnati dai provveditori agli studi, per comando, a norma dell'art. 5 della legge 27-7-1966 e della circolare del Ministero della P. I. n. 331 del 16-8-1966, a chi era già di ruolo ordinario nelle scuole medie inferiori ed era inoltre in possesso di abilitazione all'insegnamento per le scuole medie superiori.

La legge citata — ha ricordato anche l'assessore regionale all'istruzione — non fa obbligo di esporre in pubblico la graduatoria degli aspiranti a un comando. I provveditori s'incaricano tuttavia di norma alla loro esposizione in pubblico.

L'ASSOCIAZIONE TRIESTINI E GORIZIANI NELLA CAPITALE

Bruno Mayer a Roma ha parlato su Svevo

Rieletto presidente del sodalizio il prof. Valdoni

Sotto gli auspici dell'Associazione Triestini e Goriziani in Roma, e alla presenza di un numeroso ed attento pubblico (notati tra gli altri, mons. Del Ton, della Segreteria di Stato, gli onorevoli Barbi e Bologna), il prof. Bruno Mayer ha tenuto, nella Capitale, una conferenza su «Motivi e caratteri dell'epistolario di Italo Svevo».

L'applaudito oratore, che è il titolare della cattedra di lingua e lettere italiane alla Facoltà di magistero del nostro Ateneo, dopo una panoramica sulla vita e sulle opere di Italo Svevo, ha intrattenuto i presenti sugli aspetti più intimi della personalità dello scrittore triestino, quali traspaiono dalla lettura del voluminoso epistolario, in gran parte diretto alla moglie Livia.

La conferenza si inquadra nella serie di manifestazioni promosse dall'Associazione Triestini e Goriziani in Roma, che — come è noto — si è costituita allo scopo di riunire amichevolmente i triestini e goriziani residenti nella Capitale, proponendosi altresì la divulgazione di tutti i problemi della Venezia Giulia attraverso incontri culturali, mostre artistiche, iniziative ricreative e di tempo libero.

Al termine della conferenza, si è tenuta l'assemblea generale dell'associazione, che ha proceduto all'approvazione dello statuto sociale, nonchè alla nomina del Consiglio direttivo, dei consiglieri, dei revisori.

Per acclamazione è stato confermato alla presidenza l'illustre clinico prof. Pietro Valdoni, ed alla segreteria generale, il gr. uff. Aldo Clemente. Sono stati inoltre eletti a consiglieri i triestini prof. Luisandro Canestrini, prof. Cesare Gerin, prof. Luzzatto Fegiz, prof. Silvio Merli, dott. Armando Zimolo; e i goriziani prof. avv. Mario Beviglia Zambetti, ing. Silvio Cosolo, geom. Lorenzo De Fabbris, dott. Livio Visin.

Revisori dei conti sono stati nominati il comm. Giusto Carra, presidente, ed i signori comm. Vittorio Tavolato, ing. Sergio Gandolfi, triestini, e i signori dott. Giuseppe del Neri e dott. Adolfo Pegan, goriziani.

CONFERENZE

Giugno 1966: inverno sul Carso

Illustrata dal prof. Mario Ambrosi l'azione devastatrice dei bruchi di Lymantria dispar sulle piante dell'Altipiano

Col titolo «Giugno 1966, inverno sul Carso», suggestivo e a prima vista paradossale, è stato ripreso ieri sera a Pro Natura Carsica un argomento che suscitò vivissimo interesse la estate scorsa negli appassionati del Carso e diede luogo qualche vivace polemica, in verità non sempre serena. Il dott. Mario Ambrosi, direttore dell'Osservatorio per le malattie delle piante, ha voluto infatti puntualizzare, alla luce delle esperienze e degli studi compiuti, le caratteristiche della eccezionale infestazione di bruchi di Lymantria dispar che nei mesi di maggio, giugno e luglio 1966 provocò vistose devastazioni al manto vegetale del Carso.

Nel corso di quel periodo, i numerosissimi gitanti che nei giorni festivi affollano il nostro altopiano ebbero modo di osservare le moltissime piante che, in seguito all'attacco di una miriade di famelici bruchi, apparivano completamente defogliate e quindi di aspetto prettamente invernale. E' naturale che la vastità delle proporzioni assunte dal fenomeno, abbia provocato non poche apprensioni nell'opinione pubblica ed abbia posto i competenti settori agrari, forestali e fitopatologici della Regione di fronte al problema di fronteggiare con mezzi adeguati una situazione di grave emergenza.

Il dott. Ambrosi, dopo aver esposto in rapida sintesi gli aspetti biologici della specie considerata, ha tenuto a porre in particolare evidenza i metodi di lotta che potevano essere impiegati nella circostanza. Infatti, mentre per le proprietà agricole, per i parchi ed i giardini non sussistevano praticamente difficoltà, in quanto l'azione controllata dei moderni insetticidi messi gratuitamente a disposizione dalla Regione e distribuiti capillarmente agli interessati dall'Osservatorio per le malattie delle piante e dall'Ispettorato forestale hanno avuto facilmente ragione dei bruchi, più difficile si presentava la situazione sulle grandi superfici.

In questo caso l'intervento con gli stessi mezzi ed in particolare con l'impiego degli aerei — come da molte parti era stato allora auspicato — avrebbe gravemente turbato l'equilibrio naturale, senza contare i delicati problemi di ordine igienico sanitario che ne sarebbero scaturiti, sia per l'uomo che per gli animali. Era pertanto evidente che, per quanto concerne le vaste aree boschive non rimaneva altra alternativa tranne quella di lasciare che i naturali nemici della Lymantria (predoni e parassiti) esplicassero la loro azione contro la calamità in atto.

L'elevata densità degli insediamenti umani, la presenza di numeroso bestiame e di selvaggina, escludevano pertanto la possibilità di impiego indiscriminato degli antiparassitari su una zona che da Trebiciano si estendeva fino alla provincia di Gorizia ed oltre, con epicentro a Gabrovizza, Sgonico e Borgo Grotta Gigante. Tale concetto conferma l'inopportunità di estendere l'uso di potenti insetticidi, i quali, assieme ai bruchi, avrebbero inevitabilmente colpito i loro naturali antagonisti, provocando squilibri biologici che l'esperienza scientifica suggerisce viceversa di evitare.

Il criterio adottato nell'azione di difesa da parte degli organi competenti si è dimostrato pienamente valido allorchè, alla metà di luglio, con l'incrisalidamento dei bruchi, l'infestazione è venuta a cessare e si è potuto constatare che un'altissima percentuale delle crisalidi era diventata sede di naturali parassiti e perciò condannata a perire.

D'altra parte, favorita anche dalle abbondanti piogge di luglio e agosto, la vegetazione danneggiata ha segnato una vigorosa ripresa, tanto da cancellare, nel giro di circa 50 giorni, ogni traccia del fenomeno come il dott. Ambrosi ha potuto documentare con la proiezione di diapositive assunte durante e dopo l'infestazione. Qualora questa dovesse ripetersi, si può fondatamente ritenere, secondo gli studiosi, che si manifesterebbe entro limiti senz'altro più modesti.

L'ANNUALE CERIMONIA DELLA PREMIAZIONE NELLA PALESTRA SOCIALE

MEDAGLIETTE PER SEICENTO DOMANI ALLA «GINNASTICA»

Precederà la manifestazione il saggio degli allievi bianco-celesti



L'imponente aspetto della palestra della Società Ginnastica durante il saggio che ebbe luogo lo scorso anno nel corso della manifestazione in cui si sono esibiti gli atleti e gli allievi

Domani, domenica, con inizio alle ore 10, si svolgerà nella palestra della Società Ginnastica Triestina, pavesata a festa, la cerimonia della premiazione delle Sezioni ginnico-sportive, alla presenza delle massime autorità.

La simbolica medaglietta che premia l'attività di un anno nel settore ginnico-sportivo, sarà consegnata con la solita austerità che racchiude in sè tutto lo spirito tradizionale di una Società che ormai ha oltrepassato il secolo di gloriosa vita, interamente vissuta per educare, nello spirito e nel corpo, la bella e balda gioventù triestina.

Saranno premiati gli allievi, gli atleti, i collaboratori, i campioni della specialità, gli atleti che hanno indossato la maglia azzurra della nazionale e tutti quelli che in un modo o nell'altro hanno dato lustro alla Società con la loro valida e fattiva collaborazione: seicento in tutto.

Vedremo luccicare gli occhi di sana ed intima soddisfazione e sui volti dei piccoli la commozione più genuina alla quale si aggiungerà la felicità nel rigirare tra le mani la medaglietta che ricorderà il conseguimento di un primato o la semplicità di un anno di lavoro nelle quattro mura che racchiudono la vecchia «Ginnastica», dove i giovani si esercitano nelle varie specialità ginnico-sportive.

Breve cerimonia, circostanziata da grandi valori morali la cui finalità va ricercata nel centenario programma che la Società Ginnastica Triestina persegue nella sua antica forma strutturale, Società però sempre giovane, che ha dato a Trieste e ai suoi figli migliori, la disciplina e la dignità di quei valori spirituali che la Società stessa ha saputo trasfondere nella sua atmosfera di fedele, generoso patriottismo.

Alla cerimonia sono invitati tutti gli atleti, tutti gli allievi e tutti i genitori per assistere alla consegna di questi premi e per applaudire gli istruttori che saranno giustamente festeggiati per la loro disinteressata opera a favore della Società Ginnastica.

Come vuole ormai la tradizione saranno ricordati gli scomparsi: i fratelli Fonda Savio, caduti per la Patria nell'ultima guerra mondiale, il compianto Attilio De Filippi, dirigente ed animatore di tutta l'attività sociale, il prof. Aldo Boiti, direttore tecnico della Federazione Italiana di ginnastica.

La manifestazione sarà preceduta da una esibizione ginnica eseguita dalle allieve e dagli allievi bianco-celesti.

Il Provveditore agli studi, dott. Tavella, che si appresta ad assumere il nuovo incarico a Venezia, ha reso una visita di congedo al Sindaco, in Municipio.

Questa sera alle ore 19, nella sala del Circolo Morandi di Largo Barriera vecchia 11, sarà presentato il volume di Michele David: «La psicoanalisi nella cultura italiana», pubblicato recentemente dall'editore Boringhieri. Le relazioni introduttive saranno svolte da Orio Caldiron e dallo stesso autore, che è lettore di lingua e letteratura francese nell'Università di Padova. Seguirà un dibattito, che sarà diretto dal prof. Giuseppe Petronio dell'Università di Trieste.

Gite e soggiorni

C.A.I. - SOCIETA' ALPINA DELLE GIULIE — Domenica, 22 gennaio 1967, escursione nel Cividalese con salita del monte S. Martino. Informazioni ed escrizioni in sede sociale di piazza Unità d'Italia, 3 - Tel. 35240.

SCI CAI XXX OTTOBRE. Sono aperte le iscrizioni all'VIII Corso di Sci per studenti: «5 domeniche sulla neve». Informazioni ed iscrizioni in sede sociale, via S. Pellico 1, telef. 68-795.

SCI CAI XXX OTTOBRE — Domenica 22 gennaio 1967 verrà effettuata la gita sciatoria a Sappada, poichè la viabilità per detta località è stata normalizzata. Informazioni ed iscrizioni in sede sociale, via S. Pellico 1, telef. 68-795.

ELARGIZIONI VARIE

In memoria di Carla Zerial nel V anniversario, dalla figlia Dora 2000 pro Centro Tumori (a mani del Direttore).

In memoria di Oreste Potossi, nell'anniversario, dal figlio Oreste 10.000, da Gilda Fornasaro 5000 pro Ospedale infantile.

In memoria del prof. dott. Piero Sacerdoti, dal Dir. Gen. dott. Ernst Slanec (Vienna) 10.000, da Hans Georg Siefken (Monaco) 10.000, da Münchener Lebensversicherung - Ag. (Monaco) 60.000 pro Fondo «A. de Frigessi di Rattalma».

In memoria di Gina Pagnini, dalla fam. Pecas Marossi 3000 pro Croce Rossa Italiana; da Ezio ed Edina Morteani 3000, da Bianca Widmann 2000 pro «Domus Lucis».

In memoria di Isabella Cotterle, de Irene - Ruggero Savi 3000 pro Centro Tumori; dalle famiglie Cotterle - Gardena - Babille 25.000, dalla famiglia Aurelio Cotterle 30.000, da Rita, Fulvia, Egidio Danieli 5000, da Rina, Silvana, Ezio Odinal 5000 pro Oratorio Salesiano Don Bosco; dalla fam. Ceglar 3000 pro Convento Benedettine S. Cipriano.

In memoria di Attilio Botteri, da Marula Vicos 2000 pro E.C.A.; dalla famiglia Kosoveu 1000 pro Villaggio del Fanciullo; da Guido e Fortunato Botteri 5000 pro Centro Tumori; da Rita e Carlo Sbisà 2000 pro «Domus Lucis» (ascensore).

In memoria di Mario Pangos, da Holzner, Brozich, Pieruzzi, Oltramonti, Vecchiet, Brussi, Irmi, Marin, Pecchiari 13.000, dal dott. Ferruccio Boccasini 5000 pro Centro Tumori.

In memoria del dott. Enrico Ragusin, da Lydia Fragiacomo 2000, da Gemmy - Fragiacomo - Bonazzi 2000 pro Croce Rossa Italiana; da Rita Avanzini 2000 pro Orfanotrofio S. Giuseppe (femm.).

In memoria del cap. Salvatore Castellano, dalla fam. Blascheh 1000, da Peppino Furlani 2000; da Mariola e Valerio Mosco 5000 pro Centro Tumori; dal fratello Eugenio e cognata Carmela 5000 pro Chiesa di S. Giacomo Apostolo.

In memoria di Anna Cobalti, da Ida e Davide Corazza 2000 pro Centro Tumori; da Emma e Jackie Brandenburg 5000, da Letizia Celeste 2000 pro Orfanotrofio S. Giuseppe.

In memoria dell'Archimandrita Mons. Eftichios Zannetos, da Antonio e Xenia di Demetrio 5000; da Dimitri e Sonja di Demetrio 3000; da Lalli - Slavich e Irene Adami 5000; da Gianni e Silvana Sgureteos 5000; dall'Amministrazione Stabili A. e F. Trevisan 3000; da Hélène Stavro Costi 5000 pro Comunità Greco Orientale.

In memoria del dott. Guido Freiberger, da Alberto Milli 3000 pro E.C.A.; da Pina e Guido Accerboni 3000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria dell'ing. Carlo Nicolò Giacomelli, dagli operai del Cantiere Navale Felszegi 47.000 pro Ospedale Infantile.

In memoria dell'avv. Silvio Battistella, da Alfredo Cohen 2000 pro Villaggio del Fanciullo.

IL REGISTA DAMIANI E MASCHERINI OSPITI D'ONORE

NUOVA INIZIATIVA DI INCONTRI CULTURALI

Viene ripreso su un piano moderno l'antico piacere del comunicare

Trieste è una strana città: sempre sul punto di spegnersi e di affondare nella morta gora di un apatico disinteresse e miracolosamente vivificata da ossigenanti iniziative che le ridanno i colori dell'antica salute. Onestamente, dobbiamo riconoscere che, in massima parte, è l'elemento femminile a muoversi, a vitaminizzare le linfe spesso pigre di una città delusa e disincantata. Associazioni, clubs, riviste, iniziative sociali e culturali sono, a Trieste, il campo di azione di un nutrito gruppo di donne dal carattere non sempre facile ma, indubbiamente, intenso e vessillifero di una antica e civile ansia di conoscenza.

Per merito di queste donne, nascono e si moltiplicano iniziative varie che hanno una loro precisa funzione e che denunciano un anelito di sopravvivenza che non può sfuggire all'osservatore attento. Ultima in ordine di tempo, l'iniziativa della signora Giulietta Cambissa, simpaticamente nota nell'ambiente triestino per la sua carica di dinamico entusiasmo, la quale ha inaugurato nei salotti della sua bella casa, delle riunioni culturali con la partecipazione delle personalità più in vista della nostra città.

Nella prima riunione erano intervenuti lo scenografo e regista Damiani assieme ai dirigenti del Teatro Stabile della Regione, ed erano stati posti in discussione i problemi più attuali dello spettacolo. La seconda riunione che ha avuto luogo questa settimana, ha visto ospite d'onore lo scultore Marcello Mascherini. La particolare comunicativa e la carica di umana simpatia dell'artista concittadino sono troppo note per aver bisogno di essere ancora una volta puntualizzate. Ma giova sottolineare che in un momento così difficile per tutte le espressioni artistiche, e per le sue arti figurative in particolare, il suo discorso, o meglio il suo colloquio con gli intervenuti, è stato chiarificatore e persuasivo.

Mascherini è l'uomo che parla con il cuore in mano, che considera con rispetto qualsiasi domanda gli venga posta, e che anche quando espone le sue personali esperienze di artista, non fa mai il monumento a se stesso. Tutto ciò che egli dice ha il sapore della più genuina autenticità ed è per questo che il suo colloquio con il pubblico è da considerare non soltanto interessante ma altamente importante ai fini della arte stessa.

Un plauso pertanto alla signora Giulietta Cambissa che si è assunta l'impegno di organizzare questi pomeriggi culturali i quali riprendono, su di un piano moderno, il piacere antico di discorrere e di comunicare, in un'epoca che sempre più pericolosamente si avvia verso l'incomunicabilità.

Dibattito su Stenvert al Centro Arte Viva

Oggi alle ore 18.30, presso il Centro Arte Viva Feltrinelli (corso Italia 3), avrà luogo un pubblico dibattito tenuto dal dott. Giulio Montenero, Conservatore del Civico Museo Revoltella, sull'opera dell'artista viennese Curt Stenvert, che attualmente espone al Centro Arte Viva.

Come il pubblico ricorderà, Curt Stenvert è stato recentemente protagonista del padiglione austriaco della Biennale veneziana e la sua opera ha suscitato interesse e polemiche in quanto pone in termini nuovi e personalissimi il crudo moralismo d'impronta mitteleuropea, innestandosi con istanze attuali nel vivo della cultura austriaca contemporanea.

Firenze, ieri oggi, domani

Il folto pubblico che ha assistito ieri alla conferenza — organizzata dal locale Comitato della «Dante Alighieri» — della dott. Luisa Becherucci, direttrice della Galleria degli Uffizi, ha potuto rivivere i momenti drammatici della grande calamità che ha colpito uno dei monumenti più alti della nostra cultura: Firenze.

Le immagini dell'alluvione, se ancor più vive dalla proiezione di diapositive riproducenti la città in preda alle forze della natura, hanno ceduto ben presto, però, il posto ad un sentimento nuovo, ad una nuova speranza nelle forze di ripresa di quella grande città, così duramente colpita, ed è stato merito della dott. Becherucci aver saputo infondere nel nostro pubblico, con questa speranza, anche un vivo sentimento di fiducia nelle capacità, non solo dei fiorentini, ma dell'uomo stesso, della civiltà umana che tante volte ha saputo risorgere contro le avverse forze della natura e dell'anti-civiltà.

Come già, infatti, il «rullo compressore» della guerra è passato su Firenze, e la città aveva saputo rialzare la testa, così oggi Firenze non potrà esser vinta dalla sciagura: il popolo che ha passato nella sua vita secolare ogni genere di esperienze, ma che, soprattutto, ha dato vita, con il Rinascimento, ad una civiltà fondata sulla concretezza, sul senso profondo della realtà, non ha indugiato per imprecare contro l'astratta fatalità.

Mai il valore universale della civiltà dell'Umanesimo è apparso così grande e così attuale come nell'ora in cui parve che Firenze fosse perduta, fu [illegible] appassionante, generosa, [illegible] fra tutti i Paesi civili, per soccorrere i capolavori minacciati nella loro integrità dalla [illegible] selvaggio della natura. Ma, di là di tutti gli aiuti — [illegible] preziosi — ricevuti, furono gli stessi fiorentini a salvare se stessi e la loro città.

Di più: fu ancora una volta la grande civiltà fiorentina a salvare Firenze; furono i valori della cultura umanistica, assorbiti [illegible] mai, divenuta sangue ed anima della città, che dimostrarono nel poderoso sforzo di ripresa quella volontà che caratterizza i fiorentini e che è segno, innanzitutto, di viva, alta, dignità morale. Così Firenze non solo sta guarendo le sue ferite, ma si accinge, ora, a migliorare se stessa, i suoi musei, la sua organizzazione.

E a ciò, infatti, è teso ogni sforzo, chè, dopo la prima urgente, necessità di conservare e restaurare, oggi si guarda al futuro e si vuole procedere oltre, verso la realizzazione — tra l'altro — del grande progetto di una «città-museo» che, congiungendo tutti i più importanti gruppi museali fiorentini, li riunirebbe in un unico, grandioso complesso uno dei più grandi centri storici della cultura mondiale.

LASCIA SINCERO RIMPIANTO IN QUANTI LO CONOBBERO

È morto Nicolò Rota archeologo ed educatore

Si deve a lui la salvezza di molti tesori d'arte durante la guerra

Il nobile cuore del conte Nicolò Rota si è fermato: e con lui scompare un triestino purosangue, un grande educatore, un prezioso amico della sua città. A 71 anni è venuto a mancare, quando aveva ancora tanta vitalità da spendere, tanto bene da fare, e attività da svolgere, improntata a un salutare ottimismo: doti, queste, che avevano fatto di lui un personaggio tra i più noti di Trieste, generosissimo, altruista, ricco di infinita bontà.



Il prof. Nicolò Rota

Nicolò Rota — lo si può affermare — ha lasciato una traccia indelebile nella sua città. Vi era nato l'8 ottobre 1895, discendente da nobile famiglia, e fin da giovane si era interessato alle scoperte archeologiche della Venezia Giulia: e proprio a questo campo — oltre a quello dell'educazione — egli ha improntato la sua fertile, instancabile attività. Le tappe della sua laboriosa esistenza sono contraddistinte da altrettanti successi — e da tanto lavoro — delle iniziative di cui è stato promotore e realizzatore. Nel 1910 prestò la sua opera nelle necropoli di San Canziano e nel castelliere di Roditti, ottenendo un elogio dal direttore del Museo civico di Trieste. Dal 1926 al 1931 venne chiamato a collaborare ai lavori di esplorazione archeologica nel nostro territorio, ricevendo poco più tardi la nomina a ispettore onorario ai monumenti e scavi e oggetti di antichità e arte per la provincia di Trieste.

Nel 1933 il Comune gli conferiva, quale benemerito dell'arte e delle antichità triestine, la grande medaglia di bronzo, e due anni più tardi riceveva dal podestà di Trieste un encomio per l'intelligente collaborazione ai lavori di sistemazione del piazzale di San Giusto; a breve distanza di tempo uguale riconoscimento gli proveniva dal podestà di Capodistria per l'opera zelante prestata a favore del riattamento di diverse opere d'arte nella cittadina istriana. Poco dopo aver preso parte attiva e appassionata agli scavi del Teatro romano, il Ministero dell'educazione nazionale lo nominava, il 21 aprile 1939, cavaliere della Corona d'Italia.

Dove l'ardore operoso di Nicolò Rota si rivelò in tutta la sua concretezza e passione fu particolarmente durante l'ultima guerra. Le incursioni aeree facevano temere seriamente per la conservazione del patrimonio artistico di queste terre: fu allora che il conte Rota si prodigò incessantemente per mettere in salvo i nostri tesori d'arte. Mobilitato civilmente dalla Sovrintendenza ai monumenti della Venezia Giulia e Friuli, veniva delegato allo sgombero e al ritiro delle opere d'arte delle province di Trieste, Pola, Fiume, Gorizia e Udine. Nemmeno i bombardamenti riuscirono a fermarlo: sprezzante del pericolo, volle accompagnare personalmente i trasporti fino al posto di accentramento di Passariano e al castello di Spessa.

Al termine del conflitto, Rota fu riconfermato ispettore onorario per i Comuni di Trieste, Muggia e San Dorligo, e ispettore onorario ai monumenti per Trieste. Nel giugno 1957, un decreto del Presidente della Repubblica gli conferiva la medaglia d'argento dei benemeriti della scuola, della cultura e dell'arte; due anni dopo il Sindaco Franzil gli consegnava la medaglia d'argento del Comune, come riconoscimento per l'opera fattiva prestata per 35 anni quale componente la commissione edilizia in rappresentanza della Sovrintendenza ai monumenti. Dove Nicolò Rota ha pure lasciato un'impronta incancellabile, è stato nella carica di direttore dell'Istituto di avviamento professionale di Opicina: una scuola da lui riaperta dopo la guerra e tanto amata e, costantemente seguita in tutte le sue necessità quotidiane.

Assieme ai familiari, lo piangono oggi anche i suo ex-alunni, che nel loro direttore avevano trovato un secondo padre, e molti dei quali avevano trovato lavoro grazie al suo appoggio. Ai congiunti, giungano i sensi del cordoglio del nostro giornale.

RIUNITI A UDINE I SOCI DELL'ENTE PRODUTTORI DI SELVAGGINA

Problemi della caccia all'assemblea dell'EPS

Si è tenuta presso la sala delle adunanze del Consorzio agrario provinciale di Udine l'assemblea generale dei soci dell'EPS, della quale fanno parte i concessionari di riserve private e consorziali, affittuari e soci-cacciatori riservisti.

Di fronte ad un rilevante numero di intervenuti il presidente, dott. Filippo Artelli, ha svolto la relazione sull'attività dell'associazione e la relazione finanziaria, ponendo l'accento sull'indispensabilità del mantenimento delle riserve private consorziali nell'interesse generale della caccia, ed ha auspicato che con la Federazione Italiana della Caccia si possa trovare un punto di incontro, ed una sola collaborazione.

Ha accennato, a tale proposito, all'invito rivolto dal Consiglio nazionale della Federazione della Caccia all'EPS ad una discussione aperta, leale ed istruttiva, sulle proposte di legge recentemente fatte e alla dichiarazione del senatore Monni, presidente della Federazione della Caccia, sulle riserve private e consorziali.

Il dott. Artelli ha esposto la efficienza delle riserve private consorziali, dando dati su alcune riserve dalle quali risulta che la selvaggina lanciata è stata molto più numerosa della selvaggina abbattuta, lasciando a fine caccia una consistenza rilevante di capi, e ciò pur avendo nelle riserve stesse accettato parecchi cacciatori riservisti, ed indicando così, nelle riserve private consorziali, una forma di caccia più caratteristica per il mantenimento del patrimonio faunistico, esercizio della caccia da un punto di vista strettamente tecnico, sociale e sportivo.

L'oratore ha poi informato la assemblea che con le nuove modifiche dello Statuto, essendo ammessi a soci, ora anche soci-cacciatori riservisti, l'Associazione ha più di cinquecento iscritti, e certamente il numero aumenterà nei prossimi tempi. Artelli ha informato altresì sulle proposte di legge approvate dalla Commissione della Camera, e che ora giacciono all'esame del Senato, e sull'intervento del Consiglio internazionale della caccia, attraverso la delegazione italiana, che ha espresso la sua profonda preoccupazione per il carattere anti-riservistico di alcune proposte.

Il presidente dell'EPS spera che nella prossima regolamentazione della Regione, che ritiene non potrà contrastare con l'accordo che si va profilando con la Federazione ed i riservisti in sede nazionale e con la nuova legge nazionale che verrà promulgata, si possa trovare lo strumento adatto per una proficua collaborazione tra riserve private consorziali e riserve comunali, negli interessi generali della caccia.

Nella discussione sono intervenuti: il dott. Costantini Scala, il dott. Franceschinis, il dott. Gonano, il rag. Zorattini, il signor Chiozza. E' stato domandato al Consiglio di interpellare i concessionari se siano disposti a consentire nelle riserve l'allenamento dei cani, di cinofili del circolo di Udine e di Pordenone; è stato proposto che i concessionari abbiano, secondo i singoli ettaraggi, ad offrire della selvaggina da attribuire a riserve consorziali e comunali a cura dell'EPS.

L'assemblea, approvata la relazione del Presidente, ha eletto ad integrazione del Consiglio direttivo regionale i signori ing. Rinaldo Bertoli, avv. Vincenzo Iberto Capalozza, il cav. del lavoro ing. Guecello di Porcia, il dott. Giovanni Gonano ed il rag. Vittorio Zarattini.

Il Comitato regionale risulta così composto: dott. Filippo Artelli, presidente; membri: ing. Rinaldo Bertoli, avv. Vincenzo Iberto Capalozza, sig. Pierino Chiozza, dott. Carlo Costantini Scala, dott. Sergio de Dottori, cav. del lav. ing. Guecello di Porcia, dott. Giovanni Gonano, Giorgio Stavro Santarosa, co. Nino Strassoldo, sig. Giuseppe Totis, rag. Vittorio Zorattini.

Libri nuovi in Biblioteca civica

Filosofia e psicologia. Berkeley: Alcifrone (3-15311); Gottschalk: Il mondo dei sogni (135/GOT); Geulincx: Etica e metafisica (3-15309); Löwith: Saggi su Heidegger (193/HEI).

Religione. Wegener: Selmila anni e un libro (220/WEG); Religioni dell'America precolombiana (909/POR/19); Sykes: Storia dei Quaccheri (289.6/SYK).

Scienze sociali. Meynaud: Rapporto sulla classe dirigente italiana (3-15324); Johnston: Econometrica (330.18/JOH).

Linguistica. Carroll: Psicologia del linguaggio (401/CAR).

Scienze pure. De Benedetti: Dizionario rapido di scienze pure e applicate (503/DEB); Spano: Matematica pratica per tutti (510/SPA); De Michele: Minerali (549/DEM); Randal: L'eredità biologica (575.1/RAN).

Scienze applicate. Lozina-Lozinsky: Guida pratica di alimentazione (641/LOZ); Arnaldi: Corso di relazioni pubbliche (659.1/ARN).

Letteratura. Greene: I commedianti (2-15414); Downs: Modern Norwegian literature 1860-1918 (839.8/DOW); Gasperini: Scrittori russi (3-15321).

Storia geografica biografica. Danielsson: Gauguin nei mari del Sud (927/GAU); Friedenthal: Goethe (928/GOE); Sorensen: Kennedy (923.1/KEN); Lapierre-Collins: «Parigi brucia?» (3-15314); Valiani: La dissoluzione dell'Austria-Ungheria (943/6/VAL).

NOTA: Il numero tra parentesi indica la collocazione del libro.

CRONACHE DEGLI SPETTACOLI E DELLA TELEVISIONE

GIANANDREA GAVAZZENI, SIGNORE PAESANO, SUL PODIO PIU' FAMOSO D'ITALIA

Monteverdi e Schönberg: cardini della grande stagione lirica alla Scala

Sogna di riproporre tutto Verdi in un arco di tempo convenientemente ampio
Richiamare i giovani all'opera - Clima di fervore che prepari nuove creazioni

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Milano, 20

Gianandrea Gavazzeni è uomo semplice e complesso. A vederlo, a parlargli è di una gentilezza squisita, poi ci si accorge — durante la conversazione — che ha la sottigliezza, il tatto, l'attenta cura nell'esporre idee, nel dare un giudizio, nel parlare di amici e del rovente mondo musicale e lirico di un cardinale cui una lunga educazione ha insegnato come navigare e procedere senza deflettere dai suoi principi religiosi ed etici.

Gli occhi azzurri e vividi, il volto sereno, un ciuffo candido e ribelle danno l'impressione di trovarsi di fronte ad un uomo abituato a frequentare grossi personaggi e a vivere con mitezza accanto a quelli semplici che, pur avendo un loro mondo, temono quasi di scoprirlo per un inconscio timore di sembrare e di non avere da rivelare che pene sofferte che non interessano gli altri.

Nato a Bergamo, vi ritorna spesso in quel suo stupendo palazzo della città alta. Ha percorso con la costanza del montanaro e l'intelligenza dell'umanista tutte le tappe di una vita musicale densa di successi e anche di critiche. I suoi saggi su taluni musicisti sono esemplari, i suoi scritti di natura letteraria sono ghiotti e acuti insieme. Vi è un senso «paesano», di un amore cioè alla terra, alla essenzialità unitamente ad una corposità che lo imparenta con i suoi luoghi così aperti, cordiali e misteriosi. Ama — e non solo di un amore letterario o musicale — quella parte della valle padana dove visse Verdi. Andò alla scoperta delle zone meno note e di questa natura senza retorica, piatta intuì il fondo culturale e storico, scoprì gli umori segreti ed espresse il vigore e la solennità dei suoi cieli immensi. «Sono i luoghi — dice — che amo più di tutti e da Busseto mi sono portato a Viadana, a Sabbioneta per vedere fino a che punto un principe aveva intellettualizzato il suo ducato. Ho percorso a piedi molti chilometri ed è stata per me una scoperta fra le più interessanti e irrepetibili della mia vita».

Ecco l'uomo che è giunto sul podio più famoso d'Italia: ha diretto in teatri stranieri, ha suscitato tempeste nelle sale più esigenti d'Italia, ha la vena di un grande poeta e l'acutezza critica di un saggista che resisterà al tempo. Lodato e criticato, amato e offeso (ingiustamente), ha continuato a lottare ed a lavorare con la costanza di un «routinier». Non è facile scrivere e dirigere, scegliere ed eseguire: spesso il momento creativo si sovrappone a quello critico. In Gavazzeni c'è una armonica composizione.

Questo è l'altro volto di Gavazzeni che traspare solo dalla interpretazione musicale e dai suoi scritti. Ora ha assunto lo impegno più gravoso, accettando un'eredità che per molti aspetti ha lasciato un segno alla Scala: parliamo della successione del maestro Siciliani alla direzione artistica. Gavazzeni ne sente la responsabilità di fronte al teatro lirico di tutto il mondo, ma il suo fervore è degno della sua costanza. Per quest'anno — dichiara — continuerò ancora a dirigere opere come era stato precedentemente stabilito, poi nel prossimo anno ridurrò al minimo le interpretazioni per dedicarmi quasi esclusivamente alla conduzione artistica del grande teatro.

Ha idee chiare in questo campo: la Scala è, per sua natura, un teatro eclettico nel senso più nobile della parola, ma la novità, l'uso della Piccola Scala, l'accostare con le forme più moderne e oneste i giovani alla lirica, la preminenza della parte musicale sulla regia, le riscoperte, rimangono alla base del suo impegno culturale. Egli sogna di riproporre tutto Verdi in un arco di tempo ovviamente ampio, perchè è sicuro e convinto che anche quello che si è soliti definire il Verdi «minore» contenga una forza sapiente, una pietà che ci toccano nel profondo. C'è in questo Verdi meno noto, o addirittura ignoto, un arco di nitore e nelle sue note l'alta ragione della morte come pienezza di vita.

E poi vorrebbe — con altissime interpretazioni — far confluire i giovani. Il terreno è tutto da arare, ma non è sterile, infecondo. C'è un'attesa che non va delusa. Lo dimostra la affluenza ai concerti; domani sarà l'avvento della lirica. Il fervore è necessario per la creazione di nuove opere. Se i musicisti si sentono abbandonati, se non riscuotono se non la omertà di spettatori interessati o snobistici, è inevitabile che la decadenza sia fatale. Ma per avvicinare il pubblico giovane è doveroso possedere «prodotti» probi. Aumenteremo così le fortune dei nostri musicisti collaudati, ma sorgeranno o si affermeranno altri, misconosciuti e autentici, con l'offerta di un loro dono.

E quest'anno Gavazzeni — in pieno accordo con la Sovrintendenza scaligera — presenterà due autori che sembrano agli antipodi, ma che invece concludono o completano un arco glorioso dei valori musicali: la stagione terminerà per tutto il pubblico (sottolineamo il fatto dell'esclusione degli abbonati su cui andrebbe fatto un lungo discorso) con la «La mano felice» di Schönberg, mentre in gennaio si apriranno le celebrazioni monteverdiane in occasione del quarto centenario della nascita del musicista cremonese. Alla Scala è andata in scena con grande successo di critica e di pubblico «L'Incoronazione di Poppea» nella trascrizione di Benvenuti, un uomo che ha passato tutta la sua vita nello studio del «divino» Claudio. Seguirà in febbraio un concerto della Polifonica ambrosiana con i «Vespri dei Santi». Don Biella ha curato l'esecuzione e la trascrizione che appare — secondo Gavazzeni — meno eloquente, di dimensioni meno ampie di altre, ma più casta epperciò più vicina a quella tristezza, a quel senso di melanconia pensosa che imparenta Monteverdi con il Tasso. Avremo poi lo allestimento del «Combattimento di Tancredi e Clorinda» offerto dal Coro polifonico italiano diretto da Giulio Bertola. In marzo si avranno due concerti del Sestetto Luca Marenzio e la rappresentazione di «Tirsi e Clori» con la partecipazione di un gruppo strumentale e di ballo; in aprile un Concerto del Piccolo Coro della Scala diretto da Roberto Benaglio e uno del Coro da Camera olandese diretto da Felix de Nobel; in maggio due della Camerata di Cremona diretta da Ennio Gerelli.

Pure nel quadro delle celebrazioni monteverdiane si svolgerà il nuovo corso di storia della musica organizzato dall'Ente scaligero con la collaborazione del Centro interuniversitario di studi musicali. Il corso avrà infatti come tema «Claudio Monteverdi e la nascita del melodramma»: la sede sarà la «Piccola Scala» e si articolerà su dieci lezioni tenute dal maestro Giulio Confalonieri con illustrazioni ed esemplificazioni musicali.

Altre manifestazioni sono in programma a Cremona, a Mantova, a Venezia, le città dove Monteverdi visse e operò. A sua volta la R.A.I. in collegamento con le radio di altre Nazioni, darà quasi tutta l'opera monteverdiana. Alla T.V., oltre un documentario, sarà rappresentato l'«Orfeo». Ora Gavazzeni parla con calore di Monteverdi. Vorrebbe che alle esecuzioni intervenissero soprattutto i giovani. «Bisogna sfatare — dice — la leggenda del musicista baroccheggiante. Egli è un classico. E' la pietra miliare di tutta la musica. La sua vita tormentata, nei suoi dissidi tra spirito e carne, tra la vita privata e quella pubblica è anche il segno di un'epoca che voleva uscire da un involucro in cui era costretta e stretta, sotto forme nuove per dire una parola che fosse un dono generoso e doloroso per l'umanità. Il musicista cremonese non ha la decoratività del Veronese e del Tintoretto, ma la purezza e la struttura perfetta di un Tiziano. Tutte le sue composizioni — dai madrigali al melodramma alla musica sacra — portano il segno della trasfigurazione lirica».

Gavazzeni ora sembra pentito di essersi abbandonato, come sul podio, ad una confidenza che ha il sapore felice della poesia. Squilla il telefono. «Vede — mi dice — cominciano la routine, i dissidi da comporre, le piccole, modeste cose con cui si compie quel miracolo che è uno spettacolo impeccabile».

Ritorna l'immagine dell'uomo di tutti i giorni, gentile e misurato. Scompaiono il peso e la forza della sua cultura ed egli si avvicina a noi con la sua umanità e la sua umiltà.

Luigi Lampredi

Salisburgo '67

Salisburgo, 20

Il Festival di Salisburgo ha già annunciato il suo programma per l'edizione del 1967. Nel settore dell'opera in musica saranno rappresentate, in una nuova messa in scena, «Così fan tutte» e «Ascanio in alba» di Mozart; saranno inoltre riprese altre due opere del grande salisburghese: «Le nozze di Figaro» e «Il ratto del serraglio»; saranno allestite infine, nella stessa edizione del 1966, «Carmen» e «Boris Goudunov». Nel settore del teatro di prosa, saranno rappresentate due opere della letteratura drammatica moderna, nella realizzazione del gruppo «Studio Europeen»: «Un carattere difficile» e «Jedermann» di Hofmannsthal, oltre al «Sogno di una notte di mezza estate» di Shakespeare. I concerti sinfonici saranno eseguiti dalla Orchestra filarmonica di Vienna, dalla «Cleveland Orchestra» e dalla «Philharmonie» di Praga. Due serate saranno dedicate al balletto, mentre sono in programma numerosi concerti di solisti, «recitals» di canto e concerti di musica da camera. Alcuni concerti di musica religiosa completano il programma del festival.



Nel prossimi giorni Rodolfo Nureyev e Carla Fracci balleranno insieme a «La Scala» nella «Bella addormentata». Nella foto il famoso salto del ballerino e coreografo Nureyev

MARTEDI' ALL'AUDITORIUM PER LA REGIA DI DAMIANI

«Danza del sergente» dell'inglese J. Arden

Prolusione al dramma, lunedì al Circolo della Stampa

Martedì prossimo, 24 gennaio andrà in scena all'Auditorium il nuovo lavoro della Compagnia del Teatro stabile di prosa «La danza del sergente Musgrave», dell'autore inglese John Arden. Per molti motivi l'attesa è particolarmente viva: uno di questi motivi è costituito dal debutto nella regia del noto scenografo Luciano Damiani.

Damiani ha collaborato alla creazione, nel campo della scenografia, dei più importanti spettacoli del Piccolo teatro di Milano e nella scia di così pieni successi egli ha voluto presentarsi per la prima volta nel l'impegnativo ruolo di regista di un'opera così valida e complessa insieme ed ha scelto per il suo debutto il pubblico triestino che tanto ammirò la sua scena per «Motivo di scandalo e di riflessione».

«La danza del sergente Musgrave» avrà una prolusione lunedì prossimo, alle 18, al Circolo della Stampa di corso Italia 12. Sarà lo stesso Damiani non solo a spiegare le ragioni del suo esperimento, ma ad illustrare, con le parole e con dei bozzetti, l'eccezionale e suggestiva tecnica dell'allestimento. Parlerà anche il direttore del Teatro Sergio D'Osmo ed entrambi risponderanno, poi, alle domande del pubblico. Interverranno i principali artisti del cast: ingresso libero a tutti gli appassionati.

Elizabeth Taylor miglior attrice del '66

New York, 20

Elizabeth Taylor è stata riconosciuta migliore attrice del 1966 per la sua interpretazione in «Chi ha paura di Virginia Voolf?» dal National Board of Review of Motion Pictures degli Stati Uniti. Migliore attore è stato giudicato Paul Scofield per la sua interpretazione di «A man for all seasons», giudicato altresì il miglior film. Anche il suo regista, Fred Zinnemann, è stato premiato. Miglior film straniero è stato invece giudicato il francese «Vagone letto per assassini».

Il figlio di Salerno debutta nel cinema

Roma, 20

Titta Salerno, anni dieci, figlio dell'attore Enrico Maria Salerno debutta nel cinema a fianco di Vittorio Gassman ed Eleanor Parker. Il bambino sostiene infatti il ruolo del figlio dei due attori nel film «Il tigre» le cui riprese sono cominciate oggi, in esterni in una villetta dell'EUR, per la regia di Dino Risi. Altra protagonista, Caterina Boratto.

Il regista ancora non ha trovato l'attrice ventenne che deve tentare «Il tigre»: come è noto erano state interpellate Britt Ekland e Mia Farrow, le quali hanno rinunciato alla parte perchè i rispettivi mariti (Peter Sellers e Frank Sinatra) si erano rifiutati di farle lavorare all'estero.

Cinema in crisi in Francia nel '66

Parigi, 20

La cinematografia francese ha prodotto in totale nel 1966, centoventicinque film (contro 142 nel 1965); 46 interamente francesi (contro 34), 47 coproduzioni a maggioranza francese (contro 56) e 32 coproduzioni con partecipazione francese minoritaria (contro 52).

La crisi del cinema è continuata e si è manifestata con una nuova diminuzione dell'affluenza di pubblico. Nel corso del primo semestre, gli spettatori sono stati 113.519.000, cioè il dodici per cento in meno rispetto all'equivalente periodo del '65. Nel complesso, i francesi hanno preferito anche quest'anno i film nazionali (50 per cento), davanti a quelli americani (27 per cento), britannici (10 per cento), italiani (7 per cento), tedeschi e sovietici. Il più grande successo commerciale dello anno è stato «Un homme et une femme», di Claude Lelouch, vincitore a Cannes che è stato visto nelle sale di prima visione di Parigi da quasi settecentomila persone. Seguono «La curee» di Roger Vadim (600.000) e «Paris bruletil?» di René Clement (500.000).

Tra le «vedettes», da segnalare il successo di Julie Christie, il cui film «Darling» ha ottenuto un «indice di frequenza» del settantaquattro per cento, ed il primo fallimento commerciale di Jean Gabin, il cui film «Le Jardinier d'Argenteuil» ha raccolto soltanto 126.000 spettatori di prima visione. Brigitte Bardot non ha presentato novità, mentre il successo di «Arabesque» con Sofia Loren è stato molto limitato:

PRIME VISIONI
UNA ROSA PER TUTTI

Rosa, bellezza brasiliana di piccola virtù ma di grande cuore, ha diversi amici (diciamo che non stanno in una sola mano) con i quali balla, scherza, si diverte e si corica. Ma intendiamoci, lo fa senza cattiveria, e nemmeno come una play-girl di alto bordo, e nemmeno per denaro; lo fa quasi per vocazione, con candore, forse senza trovarci — lei — nemmeno tanto piacere: il fatto è che gli uomini le sembrano sempre tristi, e siccome la sua compagnia li fa felici, ecco allora che si è lasciata socializzare. Insomma Rosa ha un cuore d'oro, vorrebbe tutti contenti, vorrebbe fare del bene a tutti, giovani, vecchi e bambini, e perciò, come le dice un amico, ha il potere di rinascere ogni giorno. Beata lei. Poi incontra anche l'amore in un giovane medico italiano di riflessi un po' lenti. E' l'idillio, sarebbe un futuro meno movimentato, un porto finalmente; ma l'uomo titubа (ha ragione? ha torto? chissà, forse non è molto intelligente, non capisce il dono di Rosa, o non ha troppa fiducia nel prossimo), e allora la prevedibile (e convenzionale) conclusione sfuma. Rosa continuerà a ballare le sue sambe, a ridere, a fare lo amore con chi le sembrerà abbia bisogno di sfuggire le tante malinconie della vita. Sarà ancora, finchè giovinezza e bellezza la sorreggeranno, una Rosa per tutti.

Il film di Franco Rossi (Morte di un amico, Odissea Nuda, Smog) è stato inventato, come si può arguire, per Claudia Cardinale. Ed è stata, ci sembra, un'invenzione accorta, un personaggio ben ritagliato sulle possibilità dell'attrice italiana che già da tempo resiste bravamente sulla cresta dell'onda, e che si ricollega in un certo modo a quello che forse è stato il suo film migliore: «La ragazza con la valigia». Accanto a lei, fotografatissima in contorni smaglianti che però non franano nell'estetismo fine a sè stesso, c'è un godibile, misurato e sornione Nino Manfredi (il medico), e ancora un gruppetto di comprimari che bene assolvono il loro compito. Poi c'è Rio e i suoi spensierati danzerini per quel tanto che occorre a fare una cornice esotica. Nel complesso un film piacevole, liscio, che si vede volentieri e che strappa spesso il sorriso; che fugge i falsi sentimentalismi concludendosi implicitamente con la saggezza del chi vivrà vedrà. In definitiva un film che offre almeno il petalo di una rosa per tutti.

ma.

Gli artisti lirici in agitazione

Roma, 20

Sono convenuti a Roma, nella sede della FULS-CISL, numerosi artisti lirici provenienti dai principali teatri italiani per partecipare al convegno indetto per esaminare la opportunità della presentazione della legge di «riordino enti lirici e sinfonici ed attività musicali» ed i problemi relativi al contratto collettivo nazionale della categoria. Sono intervenuti alcuni esponenti del teatro lirico internazionale i quali hanno portato alla discussione l'apporto della propria esperienza. Alla conclusione del dibattito, i convenuti, ad unanimità, proclamando lo stato di agitazione della categoria, hanno stabilito di inviare all'on. Achille Corona, Ministro per il Turismo e lo Spettacolo un telegramma nel quale, tra l'altro, è posto l'accento sulla «disastrosa situazione» degli enti lirici e dei «gravi disagi» della categoria dovuti alla «attuale carenza normativa, oltre che ad una facile politica di spesa».

Ieri sera sul video
L'ultima giovinezza

Per la serata di prosa del primo canale, i telespettatori hanno potuto assistere iersera ai tre atti di Robert E. Mac Enroe, «Il fischietto d'argento», commedia giocata su una corda di bonaria ironia e capace comunque di accompagnare la digestione del pubblico nel segno d'una garbatezza insieme briosa e patetica.

La vicenda si svolge in una casa di riposo per vecchi, dove gli anziani ospiti conducono la loro vita uggiosa, immusonita e piena di umori bisbetici. Ma un giorno arriva un bizzarro tipo di vagabondo, dall'aria infinitamente più giovanile di quanto comportino i settantasette anni da lui dichiarati. Con le sue bugie innocue ed esilaranti, con i racconti delle sue cento avventure immaginarie, con l'allegria e la carica di vitalità che sprigiona, costui irrompe nella rassegnata e opaca comunità del ricovero come un estroso vento di marzo, portandovi il finimondo e risvegliando in quei poveri relitti umani il senso magico della vita, i soprassalti di ottimismo e di gioia che parevano sepolti per sempre sotto la cenere degli anni, sotto il cumulo degli acciacchi, delle manie e delle frustrazioni. Ecco «Il fischietto d'argento» che suona, magari per un solo giorno, nei vecchi cuori pietrificati, e che porta lo scompiglio anche nei due cuori giovani della casa: quello dell'austero reverendo e della sua assistente. Compiuta la missione, per così dire filantropica, l'avventuroso mago della gioia si rimetterà sulla larga via del suo lirico vagabondaggio, come un Charlot in miniatura.

Commedia di non molte pretese, ma affettuosa e cordiale. Vi hanno recitato un piacevolissimo Gianrico Tedeschi nella parte del furfantello tenero, festoso e mistificatore; e poi Carlo Romano, Wanda Capodaglio, Michele Riccardini, Carlo Alighiero, Pina Cei, Elena Cotta ed altri, diretti dal regista Carlo Di Stefano.

Ber.

Abbonamenti al Verdi per la stagione lirica

Si accettano ancora oggi e domani sino alle 13, alla biglietteria del Teatro Verdi (tel. 23988) le richieste d'abbonamento al secondo periodo della stagione lirica.

L'inaugurazione avrà luogo sabato 28 prossimo, con «Otello» di Giuseppe Verdi che sarà diretto dal maestro Arturo Basile. Regia di Gianrico Becher.

I programmi RAI-TV

PROGRAMMA NAZIONALE

8: Giornale; 8.30: Le canzoni del mattino; 9: La scienza in casa; 9.07: Il mondo del disco italiano; 10: Giornale; 10.05: Canzoni nuove; 10.30: La radio per le scuole; 11: Trittico; 11.23: L'avvocato di tutti; 11.30: Parliamo di musica; 12: Giornale - Contrappunto; 12.47: La donna, oggi; 13: Giornale; 13.15: Punto e virgola; 13.33: Ponte radio; 14.30: Zibaldone italiano; 15: Giornale; 15.10: Zibaldone italiano (II parte); 15.45: Schermo musicale; 16: Programma per i ragazzi; 16.30: Orchestra diretta da E. Simonetti; 17: Giornale - Italia che lavora; 17.15: Estrazioni del Lotto; 17.20: Le grandi voci del passato; 18.05: Incontri con la scienza; 18.15: Concerto di musica leggera; 19.16: Sui nostri mercati - Luna Park; 20: Giornale; 20.20: «Le sorelle Condò»; 21.05: Parata di orchestre; 22.15: Musiche di compositori italiani; 23: Giornale.

SECONDO PROGRAMMA

7.45: A tempo di musica; 8.15: Buon viaggio; 8.30: Giornale; 8.45: Signori, l'orchestra; 9.05: E' possibile aumentare la durata della vita mediante particolari diete? 9.15: Romantica; 9.30: Notizie; 9.40: Album musicale; 10: Ruote e motori; 10.15: I cinque Continenti; 10.30: Notizie; 10.40: Pasquino oggi. Un programma di M. Costanzo; 11.35: Correi: una definizione di partito politico; 11.42: Le canzoni degli anni '60; 12.15: Notizie; 12.45: Passaporto; 13: Hollywoodiana; 13.30: Giornale; 13.50: Un motivo al giorno; 14: Juke-box; 14.30: Giornale; 14.45: Angolo musicale; 15: Recentissime; 15.15: Grandi cantanti lirici; 15.30: Giornale; 15.55: Qual è l'avvenire di Venezia? 16: Rapsodia; 16.38: Canzoni italiane; 17: Buon viaggio; 17.05: Canzoni napoletane; 17.30: Notizie; 17.35: Estrazioni del Lotto; 17.40: Bandiera gialla; 18.30: Notizie; 18.35: Ribalta di successi; 18.50: Aperitivo in musica; 19.30: Radiosera; 19.50: Punto e virgola; 20: Roma: Stagione di concerti jazz organizzati dalla RAI. Jazz concerto: Trio W. Dauner - Quartetto Dusko Golkovich; 20.45: «La grande sete», inchiesta di Rino Icardi; 21.15: Orchestra H. Winterhalter; 21.30: Giornale; 21.40: Musica da ballo; 22.30: Giornale; 22.40: Musica da ballo.

TV NAZIONALE

TELESCUOLA
8.30: Scuola media: I, II, III classe.

PER I PIU' PICCINI
17.00: «Giocagiò», rubrica realizzata in collaborazione con la BBC - Presentano Nino Fuscagni e Lucia Scalera.
17.30: Segnale orario - Telegiornale - Estrazioni del Lotto.

LA TV DEI RAGAZZI
17.45: Chissà chi lo sa? Spettacolo di indovinelli a cura di Cino Tortorella - Presenta Febo Conti.

RITORNO A CASA
18.45: Non è mai troppo tardi. 2.o corso di istruzione popolare. Insegnante Alberto Manzi;
19.15: Sette giorni al Parlamento, a cura di Jader Jacobelli;
19.40: Tempo dello spirito. Conversazione religiosa a cura di mons. Salvatore Garofalo.

RIBALTA ACCESA
19.55: Telegiornale sport - Segnale orario - Cronache del lavoro: Notizie della vita economica e sindacale - Previsioni del tempo;
20.30: Telegiornale;
21.00: Carla Fracci in «Scarpette rosa», spettacolo musicale di Filippo Crivelli e Vito Molinari con la partecipazione di Tino Carraro, Walter Chiari, Giuseppe Di Stefano, Mina, Renato Rascel, Franca Valeri, Lina Volonghi, Lia Zoppelli;
22.10: «La via del petrolio», documentario di Bernardo Bertolucci (2.a puntata): «Il viaggio»;
23.00: Telegiornale.

TV SECONDO

21.00: Segnale orario - Telegiornale;
21.15: «Lohengrin», opera in tre atti (quattro quadri). Parole e musica di Riccardo Wagner - 3.o atto - (Ripresa effettuata dal Teatro Comunale di Bologna);
22.05: «Targa 4-B-21», telefilm - Regia di Jack Herzberg, con Lee Marvin;
22.30: Il '67 nel mondo, a cura di Gastone Favero: «Dove va l'Unione Sovietica».

RETE TRE

9.30: Corriere dall'America; 9.45: Università internazionale G. Marconi; 9.55: Parliamone un po'; 10: Musiche del Sei-Settecento; 10.30: Antologia di interpreti; 13: Un'ora con G. B. Pergolesi; 13.55: Recital del Trio Italiano d'archi; 15.25: Suites e divertimenti; 15.45: Compositori contemporanei; 17: Cifre alla mano; 17.30: Musiche di A. Fils.

TERZO PROGRAMMA

18.30: Musica leggera; 18.45: La grande platea. Settimanale radiofonico di cinema e teatro; 19.15: Concerto di ogni sera; 20.30: Dall'Auditorium del Foro Italico in Roma: Concerto sinfonico diretto da Z. Mehta; 22: Giornale; 22.30: Orsa minore: «Una buona giornata», un atto di E. Peluso; 23.15: Rivista delle riviste.

LOCALI (Trieste)

7.15: Il Gazzettino; 12.05: Motivi popolari friulani - Chitarrista Giovanni Comelli; 12.15: Asterisco musicale; 12.25: Terza pagina; 12.40: Il Gazzettino; 19.30: Oggi alla Regione; 19.45: Il Gazzettino.

TEATRI E CINEMATOGRAFI

TEATRO G. VERDI. Si accettano alla biglietteria del Teatro (tel. 23988), sino a domenica, le richieste d'abbonamento al secondo periodo della Stagione lirica.

AUDITORIUM. Teatro Stabile di Prosa. Da martedì 24 gennaio: «La danza del sergente Musgrave», di John Arden, traduzione di E. Capriolo. Novità. Scene, costumi e regia di Luciano Damiani.

PICCOLO TEATRO CITTA' DI TRIESTE «LA BARACCA» (Palazzo Vivante). Oggi ore 21 prima rappresentazione di: «Lei conosce la Via Lattea?», di Karl Wittingler. Novità assoluta. Turno di abbonamento A. Prenotazioni telefono 92587.

TEATRO MODERNO. Oggi 21 e domani 22 gennaio 2 spettacoli giornalieri ore 16 e 21.15: «Grande spettacolo musicale» con i «The Rokes», Luciana Turina, le ragazze di «Carnaby Street» e Lucio Dalla, con il complesso «gli Idoli» in: «Il finimondo». Prezzi I posto lire 1500. II posto lire 1000. Prenotazioni alla Biglietteria Centrale. Telefono 38547.

TEATRO S. MARIA MAGGIORE. Domenica ore 16.30 «I giovani» presentano: «Capitano dopo Dio», 3 atti di De Hartog. Novità per Trieste.

EDEN. 15.30, 17.40, 19.50, 22: «Pelle di donna». Il capolavoro di Claude Autant-Lara. Un film che rimarrà impresso nella vostra mente, e che non scorderete più. Si sconsiglia pure la visione del film alle persone impressionabili. Severamente vietato ai minori di 18 anni.

EXCELSIOR. 16: «Penelope, la magnifica ladra», in cinemascope technicolor. Natalie Wood vi ruberà... il cuore, l'orologio e il portafogli e con Ian Bannen, Peter Falk. Sospese le tessere.

EXCELSIOR. Domani alle ore 10 e 11.30: «I diavoli volanti». Risate a non finire con i comici Stanlio e Ollio in un elettrizzante crescendo di brillanti trovate. Seguiranno divertentissimi cartoni animati con Tom e Jerry in technicolor. Ingresso indistintamente lire 150.

FENICE. 16: «L'estate», in technicolor con Enrico Maria Salerno, Nadia Tiller e Mita Medici, la ninfetta di oggi che propone una morale nuova. Vietato ai minori di 18 anni. Sospese le tessere.

GRATTACIELO. 16: «Una rosa per tutti». Un film in technicolor di Franco Rossi con Claudia Cardinale, Nino Manfredi, Lando Buzzanca e Akim Tamiroff. Vietato ai minori di 14 anni.

NAZIONALE. 14.30: VI settimana di trionfali repliche: «Il dottor Zivago». Il film dei 6 Oscar tratto dal celebre romanzo di Boris Pasternak, in Panavision Metrocolor, con Geraldine Chaplin, Omar Sharif, Julie Christie, Alec Guinness, Rod Steiger ed un complesso di attori d'eccezione. Ultimo spettacolo, inizio film, ore 21.45. Per questo eccezionale film sono sospese le tessere e le entrate di favore. Si prega di non farne richiesta onde evitare spiacevoli rifiuti.

RITZ. (Via S. Francesco 10 - Telef. 36736). 16: «OSS 117 a Tokio si muore». A. Hunebelle presenta uno dei più grandi film di spionaggio carico di suspense con Frederick Stafford e Marina Vlady. Technicolor.

ALABARDA. 16.30: «I 4 inesorabili», in Colorscope. Un film in cui ogni scena è una lotta senza scrupoli per la vita, purchè con la violenza non si uccida l'amore, con Adam West, Robert Hundar e Pauline Boards.

AURORA. 16.30: Sensazionale: «Missione speciale Lady Chaplin», con Ken Clark e Daniela Bianchi. Technicolor. Sospesi tessere e omaggi.

CAPITOL. 16.30: 2.a settimana di grandioso successo: «Come rubare un milione di dollari... e vivere felici». Il più divertente film di William Wyler con Audrey Hepburn e Peter O' Toole. Uno spettacolare film Fox, technicolor.

CRISTALLO. 16: L'ultimo grande successo di William Holden, Richard Widmark e Victoria Shaw in: «Alvarez Kelly». Una spettacolare ed entusiasmante avventura in cinemascope technicolor.

FILODRAMMATICO. 16: «Le belle famiglie». Film dalla comicità esplosiva, elettrizzante, ricco di situazioni piccantissime, con un eccezionale cast artistico: Annie Girardot, Sandra Milo, Adolfo Celi e con Totò, uomo saggio! Vietato min. 18 anni.

GARIBALDI. 16: «A 007 dalla Russia con amore», in technicolor, con Sean Connery nella parte di James Bond e con Daniela Bianchi.

IMPERO. 16: «F.B.I. operazione gatto», l'ultimo straordinario successo di Walt Disney. Technicolor.

MODERNO. Vedi teatri.

VIALE. 15.30: «Le maledette pistole di Dallas», con Fred Beir e Evy Marandes. Un grandioso technicolor. Successo.

VITTORIO VENETO. 15.45, 18.30 ultima 21.30: Cinemascope technicolor: «Tutti assieme appassionatamente». Julie Andrews, Christopher Plummer e Eleonor Parker. Il più bel film dell'anno!

ABBAZIA. 16: «Kiss kiss, bang bang». Un eccezionale spettacolo in technicolor con Giuliano Gemma nella parte di uno spericolato agente segreto.

ALCIONE. (Tel. 96162). 16: «Frenesia dell'estate», Vittorio Gassman, Sandra Milo, Michèle Mercier in un film ricco di comicità.

ALDEBARAN. 15.30: «Gengis Kan il conquistatore». Una tumultuosa vicenda di inarrivabile drammaticità. Technicolor con Omar Sharif, Stephen Boyd e James Mason. Vietato ai minori di 14 anni.

ARISTON. 16: «Mary Poppins». L'ultima meravigliosa creazione di Walt Disney premiata con 5 Oscar. E' una festa continua per gli occhi e per lo spirito. Meravigliosi interpreti: Julie Andrews e Dick Van Dyke. Grande successo.

ASTORIA. (Via Zorutti: capolinea n. 1). 16: Technicolor: «I 4 figli di Katie Elder», con John Wayne, Dean Martin e Martha Hyer. Capolavoro!

ASTRA. 16.30 (ult. 21.45): Un eccezionale technicolor Metro: «Lady L», con S. Loren e P. Newman.

IDEALE. 16: Technicolor. Franco Franchi, Ciccio Ingrassia, i due uomini d'oro nel loro più divertente film: «Come svaligiammo la Banca d'Italia».

LUMIERE. 16: «5 per la gloria». Technicolor con S. Granger, M. Rooney e R. Vallone. Domani: «Aiuto», con i Beatles.

MARCONI. 16: «Matt Helm il silenziatore». Spettacolare technicolor con Dean Martin. Vietato ai minori di 14 anni.

NOVO CINE. 16.30: «La brigata invisibile». Avvincente con Shirley Eaton e Kent Scott. Grande successo.

RADIO. 16: «Mi vedrai tornare». Un film pieno d'amore e di canzoni con Gianni Morandi e Elizabetta Wu.

SERVOLA. 16: Capolavoro: «Il volo della Fenice». Technicolor con James Stewart, Richard Alenborough, Ernest Borgnine. Successo!

RIDUZIONI ENAL: Alabarda, Cristallo, Filodrammatico, Impero, Viale, Vittorio Veneto, Alcione, Aldebaran, Ariston, Astra, Novo Cine.

MUGGIA

VERDI. 17: «Boeing - Boeing». Technicolor con Tony Curtis, Jerry Lewis.
VOLTA. 17: «Django», con Franco Nero e Loredana Nusciak.

UDINE

ARISTON. 15: «Il comandante Robinson Crusoe».
ASTRA. 15: «Papà, ma che cosa hai fatto in guerra?».
CAPITOL. 15: «Il dottor Zivago».
CENTRALE. 15: «I pugni in tasca».
ODEON. 15: «Due once di piombo».
PUCCINI. 15: «I professionisti».
CRISTALLO. 15: «Detectives story».
FRIULI. 18: «I due figli di Ringo».
DIANA. 18: «Matrimonio all'italiana».
ASQUINI. 18: «Uno sparo nel buio».
FERROVIARIO. 18: «Il boia».

GORIZIA

CORSO. 15.30, 18.30, 21.30: «Il buono, il brutto, il cattivo», con C. Eastwood, E. Wallach e L. Van Cleef. Scope a colori. Vietato ai minori di 14 anni.
VERDI. 17.15: «Cammina, non correre», con C. Grant e S. Eggar. Scope a colori. Ult. 22.
MODERNISSIMO. 17: «La truffa che piaceva a Scotland Yard», con W. Beatty e S. York. Scope a colori. Ult. 22.30.
CENTRALE. 17.15: «Viaggio allucinante», con S. Boyd e R. Welch. Scope a colori. Ult. 21.30.
VITTORIA. 17: «Django spara per primo», con G. Saxon e F. Sancho. Scope a colori. Ult. 21.30.

MONFALCONE

AZZURRO. 17.30: «100.000 dollari per Lassiter», con R. Hundar, P. Tudor, J. Puente. Scope a colori.
PRINCIPE. 17.30: «Scusi, lei è favorevole o contrario?», con A. Sordi, G. Masina, S. Mangano, A. Ekberg. Technicolor.
EXCELSIOR. 16: «Alvarez Kelly», con W. Holden, R. Widmark. Scope technicolor.
S. MICHELE. 19: «Michele Strogoff», con C. Jurgens.

GRADO

CRISTALLO. 19.30: «Judith», con Sophia Loren, Peter Finch, Jack Mawkine e Hans Werner; in cinemascope technicolor. Ult. 21.30.

FOGLIANO

ITALIA. 19: «Il cacciatore d'indiani», con K. Douglas, E. Martinelli. A colori.

GRADISCA

COMUNALE: «Per qualche dollaro in più», con Clint Eastwood, Lee Van Cleef e Mara Krup.
EDEN: «Patto a tre», con Frank Sinatra, Deborah Kerr e Dean Martin.

PIERIS

AZZURRO. 19: «Donne, vi insegno come si seduce un uomo», con T. Curtis, H. Fonda.

RONCHI

RIO. 19: «Il sole scotta a Cipro», con Dirk Bogarde e George Chakiris. A colori. Ultima 21.30.
EXCELSIOR. 19: «Danza di guerra per Ringo», con Stewart Granger. Cinemascope a colori. Ult. 22.

SAGRADO

ITALIA: «Il boia scarlatto».

STARANZANO

EDISON. 19: «Diavoli del Pacifico», R. Wagner, a colori cinemascope.

TURRIACO

ITALIA. 19: «Tre dollari di piombo», F. Beir, E. Maxandis. A colori.

MENTRE A ROMA LA CACCIA ALL'UOMO E' SPIETATA E LE SEGNALAZIONI PIOVONO DA TUTTA L'ITALIA

UN'OMBRA DI DUBBIO SOLLEVATA SULL'IDENTIFICAZIONE DELL'ASSASSINO

Il Procuratore Capo afferma sorprendentemente che quella di Leonardo Cimino «non è che una delle tante piste seguite» Per la Mobile però egli resta il «superindiziato» - Confermate le testimonianze in una ricostruzione del delitto

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Roma, 20

Sorpresa, nell'affare di via Gatteschi: tutto quello che è stato detto tra ieri e oggi — la testimonianza preziosa, la prova balistica, la quasi certezza della responsabilità diretta di Leonardo Cimino nel crimine, e via discorrendo — vacilla stasera sotto il peso del dubbio e della perplessità.

Questo non vuol dire che il Cimino non abbia nulla a che vedere con il duplice delitto e la rapina della sera del 17; in fondo, la ferocia del fatto, la tecnica dell'impresa banditesca sembrano portare la firma del malvivente calabrese. Però, siamo ancora nel campo delle ipotesi, sia pure suffragate da elementi di una certa concretezza. E in questo campo converrà rimanere fino a tanto che la colossale caccia all'uomo non si sarà conclusa.

Dubbi e perplessità si sono affacciati oggi, quando, il Procuratore capo della Repubblica, professor Velotti, parlando ai cronisti, ha detto chiaramente che «quella di Cimino è una delle tante piste seguite per giungere all'identificazione dei rapinatori», ma che, «per il momento almeno, non c'è alcun elemento dal quale si possa dedurre con assoluta certezza che sia proprio il Cimino l'uomo che sparò contro Gabriele e Silvano Menegazzo». Dunque, secondo l'affermazione del prof. Velotti, nessuna certezza che Cimino sia l'assassino: «Non abbiamo ancora emesso nessun ordine di cattura».

E' chiaro, che queste affermazioni vanno a smentire indirettamente, colei che è stata definita la testimone essenziale dei fatti, la donna che coraggiosamente sfidò le rappresaglie dei rapinatori e andò a raccontare alla Polizia, per filo e per segno, ciò che aveva visto in via Gatteschi. La sua testimonianza, dunque, non sembrerebbe avere, in sostanza, quella validità che le si era attribuita. E c'è di più. Perchè, negando tale validità, si aggiungono particolari privati sul conto di questa signora, che tendono a suffragare appunto la tesi della poca attendibilità della sua testimonianza. Un giornale romano della sera — che pare ne conosca bene la vita — afferma che la signora di cui si parla ha avuto una vita particolarmente difficile e esperienze che non possono non incidere anche sul più saldo sistema nervoso; che, negli archivi della Polizia, dovrebbe esserci la documentazione di un periodo di particolari disagi per la signora, il marito della quale aveva chiesto per lei il «foglio di via obbligatorio»; che si è parlato in seguito, non si sa a qual proposito, di ricette di stupefacenti; che si tratta di soggetto suggestionabile o addirittura nevrastenico.

Di fronte ad una simile campagna demolitrice, i cronisti hanno voluto sentire il parere del capo della Mobile; e hanno avuto la seconda sorpresa della giornata. Il dottor Scirè ha detto che, dopotutto, nessuno aveva mai parlato di colpevolezza accertata del Cimino, anche se per la «Mobile» egli restava lo indiziato numero 1, anche per le forti analogie esistenti con la rapina della via Salaria, e per numerose testimonianze, oltre quella della signora (il tassista, un ragazzo che stava alla finestra ed un'altra donna), tutta gente che ha visto e indicato la stessa persona.

Ad ogni buon conto, dopo questi fatti, alcuni agenti si sono recati alla pensione dove alloggia la testimone. Non era in casa. Soltanto alle 18 è tornata, ed è stata pregata di tornare alla centrale per essere ascoltata ancora. E con lei sono stati nuovamente sentiti gli altri testimoni. Risultato: l'identificazione di Leonardo Cimino con lo sparatore continua ad essere sostenuta, e non solo dalla signora, ma anche dal tassista e da alcune delle altre 14 persone che assistettero al delitto. La donna ha dichiarato che lo uomo che ritiene essere il Cimino, dopo avere sparato contro i due fratelli Menegazzo, le puntò la pistola contro, da brevissima distanza. L'omicida, fu richiamato dalle sue grida («disgraziato, assassino!») mentre lei si trovava a bordo del taxi; l'avrebbe quindi potuto vedere distintamente.

La principale testimone è stata poi accompagnata in via Gatteschi, dove ha ricostruito per gli inquirenti tutte le fasi del delitto, rievocando nei minimi particolari i pochi minuti trascorsi in quella via a bordo del taxi; la donna, per due volte, è stata colta da malore nel corso del sopralluogo, ma si è subito ripresa, assistita da una ispettrice di P.S. Gli inquirenti si sono trattenuti sul posto circa due ore; al sopralluogo hanno preso parte anche tecnici della «Scientifica».

E' Cimino, insomma, l'uomo che si cerca? E' lui l'uomo sul quale puntare la massima attenzione, anche se non più di certezza si dovrebbe parlare, ma soltanto di forti, molto forti sospetti, sul suo conto? Alla «Mobile» tale convinzione è sempre piena: lo ha, del resto, confermato questa sera il dottor Scirè, in un secondo incontro di fine giornata con i cronisti. Ha detto che per lui, fino a che non emergeranno elementi in contrasto, il responsabile può considerarsi il Cimino.

Riferendosi a quanto aveva detto in mattinata il professor Velotti, il dottor Scirè ha detto di non aver chiesto nessun mandato di cattura perchè non ce n'è bisogno, in quanto il mandato di cattura esiste già ed è quello per il quale Cimino è ricercato dal mese di agosto. «Mi sono limitato — ha aggiunto — a recarmi dal magistrato inquirente che si occupa del caso, per fargli un rapporto verbale, allo scopo di tenerlo al corrente dello sviluppo della situazione». Insieme al magistrato, hanno discusso testimonianze ed esaminato indizi, concludendo che la pista che portava a Cimino era la pista giusta. Ed è quella che la polizia sta seguendo.

La caccia, dunque, continua. Cimino viene ricercato in tutti i possibili nascondigli; si setacciano tutte le borgate, i vicoli malfamati, i luoghi dove vive la gente del giro di «Pistola facile». Gli investigatori sono del parere che il calabrese non solo non ha lasciato l'Italia, ma che si trovi proprio a Roma. Sanno, coloro che hanno avuto a che fare con lui, che è una delle sue tecniche il non muoversi.

Agenti e carabinieri a centinaia stanno bruciando tutto il terreno d'azione: dalla notte del 17 ad oggi, soltanto nella zona della Capitale, sono state identificate 3490 persone, i fermati sono stati 373, e cento di essi sono ancora stasera sotto interrogatorio (tra di loro ci sono quella cinquantina che rappresentano i «big» della «mala» locale). Stasera, poi, è cominciata un'altra vasta battuta, alla quale partecipano circa mille uomini. L'operazione di polizia durerà fino alle cinque del mattino; saranno istituiti vari posti di blocco nelle principali strade della città, mentre squadre speciali si recheranno nelle borgate. In poche ore sono giunte al centralino della Questura centinaia di segnalazioni, che avvertono della presenza del Cimino in varie parti della città.

Infatti la psicosi s'allarga, e le segnalazioni piovono da tutta l'Italia: a Civitacastellana (Viterbo) un uomo ha, riferito alla polizia di aver visto, il giorno dopo il delitto, un individuo che ha ritenuto fosse il Cimino; mercoledì sera due uomini, uno dei quali rassomigliante appunto al ricercato, sono stati visti entrare in un negozio di calzature. L'uomo che — secondo il testimone — aveva la fisionomia del Cimino ha chiesto un paio di stivali ma, dopo aver provato varie misure, che ha trovato tutte troppo piccole, ha rinunciato all'acquisto. L'uomo che lo accompagnava era rimasto sulla porta, come se volesse controllare i movimenti sulla strada. La proprietaria del negozio ha detto che l'uomo che ha provato gli stivali — il quale aveva i baffi — somigliava alla foto del Cimino pubblicata dai giornali.

Agenti della polizia scientifica sono partiti da Roma e si sono recati nel negozio, per rilevare le eventuali impronte digitali lasciate dall'uomo; dopo aver appreso la notizia, un autista di Civitacastellana si è presentato a sua volta alla polizia per riferire di aver notato, abbandonata da due o tre giorni, in una via una «2300» coupè di colore scuro, targata Roma. Gli agenti recatisi sul posto hanno trovato l'auto, risultata poi rubata a un romano.

In questa atmosfera di allarme si inquadra un episodio avvenuto a 30 chilometri da Terni, che ha messo in allarme carabinieri e Polizia: al confine tra la provincia di Terni e quella di Perugia, nel territorio di Massa Martana, un agricoltore ha detto che oggi, nel primo pomeriggio, tre giovani gli hanno chiesto indicazioni sulla strada; il contadino ha aggiunto che i tre lo hanno minacciato con un'arma puntata, e che subito gli hanno imposto di voltar loro le spalle; egli però avrebbe avuto il tempo di scorgere la loro auto: una «Giulia» targata Roma.

L'agricoltore, ha detto poi che, allontanatisi i giovani a tutta velocità, egli — superato il terrore del primo momento — era corso in paese per informare i carabinieri. Sono partite numerose pattuglie, di rinforzo a quelle già operanti, che stanno ora perlustrando palmo a palmo tutto il territorio, alla ricerca dei tre giovani.

C. L.

NESSUNA TRACCIA DEI RAPINATORI DI CIRIE' E ALPIGNANO

HANNO UN RIFUGIO SICURO FORSE NELLA STESSA TORINO

Un particolare sconcertante: mentre i banditi assaltavano la seconda banca alcuni giovani invece di dare l'allarme hanno cronometrato l'impresa: 1' e 40"

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Torino, 20

La caccia ai banditi di Ciriè e di Alpignano continua ma, purtroppo, a quattro giorni dall'assalto alla filiale canavesana dell'Istituto di San Paolo, dove fu barbaramente ucciso il dott. Gajottino, e a quella della Cassa di Risparmio, polizia e carabinieri, se pure decisamente impegnati, non hanno ancora raggiunto un risultato positivo.

La «1500» amaranto della «gang» non è stata ritrovata. Probabilmente non è rubata. Fa parte di un nuovo schema adottato dai banditi nella preparazione dei colpi. Forse è una delle tante macchine truccate che officine clandestine vendono a un prezzo accessibile. Una vettura che ha la carrozzeria di una «1500», il libretto di circolazione di un'auto dello stesso tipo andata distrutta in un incidente, il motore di un'altra cilindrata, la targa regolare coperta con una rubata quattro mesi prima della data stabilita per la rapina. Questo perchè, data l'enorme quantità di furti, il numero della targa non sia più nell'elenco che ogni agente e vigile urbano ha con sè.

I rapinatori conoscono gli uomini che li combatteranno. Possono prevedere le mosse con estrema facilità. Durante il trasferimento da Ciriè ad Alpignano un gangster aveva scambiato una camionetta militare che stava per incrociarli, per una jeep della polizia e temeva che si trattasse di un posto di blocco, ma il capobanda gli disse tranquillamente: «E' troppo presto per i posti di blocco, stai tranquillo, siamo in orario». Sapeva esattamente quanto tempo occorreva alle forze dell'ordine per far scattare il dispositivo di allarme.

Ci sono poche speranze che i banditi si tradiscano. Hanno un rifugio sicuro, forse in città. L'hanno già efficacemente collaudato dopo il primo assalto alla banca di Alpignano. Ha resistito a tutte le ricerche, si sono resi conto che la loro «copertura» non destava il minimo sospetto. Così mentre la polizia e i carabinieri erano alla loro caccia, hanno potuto preparare questa seconda, clamorosa impresa che è costata la vita al medico condotto di Ciriè.

Non vogliono correre rischi. Il dott. Gajottino ha compiuto una sola mossa falsa: una mano tolta frettolosamente di tasca mentre si voltava per vedere cosa stava succedendo; e la reazione è stata immediata e mortale. Non hanno scrupoli: la vittima agonizzava ed essi ghermivano il denaro. Vogliono terrorizzare la gente per scatenare il panico ogni volta che compariranno: ad Alpignano hanno sottolineato: «Avete visto? Siamo di nuovo qui!».

Un particolare sconcertante è venuto alla luce durante il sopralluogo effettuato a Ciriè ed Alpignano dal capo della Polizia dott. Vicari, con il Prefetto di Torino, dott. Caso, il Questore Buttiglione, il capo della Polizia criminale De Nardis, il generale della P.S. Balzamo, il comandante della Polizia stradale, colonnello Palmieri, il capo della Mobile di Torino, Sgarra. Alcuni giovanotti, che lunedì mattina erano nel bar di fronte alla Cassa di Risparmio di Alpignano, si sono subito accorti della rapina ma, anzichè dare l'allarme si sono messi a cronometrare l'impresa: un minuto e quaranta secondi. Eppure i banditi avevano razziato oltre tre milioni dalla cassaforte, avevano due ostaggi — un uomo e una donna madre di tre figli — e ne avevano preso un terzo, la diciassettenne Mirella. Un episodio significativo e sconcertante che prova ancora una volta la audacia senza limiti dei banditi, i quali hanno agito dopo una preparazione curata nei minimi dettagli e dopo una serie di prove e di sondaggi nella zona.

La rapina nell'agenzia dello Istituto di San Paolo a Ciriè è stata pure fulminea; due minuti e mezzo. Il direttore della banca, Gueltiero Clapier, ha fatto al dott. Vicari un minuzioso racconto di quei terribili istanti. Ha detto, fra l'altro: «Stavo tornando nel mio ufficio per prendere gli occhiali che avevo lasciato sulla scrivania quando ho udito gridare: "Mani in alto e fermi tutti!". Mi sono voltato istintivamente ma anzichè andare nel salone, a piccoli passi all'indietro ho raggiunto la porta che dà sul cortile del palazzo, sono corso in una vicina panetteria, ho cercato di telefonare ai carabinieri ma ho saputo che il numero era cambiato. E quando ho fatto il nuovo numero l'apparecchio era occupato. Ho aspettato più di due minuti perchè il telefono si sbloccasse e quando finalmente sono riuscito a mettermi in contatto con la caserma ho saputo che erano già stati avvisati della rapina».

Il cassiere, Gimmy Nepote, ha riferito al Capo della polizia: «Quello che ha sparato al dott. Gajottino ha detto: "Così un'altra volta impara", mentre l'altro che era sulla porta, ci teneva a bada col mitra e aveva tutta l'aria del "capo" ha esclamato: "Così serve di esempio a tutti" e poi al bandito che stava saltando il bancone per rapinarci ha detto: "Fai piano, vai adagio"».

Secondo le ultime indagini la banda consumata la seconda impresa ad Alpignano, è fuggita attraverso un intrico di stradine e viottoli raggiungendo Rivoli e quindi il corso Francia dove è estremamente facile far perdere le proprie tracce nel traffico convulso di mezzogiorno.

La direzione di Pubblica sicurezza del Ministero degli Interni ha stanziato la somma di 5 milioni a favore di chi fornisca notizie atte ad identificare gli autori delle rapine di Alpignano e Ciriè dove ha trovato la morte il dott. Giuseppe Gajottino. Oltre a questa cifra sono a disposizione della polizia, come già abbiamo pubblicato, altri 5 milioni stanziati dalla Cassa di Risparmio e due e mezzo messi a disposizione dall'Istituto bancario San Paolo.

Paolo Amerio

GRAVE FATTO DI SANGUE ALL'ALBA DI IERI IN UNA PENSIONE DI TORINO



(Telefoto A.P. al «Piccolo»)
Torino: Domenico Vacca fotografato nel suo letto all'ospedale

Infierisce a coltellate sull'amico addormentato

Compiuto il delitto il feritore si è dato alla fuga La vittima in fin di vita - Una tragedia inspiegabile

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Torino, 20

Un incredibile fatto di sangue è accaduto all'alba in una locanda al quarto piano di via Cernaia 16. In una camera dormivano cinque pensionanti. Due di essi — Domenico Vacca, di 28 anni, e Pietro Spada, di 31 anni — erano amici di vecchia data. Sono entrambi sardi, provengono da Santadi, in provincia di Cagliari e da parecchio tempo si sono stabiliti a Torino. Lavoravano alla Fergat, si facevano spesso vedere assieme e mangiavano allo stesso tavolo.

Stamane l'improvvisa tragedia. Nella pensione c'era un profondo silenzio. Lo Spada si è alzato, ha impugnato un coltello e si è avvicinato al letto dell'amico che dormiva tranquillamente. Si è udito un urlo straziante. Il sardo ha sferrato con furia selvaggia una coltellata al compaesano, poi come un forsennato ha continuato a vibrare con la lama colpi tremendi.

Le grida hanno fatto balzare dal letto tutti i pensionanti. Un ragazzo — Giuliano Di Girolamo, 16 anni, garzone di una pizzeria di corso Siccardi — che dormiva accanto al Vacca, si è precipitato semisvestito fuori dalla stanza. Voleva chiamare aiuto, ma era ammutolito per il terrore. E' uscito sul pianerottolo, s'è infilato nell'ascensore per scendere sulla strada. Era così sconvolto che ha sbagliato manovra e la cabina si è bloccata.

Il feritore, indossati i vestiti, è corso giù per le scale ed è scomparso. Nella camera della pensione lo spettacolo era impressionante. Il Vacca giaceva nel letto, coperto di ferite, in un lago di sangue. Il titolare della locanda, Santo Di Marco, ha telefonato alla polizia ed ha chiamato un'ambulanza.

Il ferito, appena giunto al pronto soccorso del «Maria Vittoria», è stato visitato dal dott. Fiorio. La lama lo aveva colpito al dorso, al capo e all'addome penetrando nella cavità peritonale. Lo hanno portato in camera operatoria ed i professori Ceresero e Priola lo hanno sottoposto ad un intervento chirurgico che è durato tre ore. Le condizioni del Vacca sono disperate.

Del mancato omicida, fino a questo momento, nessuna traccia. Lo Spada doveva tornare stamane in Sardegna per breve tempo ed aveva già acquistato il biglietto dell'aereo per la linea Roma-Cagliari. «Vado al paese per quanche giorno — aveva detto ieri al titolare della pensione —, quando torno mi riprende?». «Certo — aveva risposto il Di Marco — lei è un ospite tranquillo, non mi ha mai dato fastidi». Si pensava che stamane, dopo il crimine, lo Spada fosse andato a Caselle per prendere l'aereo. La polizia, avvertita tempestivamente, ha bloccato l'ingresso della aerostazione verso le 6.30, ma il sardo non è comparso.

Il feroce crimine non ha spiegazioni, neppure i compagni di camera sanno dire che cosa possa aveva scatenato la selvaggia furia dello Spada verso il compaesano. Come s'è detto, i due erano molto amici, parlavano spesso del paese natale e dei parenti, si facevano confidenze. Lo Spada aveva la fidanzata a Santadi, ma qualche giorno fa aveva ricevuto una lettera in cui la ragazza gli diceva la sua intenzione di lasciarlo. Ne era rimasto sconvolto e depresso.

Che cosa possa aver turbato i rapporti fra i due, proprio alla vigilia del viaggio è un mistero. Il sostituto Procuratore della Repubblica dott. Silvestro si è recato al «Maria Vittoria» per interrogare il ferito e chiarire la vicenda, ma il Vacca non è ancora in grado di parlare.

P. A.

UN MISTERIOSO FURTO ALLA BIBLIOTECA NAZIONALE DI PARIGI

Rubati alcuni manoscritti del «Don Giovanni» di Mozart

L'opera di inestimabile valore era stata tolta dalla cassaforte la scorsa settimana per essere fotografata - Dopo il controllo sono risultati mancanti quattro quaderni

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Parigi, 20

Una parte di uno dei più rari pezzi della Biblioteca Nazionale di Parigi, il manoscritto del «Don Giovanni» di Mozart, è misteriosamente scomparso. E' stato solo ieri nel rimettere a posto gli otto quaderni rilegati in cuoio che formano l'insieme dell'opera, che gli addetti della Biblioteca Nazionale si sono accorti della mancanza di quattro quaderni che comprendono l'ouverture, una parte del secondo atto e l'aria di don Ottavio dell'ultimo atto. Si tratta di manoscritti di un inestimabile valore (si parla di diversi milioni di franchi, alcune centinaia di milioni di lire) conservati abitualmente in una cassaforte climatizzata e posta in una camera blindata, costantemente sorvegliata e munita dei più perfetti sistemi di sicurezza.

Per il momento non è ancora possibile stabilire esattamente il giorno del furto in quanto gli otto quaderni sono usciti dalla loro abituale custodia per essere fotografati una settimana fa: l'inchiesta in corso dovrà cercare di stabilire esattamente quando nel corso di questa settimana i manoscritti sono scomparsi e chi ha potuto avvicinarli oltre al personale del laboratorio della fotocopia. Per la polizia si tratta del furto di un collezionista che però ha agito con la complicità di un impiegato della Biblioteca Nazionale.

Realizzato su di un libretto di Lorenzo Del Ponte, il «Don Giovanni» era stato comandato a Mozart nel 1787 dall'Opera di Praga dove era stato rappresentato per la prima volta il 27 ottobre dello stesso anno. Per quest'opera Mozart aveva ricevuto un compenso di 100 ducati pari a circa seicentomila lire di oggi. In due secoli il manoscritto ha cambiato quattro volte di proprietà, La vedova del compositore, Costanza, l'aveva venduto a Hesse, l'editore di musica di Offenbach. La figlia di costui ha in seguito cercato di venderlo a diverse biblioteche ma il prezzo che chiedeva era troppo elevato tanto che neppure la Regina Vittoria, interessata all'acquisto, ha potuto riunire la somma richiesta.

Nel 1857 il manoscritto era diventato di proprietà del pianista inglese Port che lo cedette in seguito per 180 sterline alla cantante francese Pauline Viardot che per acquistarlo non esitò a vendere i suoi brillanti. Nel salotto della cantante Rossini cadde in ginocchio davanti al manoscritto esclamando: «E' stato Dio a dettarglielo». Pauline Viardot lo regalò alla sua morte alla Biblioteca Nazionale dove è conservato come una reliquia e mostrato esclusivamente a visitatori di riguardo. Trattandosi di un bene dello Stato il manoscritto non era coperto da assicurazioni.

Vice

BENZINARO RAPINATO da tre sconosciuti

Napoli, 20

Una rapina è stata compiuta stanotte sulla strada Giugliano-Mugnano. Tre sconosciuti, uno dei quali armato di pistola, hanno rapinato l'addetto ad un distributore di benzina: Pasquale Di Domenico di 16 anni.

I tre, dopo averlo colpito con un pugno alle spalle, gli hanno puntato la pistola al petto intimandogli di consegnare loro lo incasso della giornata: oltre centomila lire. Preso il danaro, sono fuggiti per le campagne.

Riavutosi dallo spavento, il Di Domenico è corso a denunciare il fatto ai carabinieri.

In un Istituto di Siracusa

SEI STUDENTI FERITI durante un esperimento

Siracusa, 20

Sei studenti dell'Istituto industriale per periti chimici di Siracusa sono rimasti feriti nel corso di un esperimento per lo scoppio di un apparecchio. Sono: Salvatore Raccuglia, Salvatore di Cara, Carmelo Timè, Giovambattista Catania, Sebastiano Salonia e Umberto Grande. Tutti tra i diciotto ed i venti anni. Medicati nell'ospedale civile, sono stati dichiarati dai medici guaribili in una decina di giorni.

Il professore Antonio Giuffrida di 39 anni, di Riposto, ha dichiarato che lo scoppio è avvenuto durante un esperimento di analisi per la determinazione del potassio con iperclorato di potassio. Durante l'essicazione è scoppiato il «bicchierino» di 50 centimetri cubici. Lo scoppio sarebbe stato causato da un inspiegabile surriscaldamento.

SI E' CONCLUSO IL SECONDO PROCESSO

La sentenza di Genova per i blocchi stradali

Condanne lievi per diciannove imputati Un'assoluzione con formula dubitativa

Genova, 20

Il secondo processo per i blocchi stradali del 5 ottobre si è concluso alle 21 con le sentenze emesse dai giudici. All'inizio dell'udienza di oggi pomeriggio avevano preso la parola gli ultimi due avvocati difensori; poi i giudici — il presidente dottor Santi Licheri e i suoi colleghi Quaglia e Santoro — si sono ritirati in camera di consiglio.

Stando al quadro che ne hanno fatto gli avvocati difensori, tutti gli imputati possono essere paragonati ad altrettanti Renzo Tramaglino: a questo parabone manzoniano — ora molto di moda tra l'Italia televisiva — gente un po' sprovveduta, che si lascia trascinare dalla curiosità per un fatto senza dubbio eccezionale, che non decide, in quel momento, di fare ciò che farebbe qualsiasi persona di buon senso: allontanarsi cioè il più velocemente possibile dal luogo dei tumulti. E così finisce per essere arrestata.

La sentenza è stata ammessa, come detto, questa sera alle 21 dopo tre ore e mezzo di camera di consiglio. Ecco, in dettaglio, le decisioni dei giudici: sei mesi d'arresto e 30 mila lire l'ammenda per Aldo Cresta e Franco Gorini; quattro mesi e dieci giorni d'arresto e 25 mila lire di ammenda per Valentino Cemelli, Giovanni Barbone e Salvatore Panariello; quattro mesi d'arresto e 20 mila lire di ammenda per Alfredo Borrelli, Francesco Macaluso, Impero Biagi, Alfio Caltabiano, Gianni Cupido, Salvatore Busia, Edoardo Colombu, Mario Vasirani, Guglielmo Celotto, Giuseppe Casoni, Attilio Triveri, Vittorio Sciancalepore, Franco Rebizzo, Leonardo Torrisi. Unico assolto con formula dubitativa Pasquale Varriale.

Diciannove di essi sono stati ritenuti responsabili unicamente di due contravvenzioni (radunata sediziosa e inobbedienza all'ordine di scioglimento della forza pubblica).

OMONIMIA IN UN ROMANZO DI FLEMING PORTATO SULLO SCHERMO DA «007»

Goldfinger cita in giudizio editori e produttori del film

Non è l'accanito avversario di James Bond ma un noto sarto parigino che chiede trentasei milioni di lire per risarcimento di danni morali

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Parigi, 20

Che cos'è un nome? E' moltissimo, specialmente se il nome è Goldfinger, e se il suo possessore è stato con l'Ammiragliato britannico e con il Servizio segreto americano durante la guerra. Fino a qualche tempo fa Jacob Goldfinger non aveva avuto guai per il suo cognome; adesso ha l'esaurimento nervoso, dice il «dossier» della causa che egli ha iniziato dinanzi al Tribunale di Parigi.

Il fatto è che Goldfinger, come sanno anche i bambini, è il supernemico di James Bond in uno dei romanzi di Ian Fleming, e nel film che ne è stato ricavato. Le imprese di «007» nella fantastica lotta con l'uomo dalla Rolls Royce d'oro hanno reso il personaggio e il nome di Goldfinger famosi in tutto il mondo. E Jacob Goldfinger, quello vero, sostiene che non si contano le telefonate anonime ch'egli ha ricevuto, tutte fatte da gente che credeva di aver avuto un'idea originale e spiritosa.

In genere gli chiedono informazioni del tipo: «E' già arrivato zero zero sette, in guardia». Jacob dice che lo hanno ridotto uno straccio. Poi c'è il fatto che gli estranei, non appena sentono il suo nome, raramente riescono a evitare la battuta o il sorrisetto.

Così Jacob Goldfinger chiede un indennizzo di sessantamila dollari (oltre trentasei milioni di lire) ed esige che venga posto bene in chiaro dal Tribunale che lui non è servito da modello al compianto Ian Fleming; un'idea che potrebbe venire a qualcuno al corrente della passata appartenenza di Goldfinger all'Ammiragliato, in quanto Fleming fu in tempo di guerra al servizio dell'«intelligence» della Marina britannica.

Gli avvocati dell'autentico Goldfinger fanno rilevare nella loro istanza che il Goldfinger finto era un «gangster» e un «imbroglione». Il Goldfinger autentico chiede quarantamila dollari alla compagnia distributrice del film con Sean Connery e ventimila alla casa editrice che ha pubblicato la versione francese del romanzo. I legali notano anche che nella descrizione di Fleming. Orik Goldfinger è oriundo di Riga, in Lettonia; il loro cliente è nato a Ryki, in Polonia. Durante la guerra fuggì dal paese natio per sottrarsi all'occupazione nazista e raggiunse, come molti altri polacchi, l'Inghilterra. Qui entrò al servizio dell'Ammiragliato; poi venne assunto dal Servizio informativo degli Stati Uniti.

Jacob Goldfinger è un sarto parigino molto noto. I legali della casa distributrice del film dichiarano priva di base la richiesta di indennizzo presentata dall'oriundo polacco; è una pura coincidenza, dicono, il fatto che egli si chiami come un poco ammirevole personaggio di un libro di fantasia, e dunque non può pretendere nulla. Quanto alla casa editrice della versione francese di «Goldfinger», non ha ancora fatto conoscere la sua risposta; ma si è appreso che i legali sono al lavoro per elaborarla.

U. P. I.

CRONACHE SPORTIVE

AL TERMINE DELLA FANTASTICA GALOPPATA DI 3610 KM. DEL RALLYE DI MONTECARLO

Trionfa la Mini-Cooper del finlandese Aaltonen che precede di soli 13" la Lancia «Fulvia HF» di Andersson

Gli italiani Cella e Munari conquistano il quarto e quinto posto nella «generale»

LA CLASSIFICA GENERALE

1) Rauno Aaltonen (Fin.) - Henry Liddon (G.B.) su BMC Mini-Cooper S 1275 cc, punti 11.491,92;
2) OVE ANDERSSON (Sve.) - JOHN DAVENPORT (G.B.) su LANCIA FULVIA HF 1216 cc, p. 11.503,36;
3) Vic Elford - David Stone (G.B.) su Porsche 911 S - 1991 cc, p. 11.556,16;
4) LEO CELLA - LUCIANO LOMBARDINI (Italia) su LANCIA FULVIA HF, p. 11.564,08;
5) SANDRO MUNARI - GEORGE HARRIS (Italia) su LANCIA FULVIA HF, p. 11.651,20;
6) Hopkirk - Grellin (G.B.) BMC Mini-Cooper, p. 11.673,20; 7) Piot - Karaky (Fr.) Renault, p. 11.718,24; 8) Jansson - Senysmann (Sve.) Renault, p. 11.960,08; 9) Vinatier - Roure (Fr.) Renault, p. 12.006,72; 10) Joss - Fall (G.B.) BMC Mini-Cooper, p. 12.117,20; 11) GATTI - DRUETTO (Italia) su LANCIA FULVIA HF, p. 12.217,04; 12) Greder - Vigneron (Fr.) Ford Lotus, p. 12.224,40; 13) Hanrioud - Peray (Fr.) Porsche 911 S, p. 12.372,80; 14) Walter - Lier (Germ.) Porsche 911 S, p. 12.374,56; 15) Lampinen (Fin.) - Wood (G.B.) BMC Cooper, p. 12.387,76; 16) Nasenius - Sager (Sve.) Opel Rekord, p. 12.455,84; 17) ZASADA - LESZCZUK (Pol.) LANCIA FULVIA p. 12.456,40; 18) Maublanc - Ballot Lena (Fr.) BMW 2000, p. 12.487,20; 19) Gullberg - Riggare (Sve.) Opel Rekord, p. 12.576,08; 20) Verrier-Syda (Fr.) Citroen DS, p. 12.634,32; 30) GENTA - PIANA (Italia) LANCIA FULVIA, p. 13.680,24.

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Montecarlo, 20

Rauno Aaltonen, il finlandese volante della squadra ufficiale della BMC (British Motor Corporation), ha vinto d'un soffio il 36.o Rallye automobilistico di Montecarlo, battendo sul filo del cronometro l'equipaggio anglo svedese di Owe Andersson e John Devenport su Lancia Fulvia. La piccola ma maneggevolissima Mini Cooper 1300 cc di Aaltonen — che aveva come secondo pilota l'inglese Herry Liddon — ha fatto così giustizia della polemica squalifica in cui l'anno scorso incorsero le Mini Cooper piazzatesi nei primi tre posti.

Il ritiro del pilota finlandese Timo Makinen, su «Cooper B.M.C.», vincitore della competizione del 1965, la vettura del quale è stata danneggiata da alcune pietre franate lungo il percorso, ha lasciato via libera, a circa quattro ore dalla conclusione, all'inglese Vic Elford su «Porsche» e Aaltonen. Al momento del ritiro Makinen era in seconda posizione, a 40" da Elford.

Le Lancia Fulvia HF sono apparse tra le migliori macchine in gara e la sconfitta di misura della squadra italiana, benchè sia stata accolta con disappunto e delusione dai dirigenti sportivi della Casa torinese, viene guardata come motivo positivo per una ulteriore presenza della Lancia sulla scena internazionale dei rallyes automobilistici.

Vittoria della BMC ma anche grande affermazione della Lancia Fulvia che, conquistando il secondo, quarto e quinto posto, si è affermata nella classifica speciale per marche davanti alla stessa BMC Mini-Cooper. Andersson e Davenport, secondi classificati, hanno inoltre avuto la soddisfazione di risultare i più veloci nel totale delle sei prove a media speciale cronometrata, totalizzando 119'39" davanti alle vetture di Piots (119'50"), Aaltonen (120'31") e Cella (120'47").

Cesare Fiorio, direttore di gara della squadra ufficiale della Lancia, ha saputo nascondere meglio degli altri la sua delusione. Mentre sua moglie spargeva qualche lacrima, Fiorio ha detto: «Non torniamo comunque a casa con le mani vuote. Abbiamo provato di essere una squadra con cui si devono fare i conti. In molti tratti speciali del percorso abbiamo stabilito i tempi più veloci. C'è sempre da imparare, e l'anno prossimo saremo presenti con una squadra ancora più forte».

Nel clan ufficiale della BMC, ovviamente, l'atmosfera di trionfo ed euforia ha fatto da sfondo ai commenti dei dirigenti e dei protagonisti. Stuart Turner, direttore della squadra, rivolgendosi ai giornalisti che lo hanno assediato nel Palazzo dei Congressi, si è così espresso: «Ora, ognuno dei tre moschettieri della BMC ha vinto un Montecarlo. Hopkirk nel 1964, Makinen nel 1965 e Aaltonen quest'anno».

Liddon, compagno di equipaggio di Aaltonen, ha avuto parole di elogio per l'amico: «Rauno ha guidato in maniera fantastica. Ha guidato come se fosse stato ispirato. Non avevo mai visto un uomo guidare in quel modo. Devo anche dire che non abbiamo avuto il benchè minimo guasto meccanico».

Come abbiamo detto più sopra, la vittoria di Aaltonen è stata decretata per un leggerissimo margine, tredici secondi sul secondo classificato. E 13 secondi dopo una gara di 7000 chilometri divisa in tre distinte fasi, di cui l'ultima di notte su strade di montagna ricoperte di ghiaccio e neve, sono ben poca cosa. Il suo successo, comunque, è più che legittimo, tanto che Andersson è stato il primo a congratularsi con il più fortunato avversario. Soltanto 42 dei 59 equipaggi partiti ieri, hanno terminato la corsa.

Il punteggio dell'equipaggio vittorioso è stato alla fine di 11.491, mentre quello del secondo arrivato di 11.503. La Porsche degli inglesi Vic Elford e David Stone, che si trovava in testa alla classifica generale dopo la seconda fase, si è piazzata terza con 11.556 punti, seguita nell'ordine dalle Lancia Fulvia HF ufficiali di Leo Cella - Luciano Lombardini (11.564 punti) e Sandro Munari - George Harris (11.651).

Paddy Hopkirk, che con lo inglese Ron Crellin faceva parte della squadra ufficiale della Mini-Cooper, è terminato sesto con 11.673 punti. Dal settimo al nono posto si sono piazzate tre Renault-Gordini della squadra ufficiale che in questo modo ha vinto il trofeo a squadre, mentre una terza Mini-Cooper, ma non ufficiale, si è inserita al decimo posto con Raymon Joss e Tony Fall. Le tre Renault-Gordini erano pilotate nell'ordine dagli equipaggi Jean Francois Piots - Keredy, Bernt Jansson - signora Senysman e Jean Vinatier - Claude Roure.

Giorgio Gatti e Renzo Druetto su Lancia Fulvia si sono classificati all'undicesimo posto con 12.217 punti davanti alla Ford Lotus Cortina dei francesi Henri Greder e André Vigneron, con 12.224 punti.

La «Coppa delle dame», il trofeo destinato al miglior equipaggio femminile, è andata alle svedesi Sylvia Osterberg e Inga Edenring, che su una Renault-Gordini sono state protagoniste di una dei più drammatici finali del «Montecarlo» di quest'anno. Le due donne sono infatti arrivate a pochi metri dal traguardo finale e la macchina si è fermata con il motore scassato e fumante. Le sue concorrenti sono allora scese ed hanno spinto la macchina fino a tagliare il traguardo tra gli applausi dei presenti.

Riccardo Quiriconi



(Telefoto A.P. al «Piccolo»)

Montecarlo — Subito dopo il vittorioso arrivo, Rauno Aaltoven (a sinistra) e il secondo pilota Henry Liddon si fanno le congratulazioni a vicenda. La macchina con il n. 77 è la loro BMC Mini-Cooper 1.300 cc. ufficiale che durante i 3.610 chilometri di gara non ha subito il minimo guasto. Aaltonen è pilota della Casa britannica insieme a Makinen e Hopkirk

ANCORA UN TITOLO NAZIONALE AL «ROSSO VOLANTE»

MONTI-SIORPAES CAMPIONI INCONTRASTATI DI «BOB A DUE»

Nella seconda serie di discese a De Zordo-De Martin il tempo migliore

Cervinia, 20

Monti e Siorpaes hanno vinto il titolo assoluto di bob a due, al termine della seconda serie delle discese svoltasi questa mattina. L'equipaggio di Monti-Siorpaes che guidava la classifica con largo margine, è sceso con una certa prudenza. Il tempo migliore è stato infatti ottenuto in 1'17"46 dal bob di De Zordo-De Martin, che non ha tuttavia segnato il nuovo record della pista (stabilito da Monti in 1'17"03 l'altro ieri). De Zordo-De Martin hanno conquistato in compenso il secondo posto, mentre D'Andrea-Caldara, campioni di seconda categoria, che erano al secondo posto della classifica dopo la prima serie di discese, sono retrocessi al quarto.

Ecco la clasifica finale: 1) Monti-Siorpaes (BC Cortina) 5'10"78; 2) De Zordo - De Martin (BC Pieve Cadore) 5'12"96; 3) Mosa-Pierini (Forze Armate) 5'14"17; 4) D'Andrea-Caldara (BC Cristallo) 5'14"73; 5) Giacobbi-Martinelli (BC Pieve Cadore) 5'15"87; 6) Ruatti-Mocellini (BC Cristallo) 5'16"05; 7) ex aequo Siorpaes - Pocchiera (BC Cortina) e Frigerio-Bonagura (BC Cristallo) 5'16"20.

Triveneto di sci per giornalisti

Fondo: di Ragogna Slalom: Ferluga

Brentonico, 20

Dante di Ragogna, de «Il Piccolo», ha vinto oggi a San Valentino di Brentonico la gara di fondo di 5 km. al 1.o Campionato Triveneto di sci per giornalisti, ottenendo il miglior tempo nella categoria professionisti seniores. Primo assoluto si è classificato Gianni Bianchi de «L'Alto Adige» di Bolzano, professionista junior.

Nella gara di slalom gigante, disputata in mattinata sulla pista del monte Baldo, al primo posto dei professionisti seniores si è piazzato Oscar Ferluga, della RAI-TV di Trieste, seguito da Dante di Ragogna. Terzo un altro triestino: Luciano Cossetto, dell'Ansa Bolzano. Primo assoluto: Sandro Malossini («Alto Adige» Bolzano) professionista junior.

Prossime riunioni giovanili di scherma

I campionati regionali giovanili proseguono con tutta regolarità e domani, con inizio alle ore 9, sarà di turno la categoria «giovanetti» cui figurano iscritti circa 25 — fra maschi e femmine — a contendersi l'ambito titolo nella rispettiva specialità.

Direttore tecnico del torneo sarà Rosario Martorana e gli incontri verranno arbitrati rispettivamente dai dott. Piero de Favento per il fioretto, Egidio Marini per la spada, Umberto Picciola per la sciabola, Fiorenza Osvaldella per il fioretto femminile. Le gare saranno riprese il 12 febbraio nella sala dell'Unione Ginnastica Goriziana con la disputa del campionato regionale femminile di fioretto, categoria «giovani» femminile e di quello «assoluto» pure femminile.

Ma la grande aspettativa è polarizzata sulla gran prova nazionale di sciabola categoria «giovanetti» che si svolgerà domenica 29 p. v. nelle sale della Società Ginnastica Triestina.

Si attendono intanto disposizioni della FIS da Roma per procedere alla organizzazione di questa importantissima gara che vedrà sulle nostre pedane una cinquantina di sciabolatori che un giorno subentreranno — sperabilmente con successo — a sostituire gli attuali valorosi cultori dell'arma bitagliente.

COSI' LA CORSA TRIS

■ Premio Donatello II (L. 2.500.000, m. 1600): 1) Santa Corona (C. Castaldi) Scuderia Mantova; 2) Niro, 3) Olimpica, 4) in parità: Tchin Tchin e Tex. N.P.: Offenbach, Chansonnier, Andreas. Luna Park, Vipiteno, Governor, Vogogna. Lunghezze: muso, 1, incoll. Tot.: 90, 34, 52, 27 (535). Combinazione vincente: 7 - 6 - 5. Sempre sostenuto il movimento generale della scommessa che ha superato i 66 milioni e ottima la quota: L. 302.640 per 153 vincitori. Le altre corse sono state vinte da Luxor, Suchet, Eolienne, Like e Spark Martorel, Arnuck.

TRIESTINI A TARVISIO

■ I tre maggiori sodalizi triestini di sci: Sci Accademico Italiano, Sci Cai Trieste e XXX Ottobre saranno presenti domenica a Tarvisio per concorrere al Trofeo Meneghini, gara di slalom gigante, aperta alle categorie seniores e juniores, alla quale parteciperanno anche tutte le società della regione nonchè alcune straniere. I triestini saranno circa una decina tra i quali Piero Bruckner, Fulvio Bacchelli, Giacomo Avanzo, Gianfranco Zotta, Ruggero de Grisogono e Francesco Slocovich. Per ragioni tecniche è stata sospesa la gara di fondo di Paularo che avrebbe dovuto svolgersi domani mattina sulla distanza di 15 chilometri.

ASSEMBLEA F. C. I.

■ Domattina alle ore 9 in prima e alle 9.30 in seconda convocazione avrà luogo nella sala del Comitato provinciale del CONI in Trieste, via del Teatro 2, l'Assemblea ordinaria regionale delle società affiliate alla Federazione Ciclistica Italiana. Particolarmente attesa la relazione del presidente uscente Araldo Laboranti.

CALCIO ENAL

■ A causa delle cattive condizioni meteorologiche, tutte le partite del Torneo Enal sono state rinviate.

Note di pallavolo

Nella palestra di Muggia, alle ore 21.15 si disputerà stasera l'incontro di pallavolo di Serie A fra le formazioni dei Vigili del fuoco e la Minelli di Modena. Per questo incontro che i triestini debbono assolutamente vincere per poter mantenere vive le speranze di rimanere nella massima divisione, l'allenatore Gretti avrà a disposizione tutti gli elementi migliori.

Nella mattinata di domani, nella palestra di Guardiella, la Bor maschile ospiterà la Robur Ravenna mentre successivamente la squadra femminile, che milita nella Serie A, si misurerà con la Virtus. Nelle file femminili sarà ancora assente la Miot. Gli incontri avranno inizio alle ore 9.

In trasferta si misurerà invece la Libertas; questa sarà giocherà contro il Gramsci, mentre domani si batterà con la Cemab Spray di Nonantola.

CHIUDE I BATTENTI IL GIRONE D'ANDATA DELLA SERIE «A»

JUVE E NAPOLI GUARDANO ALL'INTER MA SOPRATTUTTO DEBBONO COPRIRSI LE SPALLE

Poche possibilità delle pericolanti di assicurarsi qualche punticino

Il girone di andata chiude i battenti con un programma a scartamento ridotto. Il calendario pone a confronto compagini appartenenti agli opposti settori della graduatoria, creando i presupposti di un risultato scontato; e quando sussiste in partenza un certo equilibrio di valori, ecco il fattore-campo, che interviene, permettendo la facile individuazione del favorito. Per fortuna anche la prossima giornata reca qualche eccezione alla prevalente prospettiva di un pomeriggio senza scosse e senza sorprese. I poli d'interesse questa volta sono due e riguardano le immediate inseguitrici dell' Internazionale, alle quali nessuno chiede l'impresa impossibile, ma soltanto il rispetto delle... distanze.

* * *

Si vuol dire con questo che i campioni d'Italia hanno già i due punti in tasca? In realtà è difficile sostenere il contrario, anche perchè le circostanze sembrano... congiurare a favore dell'undici di Helenio Herrera, prima tra tutte quella di doversi misurare con quel Mantova, che appena due giorni fa si è spremuto a dovere, per superare in piena «zona Cesarini» la Spal. Per la trasferta di San Siro l'allenatore virgiliano Cadè procederà, come è logico, ad alcune sostituzioni, ma il grosso delle sue truppe si porterà nelle gambe lo sforzo della gara infrasettimanale. E l'Inter, in barba all'atmosfera sempre indecifrabile del derby ed alla singolare capacità dei biancorossi di strappare pareggi in serie, non mancherà di approfittarne, anche perchè potrà giovarsi nuovamente di Corso e (probabilmente) di Sarti.

* * *

A posizioni invertite (rispetto al turno precedente) Juventus e Napoli si mettono in viaggio, sperando solo che il loro distacco dai primi della classe non diventi proibitivo. Certo sarebbe un grave colpo per lo interesse del torneo che nello stesso giorno l'unità nerazzurra si laureasse campione d'inverno (titolo platonico, ma pur sempre ambito) ed aumentasse il proprio vantaggio sulle altre aspiranti allo scudetto. Sulla carta sia gli striscioni bianconeri che gli azzurri partenopei sembrano possedere le carte buone per il conseguimento di un risultato positivo. Ma le difficoltà di una competizione non si misurano soltanto col metro del potenziale tecnico ed atletico. Specialmente in questo momento bisogna fare i conti anche con i malanni di stagione, che nei riguardi dei giocatori della Juventus hanno dimostrato una particolare predilezione (ultimo in ordine di tempo Bercellino, che è andato a rinforzare il reparto degli infortunati, già formato da Benito Sarti, Leoncini, e Castano). Ma intanto la Lazio affila le armi e si propone di riservare alla Juventus lo stesso trattamento fatto oltre un mese fa all'Inter.

Del resto la squadra di Maino Neri ha un bisogno tale di punti che quella di Heriberto non può attendersi nessuna comprensione in occasione della sua seconda esibizione stagionale all'Olimpico (ed il ricordo della sconfitta subita ad opera della Roma al novantesimo ancora brucia). Dal canto suo il Napoli è appena rientrato da Burnley, dove ha ricevuto una severa lezione (e non solo di calcio, ma anche di calci e pugni); e adesso si accinge a visitare il Torino, che negli ultimi tempi ha fornito indubbie prove di ripresa. Certo l'infelice esito del terzo turno della Coppa delle Fiere non avrà contribuito a rinsaldare il morale della compagine di Pesaola; ma domani ci sarà Sivori; e la presenza dell'argentino è garanzia di condotta elevata e sicura.

* * *

Qualcuno potrebbe insinuare che Juventus e Napoli, anzichè curarsi delle faccende interiste, farebbero meglio a guardarsi alle spalle. Infatti Cagliari e Fiorentina giocano in casa, il primo contro il Brescia, la seconda contro la Roma; ed entrambi hanno discrete probabilità di affermarsi. Sui campi presidiati dai sardi e dai toscani la posta non avrà tuttavia importanza vitale per le contendenti.

Ben diversa sarà l'atmosfera, dove una delle antagoniste si batte per la permanenza nella massima categoria. Già si è accennato allo stato di... necessità, in cui versa la Lazio (cui una squalifica ha tolto D'Amato). Ma nelle medesime (se non peggiori) condizioni si trovano Vicenza (atteso da un Bologna tartassato da beghe di ogni genere), Foggia (ospite di un Atalanta a sua volta navigante in acque poco tranquille); Lecco (che riceverà un Milan moralmente costretto ad impegnarsi a fondo) e Venezia (cui darà la replica una Spal dal dente avvelenato a causa della disavventura di Mantova). Disco rosso, allora, per le pericolanti? Così sembra sino a diverso avviso.

P. T.

Totocalcio n. 21

ATALANTA - FOGGIA INC.	1
BOLOGNA - L.R. VICENZA	1
CAGLIARI - BRESCIA	1 X
FIORENTINA - ROMA	1
INTER - MANTOVA	1
LAZIO - JUVENTUS	X 2
LECCO - MILAN	X
TORINO - NAPOLI	X
VENEZIA - SPAL	1 X
CATANZARO - MODENA	1
MESSINA - VARESE	X 2 1
RAPALLO - COMO	1 X 2
VIS PESARO - MACERAT.	X 2

Confermate le squalifiche a Ferrini, D'Amato e Cristin

Milano, 20

La Commissione disciplinare della Lega nazionale calcio ha respinto, nella sua riunione odierna, tutti i reclami che le erano stati presentati da varie società contro decisioni del giudice sportivo. I reclami respinti sono quelli della Lazio per la squalifica di una giornata a D'Amato, del Torino per la squalifica di una giornata a Ferrini, della Sampdoria per la squalifica di tre giornate a Cristin e del Palermo per l'ammenda di 75 mila lire.

Scheda Totip

PRIMA CORSA (Trotto ROMA)	1.o arrivato	1 2
	2.o arrivato	x 1
SECONDA CORSA (Trotto FIRENZE)	1.o arrivato	1
	2.o arrivato	2
TERZA CORSA (Trotto MILANO)	1.o arrivato	2
	2.o arrivato	1
QUARTA CORSA (Trotto TRIESTE)	1.o arrivato	1 2
	2.o arrivato	x 1
QUINTA CORSA (Galoppo NAPOLI)	1.o arrivato	1 x
	2.o arrivato	x 2
SESTA CORSA (Galoppo PISA)	1.o arrivato	1 1 1
	2.o arrivato	1 x 2

COPPA EUROPA DI BASKET

Fissate le date Simmenthal - Olympia

Roma, 20

Per la prosecuzione della Coppa Europa maschile, la FIBA ha comunicato le date definitive dei prossimi due incontri tra Simmenthal e l'Olympia di Lubiana. L'incontro di andata è stato fissato per il 1.o febbraio a Milano e sarà diretto dai signori Christos Avramidis (Grecia) ed Ernest Chuard (Svizzera). Commissario della FIBA sarà il signor Augusto Amillo De Miguel, di Madrid. La partita di ritorno, a Lubiana, avverrà l'8 febbraio e sarà diretta dagli arbitri Constantin Dimou (Grecia) e Jiri Posvar (Cecoslovacchia); commissario della FIBA sarà il signor Manuel Esteban Gutierrez, di Madrid.

ARBITRO LUGLINI

■ Elio Luglini di Monfalcone è stato designato dalla FIBA quale primo arbitro della gara di Coppa Europa: Slavia Praga - Real Madrid che avrà luogo l'8 febbraio a Praga.

CONSIGLIO NAZIONALE DELLA F.I.C. A COMO

Allenatore americano per i nostri canottieri

Richiesta dall'avv. Sblattero una modifica dell'art. 8 del codice di regata e la difesa delle piccole società

A Como si è riunito il Consiglio nazionale della Federcanottaggio che ha preso importanti deliberazioni.

Il Consiglio ha approvato la costituzione di un Centro nazionale di preparazione olimpica di canottaggio e canoa per il Messico a Sabaudia (al posto del Centro sportivo militare) ove saranno riuniti, a completa ed esclusiva disposizione della FIC, i migliori atleti militari e civili.

Si è pure stabilito di richiedere l'immediata realizzazione degli impianti sportivi a Castelgandolfo, già approvati dalla Giunta esecutiva del CONI. Sono stati ordinati quaranta skiff in plastica per la preparazione olimpica e predisposto un piano tecnico di allenamento.

Il Comitato Olimpico Nazionale ha richiesto alla FIC un elenco di atleti, probabili olimpionici per il '68, cui verrà data ogni possibile assistenza morale e materiale e ha informato di essere in trattative per assicurarsi l'allenatore americano Rosenberg del Vesper Club di Philadelfia.

Il consigliere nazionale avv. Giovanni Sblattero — presente a Como — ha richiesto che venga proposto alla Assemblea generale la modifica dell'art. 8 del Codice delle regate, «per cui l'atleta affiliato ad una società dovrebbe rimanere vincolato alla stessa» e, in contrapposizione ai grossi Enti — nell'interesse delle piccole Società che costituiscono il vivaio base e la forza prima del canottaggio italiano — sosterrà tale principio nelle riunioni dell'Assemblea ordinaria e straordinaria di tutte le società di canottaggio italiane la cui convocazione è stata fissata, ieri, dal Consiglio, per i giorni 4 e 5 marzo p. v. in Roma.

LA TRIESTINA PUNTA SULLA PRIMA VITTORIA

Radio contro la Biellese ripropone Sadar e Gentili

La Triestina ha completato ieri la preparazione in vista dell'atteso incontro casalingo di domani contro la Biellese. Radio ha dato appuntamento al mattino ai difensori e nel pomeriggio agli attaccanti. Il tecnico, a chiusura di questa intensa settimana di lavoro, ha effettuato una lunga chiacchierata con i suoi uomini. Un discorso chiaro — come del resto è sua abitudine — durante il quale ha parlato degli impegni presenti e futuri. L'allenatore ha detto poi che una squadra si compone di tanti giocatori che hanno caratteristiche e età diverse, ma che devono fondersi in un unico blocco e tutti devono essere animati dallo stesso spirito; che i giovani devono fare leva sull'entusiasmo per sperare nel futuro e gli anziani, con la loro esperienza, devono aiutare i giovani ad affermarsi.

Nel tardo pomeriggio l'allenatore ha reso nota la lista dei convocati che comprende questi tredici giocatori: Colovatti, Da Rold, D'Eri, Sadar, Kuk, Ferrara, Ridolfi, Scala, Ive, Borchia, Gentili, Zadel e Marcelli. Gli ultimi due in qualità di rincalzi. Le novità rispetto all'incontro di Mestre riguardano quindi il ricupero di Sadar e Gentili con la conseguente esclusione di Del Piccolo e Tommasi, che saranno impiegati nella squadra riserve che giocherà a Pordenone per il «Trofeo Berretti».

Radio a questo punto ha voluto precisare alcune cose. «Domani — ha detto il tecnico — rientrerà Sadar e so bene delle varie chiacchiere che ad un certo momento si erano fatte attorno a questo giocatore. Ritengo però che la colpa non sia di Sadar, ma dovuta alle circostanze che lo hanno costretto ad operare in un campo che esula da quello di un giocatore. Conoscendo il carattere e il temperamento dell'interessato penso che ad un certo momento egli si sia trovato in una situazione molto difficile. Oggi che Sadar — e lo sa bene — è per la Triestina solo un giocatore, con gli stessi doveri e diritti degli altri, sono certo che si sentirà immediatamente a suo agio, non avendo sulle spalle che un solo dovere: quello di dare tutto per la maglia rossoalabardata ed essere di esempio ai giovani per il suo attaccamento. Per quanto riguarda Gentili — ha continuato Radio — sono convinto che si tratti di un giocatore che può essere ancora molto utile alla Triestina».

Influenzato Cossar CRDA rimaneggiato

Monfalcone, 20

Il CRDA affronterà il Legnano con la linea mediana rimaneggiata, rispetto a domenica scorsa; l'influenza ha tolto di squadra Cossar e Zelesnich ha richiamato Sortino mettendolo a laterale destro; con la maglia numero 6 giocherà Mreule, mentre il giovane Giordani rimane al centro con le funzioni di libero. Sortino avrà il compito di tenere a bada la punta avanzata avversaria e Mreule dovrà coordinare il gioco tra le retrovie e gli uomini del centro-campo. Zelesnich ha lasciato insoluto il dubbio circa l'atleta che ricoprirà il ruolo di estrema sinistra. Sono in ballottaggio il giovane Ceglia (che ha giocato le ultime partite) e Carniello: ogni decisione sarà presa a Legnano, domenica prossima. Per tutti gli altri ruoli restano fermi gli atleti che sono scesi sul terreno nell ultime giornate, e ci sarà anche Trevisan, la cui espulsione dal campo durante l'incontro casalingo con il Monza, non ha avuto conseguenze dannose.

Come portiere di riserva, farà parte della comitiva cantierina Bonato. Al termine dello allenamento odierno, Zelesnich ha indicato i nomi degli atleti convocati che giocheranno contro i lilla lombardi: Di Davide; Baccari, Valenti; Sortino, Giordani, Mreule; Trevisan, Politti, Borsetto, Fogar, Ceglia (Carniello).

Nel pomeriggio, nonostante il tempo inclemente (pioggia fine, uggiosa, e nebbia bassa) i giocatori sono stati sottoposti a un intenso lavoro con esercizi ginnico-atletici per oltre una ora e mezzo; non sono mancati i palleggi e gli scatti, i tiri in porta. Il morale è buono e le condizioni fisiche dei giocatori sono discrete nonostante questo periodo di malanni.

Zelesnich non ha voluto fare pronostici e si è limitato ad osservare che, a Legnano, gli aziendali, in questi ultimi quattro anni, non hanno mai perso.

M. C.

DILETTANTI PRIMA CATEGORIA

Lascia o raddoppia del Ponziana a Cervignano

Due derbies locali: S. Giovanni - Cremcaffè e Muggesana - Arsenale

Il campionato si avvia sulla strada del girone di ritorno. E' tempo di rivincite, quindi, anche per il massimo torneo dilettantistico della regione. Voltiamo pagina, allora, ed ecco che sul tabellone della prima giornata di ritorno saltano subito all'occhio alcuni incontri-chiave.

GIRONE «A»

Cervignano-Ponziana è la superpartita, l'incontrissimo che non teme confronti, la chiave del gioco della classifica, l'esame più atteso dell'anno, dopo quel 2-1 d'apertura che costituì per i biancocelesti il trampolino ideale per la messa in orbita. Da allora le due squadre ne han fatta di strada. E se è vero che il Ponziana ha bravamente legittimato la clamorosa partenza, mantenendo il comando delle operazioni, resistendo a tutti gli assalti e al logorio psico-fisico conservando intatti i due punti di vantaggio sui campioni uscenti, è altrettanto vero che il Cervignano da allora ha fallito un solo colpo (Tolmezzo).

Domani pomeriggio, quindi, carte in tavola, fra Cervignano e Ponziana. I padroni di casa, è ovvio, devono vincere a tutti i costi per rimanere ancora in corsa; i biancocelesti, dal canto loro, cercheranno con una tattica prudente di inaridire sulla trequarti l'azione degli avversari per conservare ancora intatto il primato dell'imbattibilità e mantenere così a distanza una delle più pericolose concorrenti. Farà senza dubbio molto caldo, domani pomeriggio a Cervignano, dove si daranno convegno numerosissimi tifosi, fra i quali molti triestini. La posta in palio, per entrambe le contendenti, è molto importante. Auguriamoci che lo spettacolo sia degno dell'attesa e le due squadre onorino il gioco del calcio, anche se il Ponziana è handicappato dalla... tardiva squalifica del cannoniere Furlani e dell'ala Ruan.

Il resto del programma, capirete, passa in secondo ordine, anche se non mancano le partite che potrebbero nascondere alcuni trabocchetti per le altre «grandi», o presunte tali.

GIRONE «B»

Il Pieris riprende la strada del ritorno con possibilità di accentuare il margine di vantaggio, per l'impegno irrilevante rispetto alle immediate inseguitrici che sono Pro Gorizia e Fortitudo. La capolista, che riceverà la visita del Trivignano, non dovrebbe faticare più di tanto per conquistare i due punti d'obbligo. Chi mai, tra le «grandi» in trasferta, potrà fare altrettanto? La Pro Gorizia, che non attraversa di certo un periodo troppo favorevole e che dovrà rendere visita a quella Manzanese che spera sempre di reinserirsi nel discorso al vertice? La Fortitudo, che a Mossa si ritroverà un'avversaria tradizionalmente ostica (ricordate lo 1-2 dell'andata che è costata alla squadra di Giorgi la seconda e ultima battuta d'arresto?) e che i tre recenti successi consecutivi hanno rilanciato verso i quartieri alti? Su questi interrogativi il Pieris può dormire sonni beati, anche se è vero che tutte le partite sono da giocare e che le sorprese, soprattutto in questo girone, sono all'ordine del giorno.

Le due triestine saranno invece alle prese con altrettanti derby che è noto, nascondono sempre mille e una insidia. San Giovanni - Cremcaffè e Muggesana - Arsenale sono due partite attesissime per gli sviluppi che potranno avere in graduatoria. Lo undici di Vagaia, per la quarta settimana consecutiva di scena fra le mura di casa, non può fare concessioni di sorta se intende portarsi quanto prima fuori dalla zona calda, dove già infuria la lotta per la salvezza. In Muggesana-Arsenale saranno a confronto diretto due squadre che si trovano appaiate a quota quindici e non vogliono perdere altro terreno nei confronti delle migliori.

Mortegliano-Cividalese e Palmanova-Mariano interessano da vicino la coda.

C. N.

Basket Serie «C»

Il Don Bosco ospita il Leacril Marghera

La penultima giornata dell'andata ha in programma partite di alto interesse nelle quali le formazioni triestine saranno severamente impegnate. Le due squadre di testa, Italsider e Hausbrandt visiteranno i campi di Bassano e Castelfranco e le trasferte non sono per niente facili. Il Bassano, a meno di un miracolo, è squadra condannata mentre il Castelfranco gioca le sue ultime carte, dopo tre sconfitte consecutive. Ciò nonostante le avversarie delle triestine sul proprio campo sanno farsi rispettare e di conseguenza Italsider e Hausbrandt dovranno giocare al meglio della condizione per sperare nella vittoria.

Finora l'Hausbrandt ha vinto sempre in trasferta, tre volte consecutive e sarà curioso osservare il suo comportamento nella quarta. Il Don Bosco, dopo la doppia trasferta di Ravenna e Bolzano, sarà in casa ad ospitare la forte squadra del Marghera che, dopo un avvio incerto, ha preso decisamente quota tanto da trovarsi attualmente in testa alla classifica. Non perde da ben quattro giornate cioè dal giorno del suo tracollo casalingo con l'Italsider.

Il compito dei salesiani sarà quanto mai arduo, ma se i triestini avranno i ranghi al completo e potranno giostrare, tempo permettendo, sul loro campo preferito, anche le qualità tecniche degli ospiti saranno messe a dura prova.

Le altre partite vedono alle prese Ravenna-Bolzano, Ferrara-Moretti Udine con ottime possibilità per gli ospiti ed infine Vicenza-Treviso, altro confronto indicativo agli effetti delle prime posizioni.

P. B.

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

In testata di ogni singola rubrica è indicato il prezzo per parola. Minimo 10 parole. Gli avvisi ordinati per la domenica subiscono una maggiorazione del 20 per cento.

Errori di stampa che non pregiudicano l'effetto dell'avviso non danno diritto a ripetizioni gratuite, così pure errori dipendenti da cattiva scrittura degli avvisi.

Gli avvisi economici possono essere ordinati presso la **S.P.I. - Società per la Pubblicità in Italia, via Silvio Pellico n. 4 pianoterra, o inviati a** mezzo posta, con relativo importo allo stesso indirizzo.

La pubblicazione di ogni avviso è subordinata all'approvazione del giornale che si riserva insindacabile diritto di veto.

Questi avvisi vengono accettati dalle 9 alle 12 e dalle 15 alle 19.

B Offerte di lavoro personale di serv. L. 70

ALBERGO Valle Aosta cerca cameriera piani e sala, facchino. Referenze pretese Casella 1 Gressoney la Trinitè. 5148 B

BAMBINAIA, disposta dormire, cercasi. Telef. 38896. 20420 B

CAMERIERA finissima, stabile, ottime referenze, cercasi, casa signorile, coniugi soli. Telefonare al n. 35381. 20432 B

CONIUGI soli cercano prestaservizi referenziata dalle ore 8 alle 16. Telefonare al 36467. 40706 B

DOMESTICA fine referenziata per casa nuova signorile, stipendio massimo, cercasi. Cassetta 40708 B SPI.

PERSONA sola cerca governante 35-50enne, bella presenza e intelligente. Amministrazione stabili, Orologio 6. 40868 B

C Richieste d'impiego L. 30

A.A. 23-ENNE militesente presenza cultura propria «500» offresi qualsiasi lavoro decoroso. Tel. 68640. 40691 C

AUTISTA D-E pubblica, offresi con passaporto. Telef. 734350. 20466 C

CAMERIERE lunga esperienza pubblici esercizi, offresi anche turnante o mansioni fiducia, referenze. Telef. 70671. 40872 C

OFFRESI giovane stenodattilografa con referenze. Telefonare nel pomeriggio 98075. 40645 C

PENSIONATO pasticciere offresi anche per ristorante, collaborando cucina. Telef. 42513. 40886 C

RAGIONIERA ventenne cerca primo impiego. Miti pretese. Telefonare 34575. 40704 C

RAGIONIERA esperta bilanci, paghe, Inps, offresi a ditta. Telefonare 32100. 20498 C

A MILANO

IL PICCOLO *è in vendita nelle seguenti rivendite:*

ALGANI - piazza della Scala
BARCA - piazza Bazzi
BAUCE' - via Manzoni 21
BIANCHI BERETTA - Foro Bonaparte ang. Sacchi
CASIROLI - corso Vittorio Emanuele 1
CICERI piazza Emilia
GARLATI via Monte Napoleone 5/A
LEONARDI piazza Duomo Portici settentrionali
MIAZZO piazza S. Maria Beltrade
PUGLISI piazzale Cadorna
SCARAMAGLI via Monte Napoleone ang. Matteotti
SOLBIATI piazza Duomo ang. Mazzini
STEFFENINI piazza Duomo Portici Settentrionali
STROLA via Armorari
TOSI passaggio S. Margherita
VOLPARI piazza S. Babila ang. Monforte
SAF - n. 1 n. 2 n. 3, n. 4, n. 5, n. 6, n. 7 n. 8 e n. 9 della Stazione Centrale

29-ENNE invalido servizio, idoneo lavoro offresi incarico fiducia. Max serietà, referenziato. Tel. 45846. 40703 C

CC Lavoro a domicilio e artigianato L. 50

A.A. PITTORE muratore stanze cucine coloriture olio lavabili, prezzi modici, preventivi gratuiti. Telefonare 730091. 21031 CC

A.A. RADIORIPARAZIONI fiducia, transistors fonovaligie. Radio Stefani, Corridoni 2, telefono 90944. 29226 CC

A. PARCHETTI raschiatura verniciatura riparazioni Abatangelo & Gaspari. Telef. 90497. 40294 CC

A. PITTORE decoratore appartamenti, bar, camere gesso 9000, tappezzate 20.000. Telef. 59080. 8045 CC

ANTIBORA unica cimossa gomma brevettata risparmio combustibile, preventivi telefonando 95341. 40224 CC

FALEGNAME, ripara rolè, porte finestre, cambia cinghie prontamente. Telef. 65840. 20434 CC

FORMICA eseguiamo sportelli, acquai, contatori, ripiani mobili. Telefono 44778, Tesa 50 A. 20995 CC

PITTORE esegue stanze semilavabile 10.000, tappezzate 20.000. Telef. 93616. 40856 CC

RADIOTELEVISIONE riparazioni interventi immediati impianti antenne garanzia assoluta. Tel. 725233. 20230 CC

TELEVISORI radio riparazioni accurate e sollecite anche in giornata. Tel. 722259. 20268 CC

VERNICIATORE specializzato mobili in genere, prezzi adeguati. Telef. 44782. 20408 CC

D Offerte d'impiego L. 70

AMBOSESSI concediamo ovunque facili lavori ricalco domicilio. Scrivere Idam - Guanella 11-4 Milano. Tel. 2479691. 5098 D

AMULATORIO dentistico cerca assistente. Indicare numero telefonico. Cassetta 20444 D, SPI.

APPRENDISTA banconiere cerca Torrefazione «Il Caffè», largo Barriera Vecchia 16

APPRENDISTA 15-enne cercasi Bar Viale, D'Annunzio 14. Telefono 90910. 40695 D

APPRENDISTE aiuto commesse commesse, possibilmente conoscenza sloveno, cercansi per negozio abbigliamento. Cassetta 20975 D SPI.

CERCANSI installatori e apprendisti per impianti di riscaldamento. Cassetta 40904 D, SPI.

CERCANSI apprendista e banconiera. Bar via dell'Università 1. 40850 D

CERCASI apprendista commessa panetteria. San Michele 30. 412 D

CERCASI apprendista pasticciere. Presentarsi panificio Zavadial, via dell'Istria 16. 20342 D

CERCASI subito 17enne patente Ape. Basile, Severo 46, in giornata. 20494 D

CERCASI apprendista commessa conoscenza sloveno. Rivolgersi Giovanni, via Imbriani 12. 40777 D

CERCASI ragazzo macelleria anche pratico macelleria. Cattaruzza, via Genova 17. 40705 D

ELETTRAUTO cerca mezzolavorante. Via del Bosco 52. 40767 D

GIOVANE ragazza pratica bar, cercasi. Telef. 94247. 40874 D

MODELLA per studio collettivo di figura cercasi, massima riservatezza. Casella n. 21095 D SPI.

SEGRETARIA capacissima stenodattilografa italiano-tedesco da primaria società commerciale cercasi pronta assunzione offerte Cassetta 20260 D, SPI.

SIGNORA signorina età non inferiore 25 anni, presenza, moralità, dinamismo, disponga anche solo mezza giornata, società internazionale assume, stipendio, rimborso spese e previdenze legge per preordinato lavoro intervista ambiente femminile Trieste, Cassetta 59051 D, SPI.

E Rich. cam. e pens. L. 60

CAMERA mobiliata ingresso libero cerca pensionato. Cassetta 40743 E, SPI.

F Off. cam. e pens. L. 60

STANZA bellissima, centro, uso ufficio, affittasi. Telef. 38204.

G Istruzione L. 60

A.A. ISTITUTO Enenkel, Battisti 22, tel. 761989. Lezioni qualsiasi materia per scuole medie inferiori e superiori. Corsi di dattilografia, stenografia, contabilità, lingue. 40264 G

ALLA Berlitz School si accettano iscrizioni per corsi di inglese, francese, tedesco, italiano, russo; traduzioni. Piazza Ponterosso n. 2, telef. 23121. 64 G

CALLISTI, parrucchieri, estetiste, massaggiatrici, manicure. Corsi CIMEC, inizio 6 febbraio. Battisti 8, 38139. 40712 G

DATTILOGRAFIA e stenografia, corsi diurni, pomeridiani e serali. Scuola stenodattilografia ENCIP, XXX Ottobre 6, telefono 35798 101 G

DIPLOMATO, studente universitario, darebbe lezioni matematica, anche domicilio. Telefonare 761433. 40765 G

ESTETISTE, indossatrici, taglio cucito, portamento ed estetica, corsi pomeridiani e serali. Centro Moda ENCIP, XXX Ottobre 6, tel. 35798. 353 G

FRANCESE lezioni conversazioni ripetizioni scolastiche impartisce signora. Telefono 30061, pomeriggio. 20098 G

INTERPRETI francese, inglese, tedesco. Corsi accelerati serali del primo anno. Scuola per Interpreti ENCIP, XXX Ottobre 6, telef. 35798. 701 G

ITALIANO, inglese, tedesco, matematica, insegnante pratico, 500 ora.Giulia 26. 20462 G

MONFALCONE, lezioni private, medie liceo, impartisco. Telefonare 74331 ore 13-15. 515 G

PITTORE impartisce lezioni pittura tutte le tecniche, architettura. Telef. 23870. 20476 G

TAGLIO e cucito, corsi pomeridiani e serali. Metodo moderno e pratico. Centro Moda ENCIP, XXX Ottobre 6, telefono 35798. 700 G

UNIVERSITARIO impartisce lezioni francese, matematica. Telefonare 724250 ore 14-15.

I Off. appart. e bott. L. 60

AFFITTASI appartamento signorile 3 stanze cucina bagno termonafta ascensore 40.000. Telefonare 725449. 20418 I

APPARTAMENTI DEL BOSCO 1-2 stanze cucina gabinetto affitta liberi IMMOBILIARE VESTA, Gallina 4. 730344 (pomeriggio aperto). 40898 I

APPARTAMENTINO centro (interno) camera cucina bagnetto affittasi 15.000 poche spese. Amm.ne Crispi 9. 40890 I

APPARTAMENTO 2 camere soggiorno cucinino, 20.000 affittasi a pensionati. Tel. 23143. 20470 I

APPARTAMENTO D'ANNUNZIO, 2 stanze stanzetta cucina bagno 2 poggioli centralnafta, affitta 35.000 Immobiliare CIVICA, p. S. Giovanni 4 tel. 61712 ore 9-12. 40309 I

MAGAZZINO affittasi Foscolo 11. Telef. 30393. 20452 I

RAPPRESENTANTE calzature disponendo vasta esuberanza locali ufficio via Udine 32 cerca ditta o studio professionale per pura ripartizione o spese affittanza. 20270 I

SEVERO, 2 stanze soggiorno bagno centralnafta, affittasi 37 mila. AGEP Crispi 14. 20438 I

L Rich. appart. bott. L. 60

APPARTAMENTINO modesto, pagando anche spese, cercasi in affittanza. Telef. 68656. 40894 L

APPARTAMENTO 1-2 stanze servizi, cercasi affitto per referenziatissimi. Telef. 734257. 20440 L

APPARTAMENTO lussuoso, salone 2-3 stanze, ogni comfort, cercasi in affittanza, pagando il massimo. Telef. 68656 4.0894 L

CERCANSI affitto locali d'affari 140 mq. minimo. Cassetta n. 40864 L, SPI.

DUE camere comfort cerca affitto funzionario inintermediari. Tel. 90862 possibilmente pomeriggio. 20400 L

M Vendite d'occasione L. 60

CUCCIOLI pastori tedeschi, Cocker Spaniel. Leo, laterale Terza Armata lato Sud, Gorizia.

GRANDE occasione vendesi pelliccia vero leopardo per partenza destinazione tropici lire 350.000. Tel. 57818 in mattinata. 100 M

MACCHINE per cucire Pfaff tedesche, Vigorelli nazionali, occasioni Singer. Delponte, v. Timeus 12. 41 M

MACCHINE cucine Necchi chiedete dimostrazioni gratuite. Altre Necchi Singer occasione. Macchine maglieria. Rimagliatrici calze. Tullio, Battisti 12, Trieste; Corso 25, Monfalcone. 40536 M

PELLICCE persiano e opossum Australia, seminuove, vendonsi occasione. Martingano, Timeus 16 V piano. 40888 M

N Acquisti d'occasione L. 6[illegible]

A.A. ACQUISTIAMO quadri soprammobili, orologi, mobili, salotti antichi, giacenze ereditarie. Telef. 30358. 20254

NN Mobili e pianoforti L. 6[illegible]

A.A. ACQUISTIAMO stanze letto salotti cucine quadri soprammobili. Tel. 23485. 40737 N

A. CARROZZINE, lettini, seggioloni, recinti, girellini, bagnetti, cestine, materassini, guancialini, armadietti, fasciatoi, cicli, tricicli, autini. Grandioso assortimento. Tutto per il bambino, Tarabochia 6. tel. 93840. 40002 N

AFFARONE attenzione soggiorno assortimento cucine lusso armadione Crispi 51 falegnameria. 40772 N

ALABARDA Zanchi, assortimento mobili, armadi, materassi, scrivanie, scarpiere, carrozzine, lettini, seggioloni, fasciatoi. Conveniantissimo. Rossetti 4. 40268 N

A prezzi vantaggiosi e sconti speciali con facilitazioni, attaccapanni, camere da letto, cucine, soggiorni, scarpiere, materassi, ecc. da: Astromobili, via Giulia 108, Rotonda del Boschetto. 21003 N

ATTACCAPANNI, camerette, cucine, cucinini, guardaroba, librerie, matrimoniali, salotti, soggiorni, singoli. Polli, D'Annunzio 26, Petronio 32. 93 N

CUCINE: assortimento vastissimo anche angolo, rustiche, tipo soggiorno, elementi singoli. Accettansi ordinazioni: prezzi concorrenziali; garanzia illimitata, facilitazioni: Polli, Petronio n. 32. 93 N

MOBILIFICIO Bruno. Fabbrica vendita cucine soggiorni. Veri gioielli. Fonderia 3 (trasversale ex via Solitario). 40540 N

O Commerciali L. 6[illegible]

SCAMBI vantaggiosi oggetti oro e gioielli. Vasto assortimento regali a prezzi convenientissimi. Oreficerie Stermin via Mazzini 40. 107

(Continua in 12.a pagina)

OGGI ULTIMO GIORNO della eccezionale settimana

REX

durante la quale l'Universaltecnica sta praticando sconti superiori a quelli di qualsiasi

SVENDITA

Grandi agevolazioni rateali

UNIVERSALTECNICA

C. Garibaldi 4, P. Goldoni 1

A BOLOGNA

IL PICCOLO *è in vendita nelle seguenti rivendite:*

BENTIVOGLIO piazza XX Settembre
GAMBERINI piazza della Stazione via Pietramellara
AMEDEO via Indipendenza ang via A. Righi
BRICCOLI via Indipendenza ang via Manzoni
CABURAZZA via Indipendenza ang via U Bassi
PENNESI piazza Maggiore
GASPARI R. piazza Maggiore Modernissimo
DUE TORRI Due Torri via Rizzoli
BOSCHI via Marconi
RAMINI via Marconi ang via U Bassi
SAF n. 1 n. 2 n. 3 della Stazione Centrale

A TORINO

IL PICCOLO *è in vendita nelle seguenti rivendite:*

SERRA corso Vitt. Eman
PRONOTTO - corso Vittorio
LIGURE piazza C. Felice
ALLEMANDI via Buozzi
ROSSO piazza S. Carlo
PASQUALE piazza S. Carlo
DAVICO via Viotti
TROVATI piazza Castello
SAF n. [illegible] n. 3 e n. della Stazione di Porta Nuova
SAF Porta Susa

A ROMA

IL PICCOLO *è in vendita nelle seguenti rivendite:*

GRASSI: via Volturno, piazzale Termini
SBARDELLA: portici - ferrovia via Cavour
CECCARELLI. piazza Esedra
GIGLI: via Veneto
PIERONI: via Veneto
AMMANITI: via Veneto
MILLO: galleria Colonna
ALMETA: piazza Colonna
CENSI - ORSI: piazza San Silvestro
PALMA: piazza Europa - EUR
SAF: n. 1, n. 2, n. 3, n. 4, n. 5 n. 14 della Stazione Termini

SERVIZI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

MENTRE MOSCA PREME PER UNA CONFERENZA IN CHIAVE ANTICINESE

Tito discute con Longo del «vertice» rosso mondiale

In attesa di incontrarsi con Breznev, il Maresciallo ha voluto verificare la posizione del PCI riguardo a un progetto che la Jugoslavia non approva

Belgrado, 20

Il Cremlino ha affermato oggi che il mondo comunista non può rimanere inerte di fronte a quanto sta accadendo in Cina, fonti bene informate avvertono che i Paesi membri del Patto di Varsavia e la Mongolia esterna terranno una riunione «al massimo livello» probabilmente nella prossima primavera per esaminare appunto i problemi sollevati dagli avvenimenti cinesi e per preparare una conferenza mondiale dei partiti comunisti e operai.

Le stesse fonti hanno aggiunto che l'improvviso viaggio di Breznev, Kossighin e Podgorny in Polonia, effettuato il 17 e 18 gennaio, avrebbe avuto, tra lo altro, come obiettivo la preparazione di questa conferenza; parallelamente alla conferenza dei partiti comunisti dell'Europa orientale, si svolgerebbero conferenze «regionali» in altre zone del mondo, tutte dedicate alla preparazione di una conferenza mondiale comunista.

Del resto, un indiretto appello in favore della terza conferenza comunista mondiale è apparso stamane nella «Pravda», che ha duramente attaccato la attività di «Mao e del suo gruppo», diretta alla divisione del movimento comunitsa internazionale e a gettare una grossa ombra sugli ideali socialisti.

In questo clima va inserito l'incontro iniziato oggi, a Brioni, tra il segretario del partito comunista italiano Luigi Longo e il Presidente Jugoslavo Tito. Un breve comunicato ha precisato che Longo e Tito discuteranno questioni di comune interesse per i due partiti.

Secondo voci che circolano insistenti da qualche settimana a Belgrado, sarebbe imminente un incontro fra il Presidente Tito ed il Segretario generale del PCUS, Breznev. L'incontro fra Longo e Tito potrebbe avere avere un rapporto, appunto, con il futuro incontro fra Tito e il capo del comunismo sovietico: si sa che gli jugoslavi sono contrari a una conferenza comunista sullo scisma cinese. Appena nove giorni fa, il comitato centrale del partito comunista jugoslavo si è pronunciato contro la convocazione della conferenza, giudicando che la situazione non sia ancora matura e affermando che gli jugoslavi non intendono prendere parte ad una conferenza le cui decisioni sarebbero obbligatorie per tutti. Secondo loro, ciò porterebbe a una situazione in cui gli affari comunisti verrebbero regolati, ancora una volta, da una singola centrale.

Alla riunione del Comitato centrale, Tito non era presente, perchè — è stato spiegato — si trovava in vacanza. Secondo alcuni osservatori, tuttavia, il Presidente non ha voluto prender parte alla riunione, lasciando al Comitato centrale del partito il compito di esprimersi da solo contro la conferenza.

Negli ambienti diplomatici di Belgrado si ritiene che Tito abbia accettato di incontrarsi con Breznev — malgrado il fatto che non si possa far nulla per cambiare la situazione e migliorare le relazioni fra il partito comunista sovietico e quello jugoslavo, che attualmente lasciano parecchio a desiderare — allo scopo di impedire un peggioramento anche dei rapporti fra i due Stati, che potrebbe seguire quello delle relazioni interpartitiche.

Si dice che l'incontro Tito-Breznev potrebbe avvenire in Ungheria verso la fine del corrente mese. La visita di Longo indica, per gli esperti in cose comuniste, che Tito desidera consultarsi con il rappresentante di un grande partito comunista, come quello italiano, prima di affrontare Breznev.

UN «TEST» NUCLEARE nel sottosuolo del Nevada

Washington, 20

La commissione americana per l'energia atomica ha effettuato oggi un esperimento nucleare sotterraneo nel suo poligono del Nevada. La potenza di questa esplosione — la seconda effettuata quest'anno — è fra le 20 e le 200 chilotonnellate.



Milano — Il tratto della superstrada che da Lecco corre lungo il lago. Diverrà importantissima dopo il traforo dello Stelvio



Saigon — Una foto diffusa da fonte comunista mostra l'avanzata nella giungla di alcuni vietcong. In primo piano a terra il cadavere di un militare americano appena deceduto

UN BIGLIETTO RIVELATORE ADDOSSO A UN GUERRIGLIERO SUICIDA

È viva in mano ai vietcong la giornalista francese sparita

Nel «triangolo di ferro» espugnata una roccaforte sotterranea: trovate le piante di locali americani a Saigon - Il maltempo ostacola i bombardamenti sul Nord

Saigon, 20

Secondo notizie giunte ai comandanti sudvietnamiti di Bac Tien, un aeroporto situato a 480 chilometri a Nord-Est di Saigon, la giornalista francese Michèle Ray, di 28 anni è viva e si trova nelle mani dei guerriglieri vietcong. Un messaggio concernente la giornalista è stato infatti trovato sul corpo di un vietcong suicidatosi insieme a quattro suoi compagni quando le truppe governative sono penetrate nella galleria nella quale essi erano nascosti. Il messaggio, scritto in vietnamita, e indirizzato all'alto comando vietcong diceva: «Donna catturata mentre guidava una piccola automobile bianca insieme a due studenti. Ha detto di essere una giornalista francese. Ha con sè una macchina fotografica ma potrebbe lavorare per gli americani». La giornalista Ray è scomparsa da martedì scorso mentre al volante della sua automobile si dirigeva da Bac Tien verso Nord.

D'altra parte il Capo dello Stato sudvietnamita generale Nguyen Van Thieu ha visitato questa mattina per tre ore la zona del «triangolo di ferro» in cui è in corso l'operazione «Cedar Falls». In occasione della visita del Capo dello Stato sudvietnamita il generale William Depuy, comandante della prima divisione di fanteria americana, ha dichiarato che secondo i rapporti dei servizi segreti, il 90 per cento dei soldati vietcong vorrebbero abbandonare i loro reparti ma non sanno come fare. «Il loro spirito combattivo è molto basso — ha aggiunto — se avessero l'occasione o i mezzi per raggiungere le zone nazionaliste il numero dei disertori sarebbe assai elevato».

Le truppe americane impegnate nell'operazione «Cedar falls», hanno trovato oggi in una serie di gallerie sotterranee dei vietcong una pianta particolareggiata di Saigon sulla quale erano segnati tutti i locali riservati, agli americani e un piano dettagliato dell'attacco compiuto il 4 dicembre scorso contro l'aeroporto di Tan Son Nhut il più importante del Vietnam del Sud. Le gallerie sotterranee trovate oggi costituiscono uno dei più importanti campi base vietcong per gli atti di terrorismo nella zona della capitale.

Nel corso dell'operazione «Cedar falls», cominciata l'8 gennaio nel triangolo di ferro, una importante roccaforte vietcong, sono stati uccisi fino ad oggi più di 600 guerriglieri. Ma il risultato più importante della operazione risiede nel gran numero di fortificazioni scoperte e nei quantitativi di armi e di generi alimentari sequestrati.

Le sfavorevoli condizioni atmosferiche hanno notevolmente ostacolato le operazioni aeree contro il Vietnam del Nord. Ieri sono state compiute, infatti, solo 67 missioni di bombardamento. Tuttavia gli attacchi sono stati massicci e hanno riguardato vie di comunicazione ferroviarie e stradali, impianti difensivi e altri obiettivi nella zona settentrionale attorno ad Hanoi. Aerei di base su portaerei hanno colpito l'importante complesso ferroviario di Dong Phuong Thuong, 14 chilometri a Nord-Est di Thanh Hoa, 128 chilometri a Sud di Hanoi.

Due aerei americani sono precipitati ieri sul Vietnam del Nord, mentre attaccavano impianti ferroviari e postazioni missilistiche presso Hanoi. Si ignorano per il momento le cause del duplice incidente; i piloti, quattro complessivamente, sono considerati dispersi. Sale così a 462 il numero degli aerei americani perduti sul Vietnam del Nord. Nella regione del delta del Mekong aerei americani sono stati chiamati in azione ieri sera per respingere attacchi vietcong contro postazioni governative sudvietnamite. Gli aerei hanno attaccato a volo radente i vietcong uccidendone 15. Le perdite sudvietnamite sono definite leggere.

L'agenzia di stampa nordvietnamita ha reso infine noto che lunedì notte, in un combattimento svoltosi nella provincia di Ben Tre, i vietcong hanno messo completamente fuori combattimento il battaglione di «rangers» governativi «Tigre Nera» e una compagnia della Guardia civile. Le forze governative, ha aggiunto l'agenzia, hanno perduto 600 uomini tra morti e feriti.

HANOI INTERESSATA a una conferenza di pace?

Beverly Hills, 20

Harry Ashmore, giornalista e Premio Pulitzer, vicepresidente del «Centro per lo studio delle istituzioni democratiche» ha dichiarato ieri, nel corso di una conferenza sampa, che il Vietnam del Nord si è mostrato interessato alla conferenza «Pacem in Terris» organizzata dal centro, che si terrà a Ginevra dal 28 al 31 maggio prossimi. Ashmore, il quale è rientrato da un viaggio nel Vietnam del Nord, ha precisato di avere consegnato l'invito a partecipare alla conferenza al Presidente Ho Chi-minh, il quale non ha dato una risposta definitiva, ma ha dichiarato che lo «prenderà in considerazione».

Ashmore ha d'altra parte lanciato un appello agli Stati Uniti perchè sospendano i bombardamenti del Vietnam del Nord dal momento che, a suo avviso, un gesto del genere potrebbe portare a negoziati. «Hanoi — ha detto — non può sperare in una vittoria militare, ma può condurre contro gli americani una guerra d'usura per molti anni. E' impossibile — ha aggiunto — mettere fine al conflitto se le due parti non faranno delle concessioni».

Ashmore, il quale si è trattenuto una settimana nella capitale nordvietnamese, ha dichiarato d'altra parte di avere verificato le informazioni di altri osservatori occidentali, secondo le quali gli aerei americani hanno colpito obiettivi non militari, quali ad esempio scuole, sia per sbaglio o meno, nella regione di Hanoi. «I bombardamenti — ha detto — non sembrano avere alcuna efficacia nel ridurre lo sforzo bellico e, da un punto strettamente militare considero i bombardamenti un fallimento. I danni provocati da essi hanno il potere di unire il popolo; è un paese che ha un morale altissimo. Direi che questo tipo di bombardamenti non porrà fine al conflitto».

Sulla possibilità di eventuali negoziati di pace Ashmore ha detto: «Credo che i nordvietnamesi vedano la guerra senza via d'uscita. Ma essi combatteranno sino a quando potranno. Ritengono di non poter essere sconfitti e non sono disposti a fare concessioni. Tutte le persone con le quali ho parlato hanno affermato che non vi saranno colloqui di pace sino a quando non saranno finiti i bombardamenti».

COMUNICAZIONE DURANTE UN SIMPOSIO A PARIGI

Antibiotico «miracoloso» per gli ustionati gravi

**La gentamicina ha salvato decine di casi disperati
Una «superpenicillina» in avanzata fase di studio**

Parigi, 20

Il recente «Simposium on gentamin injection» di Parigi ha portato di nuovo all'attenzione della scienza medica la gentamicina solfato, il nuovo antibiotico a largo raggio. I 24 ustionati gravissimi di Atlanta (Stati Uniti) condannati a morte ma salvati da questo farmaco e gli effetti «miracolosi» sui superstiti del disastro aereo di Fiumicino sono stati riportati ampiamente da tutta la stampa mondiale d'informazione, ma il simposio di Parigi ha definitivamente puntualizzato i molteplici aspetti (chimico, attività antibacterica, resistenza bacterica, tossicità, farmacologia clinica, tollerabilità, indicazioni cliniche, controindicazioni e posologia) del nuovo antibiotico.

La medicina italiana ha dato un notevole contributo alla riuscita del simposio parigino. Il prof. Fasano di Napoli nella sua relazione «La gentamicina nel trattamento delle infezioni in neurochirurgia ed in neurotraumatologia» ha affermato che questa sostanza nelle sepsi del sistema nervoso passa effettivamente nel liquor, che non vi sono sintomi tossici anche quando è usata a dosi elevate e che vi è sempre una pronta ed efficace risposta clinica. Il prof. Altucci di Torino, parlando su «La gentamicina: attività antibacterica in vitro e studi clinici» ha detto aver constatato una notevole attività contro i bacteri gram-negativi coliformi, tanto che questa sostanza può essere considerata il più potente farmaco contro tali germi senza essere minimamente tossica. La sperimentazione dell'Altucci è stata fatta su ammalati di infezioni alle vie urinarie.

Gli scienziati che sintetizzarono per primi la penicillina affermano intanto che gli «ingegneri molecolari» stanno diventando così esperti nell'armeggiare con la struttura dei composti che saranno presto in grado di fabbricare su misura una superpenicillina atta a combattere qualsiasi malattia. Con vari tipi di penicillina intanto si sta cercando di recuperare il terreno perduto di fronte ad altri farmaci «miracolosi» che costituiscono l'arsenale di antibiotici a largo spettro a disposizione del medico.

Queste constatazioni sono state riferite da 900 ricercatori di medicina in occasione di una riunione dell'Accademia delle scienze di New York, tema della quale era la «determinazione comparativa delle penicilline a largo spettro». Alcuni dei partecipanti hanno affermato, infatti, che il modo migliore di servirsi delle penicilline è forse quello di lasciarle compiere la loro opera da sole, invece di combinarle con altri farmaci».

L'ampicillina, una penicillina sintetica adoperata negli Stati Uniti da circa due anni, è stata giudicata efficace quando adoperata da sola contro la meningite batterica. Un gruppo di studiosi ha riferito che il tasso di mortalità era stato ridotto a metà adoperando ampicillina da sola anzichè insieme a cloramfenicolo e streptomicina; ed è arrivato alla conclusione che la aggiunta di altri medicamenti ad un farmaco già efficace da solo potrebbe essere perfino dannosa. Sembra possibile che il cloramfenicolo e l'ampicillina interferiscano l'uno con l'altro, e che la tossicità del cloramfenicolo incida sfavorevolmente sulla sopravvivenza di un soggetto nella fase critica del male.

A. P.

DOPO I PROVVEDIMENTI CREDITIZI VARATI DALLA BANCA FEDERALE

KIESINGER ANNUNCIA LE MISURE PER VINCERE LA CRISI ECONOMICA

Non sarà fatto ricorso a nuove tasse ma si ridurranno solamente alcune spese - Abolito fra l'altro il presalario agli universitari

Bonn, 20

Il Cancelliere tedesco Kurt Kiesinger ha enunciato stamattina davanti al Bundestag, le grandi linee delle misure straordinarie che il Governo di Bonn ha deciso di attuare per far fronte alle crescenti difficoltà attraversate dall'economia nazionale. I principali sintomi di tali difficoltà sono costituiti dal rapido aumento del volume della disoccupazione (che a metà gennaio ha raggiunto il livello record di seicentomila unità), dalla riduzione delle entrate fiscali (che ha raggiunto quasi il miliardo di marchi) e dalla crescita del deficit di bilancio che ha ormai raggiunto i quattro miliardi e mezzo di marchi. Kiesinger ha annunciato che il Governo (che ha raggiunto un accordo sulle misure da prendere nelle prime ore di questa mattina, dopo una seduta protrattasi per quattordici ore) intende affrontare la situazione avendo in mente l'esigenza essenziale di evitare entrambi i mali della inflazione e della deflazione e, di conseguenza, ha deciso di attuare un piano che assicuri alla economia nazionale la stabilità nell'espansione.

Le misure previste dal Governo di grande coalizione per il conseguimento di questo obiettivo sono nelle loro linee generali le seguenti: recupero del deficit di bilancio senza il ricorso a nuove imposizioni fiscali, ma mediante una serie di economie nei bilanci di alcuni ministeri, in primo luogo quelli dell'Agricoltura, della Difesa e dell'Assistenza allo sviluppo, nonchè mediante la eliminazione del presalario agli studenti universitari; finanziamento di un ampio programma di lavori pubblici nei settori delle comunicazioni stradali, ferroviarie, e radiotelegrafoniche; concessione di sgravi fiscali per nove mesi agli investimenti privati. Il Governo tedesco occidentale ha inoltre posto in luce la necessità che d'ora in poi salari e prezzi non subiscano in Germania aumenti superiori al ritmo di aumento della produttività nazionale.

L'enunciazione del piano governativo per la stabilità nella espansione ha fatto seguito all'annuncio, ieri, di nuove misure prese dalla Banca federale per alleggerire le restrizioni alla capacità creditizia delle banche commerciali.

Il Cancelliere inoltre ha rivelato oggi di aver detto al Presidente De Gaulle di non poter condividere la sua denuncia della politica americana nel Vietnam. De Gaulle ha definito l'intervento degli Stati Uniti nel Vietnam l'aggressione di un Paese più grande contro un paese piccolo. «Ho detto al Presidente De Gaulle — ha affermato Kiesinger — la mia opinione. Ho posto in risalto che anche noi siamo un Paese diviso e abbiamo bisogno di truppe che ci proteggano, per cui non possiamo condividere il suo giudizio».

Kiesinger ha poi fatto riferimento ad altri disaccordi con De Gaulle, ricordando che Bonn è favorevole ad un Comando atlantico integrato e al mantenimento delle truppe americane in Germania. «Sarei dispiaciuto — ha detto il Cancelliere — se gli americani riducessero le loro truppe nel nostro Paese». Kiesinger ha discusso il problema con De Gaulle in occasione della sua visita della scorsa settimana a Parigi. «Dobbiamo raffrontare il nostro punto di vista con quello di altri, ma non vogliamo che le truppe vengano ridotte nonostante che la questione dei pagamenti ci dia un sacco di problemi». Kiesinger ha inteso fare riferimento all'accordo in base al quale la Germania occidentale deve contribuire al mantenimento delle truppe americane in Germania».

SCOTLAND YARD HA SVELATO IL MISTERO DELLE DUE VALIGIE

ERA UN APPRENDISTA SCOMPARSO DA CASA IL GIOVANE TROVATO A PEZZI NEL SUFFOLK

Il padre ne ha riconosciuto i resti - Egli è stato vittima di un sadico

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Londra, 20

Scotland Yard stamane ha identificato il cadavere smembrato di quello che i giornali hanno chiamato il «delitto delle valige»: si tratta dell'apprendista di 17 anni Bernard Michael Oliver. Oliver che lavorava in un magazzino nel distretto londinese di Crouch End, mancava da casa da 11 giorni. La scomparsa era stata segnalata dal padre a Scotland Yard.

«Era un bravo ragazzo lavoratore e rispettoso. Quando non l'ho visto tornare a casa alla sera ho subito pensato che gli fosse accaduto qualcosa. Non era il tipo «beat» tanto per intendersi. Se non era rincasato senza avvisare doveva essergli successo qualcosa. Quando è stato trovato quel cadavere fatto a pezzi di cui hanno parlato tutti i giornali ho avuto come un presentimento, ma non volevo crederci. Comunque non ho detto nulla a mia moglie. Mi sono tenuto tutto per me. Ma quando oggi Scotland Yard mi ha mandato un agente il quale mi ha detto che dovevo effettuare un'eventuale identificazione mi sono sentito gelare il sangue nelle vene. Purtroppo il mio presagio si è avverato».

Il padre aveva visto sul giornale una fotografia dei resti e quando si è trovato di fronte a quel corpo fatto a pezzi ha lanciato un urlo: «E' mio figlio, è mio figlio» ha esclamato scoppiando poi in un pianto dirotto. Il cadavere smembrato — il torso in una valigia e gli arti in un'altra — era stato trovato dietro la staccionata di una fattoria nella campagna del Suffolk nella parte orientale dell'Inghilterra. In un primo momento la polizia aveva pensato che la vittima potesse essere un soldato americano o un marinaio straniero. Gli agenti di Scotland Yard hanno concentrato le loro ricerche in un vicino cottage dove secondo segnalazioni pervenute da gente del luogo si tenevano «riunioni di uomini soli».

Gli agenti della Squadra omicidi dopo avere conferito coi medici legali e i periti settori che avevano esaminato il cadavere sezionato avevano notificato il fatto alle basi dell'Aeronautica americana in Inghilterra per il caso che la descrizione della vittima corrispondesse a quella di un militare scomparso. «Aveva un certo aspetto latino americano o continentale a causa della pelle piuttosto scura e i capelli nerissimi» — ha detto il sovraintendente Frederick Tappin. «Per questo in un primo momento abbiamo pensato a qualche militare americano o ad un marinaio straniero».

Per questa seconda ipotesi Scotland Yard aveva inviato una descrizione del cadavere e delle due valigie all'Interpol perchè la comunicasse alle polizie europee.

Il fatto che in una delle valigie si trovasse un corsetto sportivo di foggia americana aveva fatto pensare che si trattasse di un militare delle Forze Armate degli Stati Uniti. L'altra ipotesi e cioè che fosse un marinaio era suffragata dal fatto che il cadavere era stato rinvenuto in una zona molto frequentata da marittimi. Ieri sera poco prima dell'identificazione una parrucchiera, Sheila Foulser, aveva detto alla polizia di aver visto un uomo con una valigia poco dopo la mezzanotte di lunedì circa 6 chilometri dal luogo dove il giorno dopo era stato trovato il cadavere.

MESSA IN LIQUIDAZIONE l'«Intra Bank» a Roma

Roma, 20

La «Gazzetta Ufficiale» pubblica nel numero odierno il decreto ministeriale 18 gennaio 1967 contenente la «revoca dell'autorizzazione all'esercizio del credito alla filiale di Roma della "Intra Bank", società anonima con sede in Beirut (Libano) e messa in liquidazione coatta».

Ecco il testo integrale del decreto: «Il Ministro per il Tesoro, visto il regio decreto-legge 12 marzo 1936, n. 375, e successive modificazioni; visto il decreto legislativo del Capo provvisorio dello Stato 17 luglio 1947, n. 691; vista l'istanza con la quale il commissario straordinario della filiale di Roma della Intra Bank, società anonima con sede in Beirut (Libano) e capitale di lire libanesi 60 milioni, in considerazione della impossibilità di restituire la azienda alla ordinaria attività, ha chiesto la messa in liquidazione dell'azienda stessa.

INFLUENZA E FREDDO flagellano la Jugoslavia

Belgrado, 20

L'epidemia di influenza sta assumendo in Jugoslavia proporzioni preoccupanti. Nella sola Belgrado, secondo i dati ufficiali, cioè sulla base dei casi denunciati, vi sono oltre 17.000 malati. Anche negli altri centri minori l'epidemia rappresenta un notevole ostacolo alla normale attività lavorativa. In Serbia numerose industrie hanno dovuto sospendere ogni attività, mentre altre lavorano con personale decimato.

L'unica regione che per ora è risparmiata dal fenomeno è la Slovenia, dove finora sono stati registrati solo pochi casi, grazie alle vaccinazioni largamente praticate nelle fabbriche e negli ambienti pubblici.

In Jugoslavia continua il freddo intenso. A Sarajevo il termometro è sceso stamane a 29 gradi sotto lo zero, a Belgrado meno 12, mentre nelle zone montane la colonna di mercurio è scesa fino a 32 gradi sotto lo zero. Le temperature polari hanno formato grandi strati di ghiaccio sui principali fiumi jugoslavi. Alle «Porte di ferro», al confine jugo-romeno, il Danubio è ghiacciato per uno spessore di quattro metri ed ha creato così un ponte naturale fra la costa jugoslava e la romena.

†

Il 18 gennaio è mancato

Francesco Riosa

A tumulazione avvenuta ne danno il triste annuncio con profondo dolore la moglie, i figli, la sorella e i parenti tutti.

† Il 20 gennaio è mancata all'affetto dei suoi cari

Carla ved. Biondi

Con profondo dolore ne danno l'annuncio il figlio PAOLO, la nuora, la nipote VIVIANA con il marito LIVIO MARINI, la sorella PAOLA e i parenti.

I funerali seguiranno domani 22 gennaio alle ore 9.30 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(I.T.F., via Zonta 3, telef. 38006)

† E' mancato all'affetto dei suoi cari

Giuseppe Mazzuchin

sposo e padre ammirevole.

Ne danno il triste annuncio la moglie ANGELA, la figlia ins. LICIA, i figli ing. STELIO, LIVIO, GIORGIO con la moglie ADELINA e la piccola PATRIZIA, e i parenti tutti.

I funerali avranno luogo oggi 21 gennaio alle ore 14.15 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

† Il 19 gennaio si è spento improvvisamente

Innocente Penzo

Ne danno il triste annuncio la moglie MARIA, il figlio ALFIERE, la nuora, i nipoti e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi 21 gennaio alle ore 14 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Primaria Impresa Zimolo)

Nell'impossibilità di farlo direttamente ringrazio commossa le gentili persone e gli Enti che in varia guisa vollero onorare la memoria del nostro caro

Silvio Battistella

Un grazie particolare al dott. Ferruccio Apollonio che lo assistette amorevolmente.

Ringrazio pure sentitamente tutti coloro che con l'invio di condoglianze sono stati di conforto al mio dolore.

AURELIA ved. BATTISTELLA

Si compie oggi 21 gennaio mestamente l'undicesimo anniversario della morte di

Antonio Tamplenizza

La moglie ANGELA, la figlia NORMA in LONZA, il genero, le nipoti Lo ricordano nella sua carica di umana semplicità e bontà a quanti Gli vollero bene.

Trieste, 21 gennaio 1967

†

Il giorno 20 gennaio, dopo lunga malattia, ha cessato di vivere il

PROF. CAV.

Nicolò Rota

Direttore Didattico a rip. Ispettore Onorario per le opere di antichità ed arte

Con animo affranto la moglie AUGUSTA, le figlie FULVIA con il marito prof. EMILIO BUSOLINI, SILVA con il marito STANLEY DOUGLAS WILLS, ROMANA con il marito MARCELLO GIROMELLA e Suor GIANMARIA al secolo CORNELIA, i nipoti ROSANNA, FILIPPO, FRANCESCA, JAMES, CRISTINA, CATERINA, GIULIANA, LUCIA, GIANMARCO, GIANMICHELE e GABRIELE, i fratelli FRANCESCO e CARLO, le cognate, i nipoti e i parenti tutti partecipano la dolorosa dipartita.

La cara Salma dall'Ospedale Maggiore sarà trasportata nella Cattedrale di S. Giusto per la celebrazione delle esequie oggi 21 gennaio alle ore 14.30.

(Primaria Impresa Zimolo)

Ci associa al lutto la famiglia GIOVANNI FELICIAN.

Partecipano al lutto ORAZIO e LIANA FIUME.

† Il 19 gennaio dopo lunghe sofferenze rese l'anima a Dio

Serafina Di Vincenzo ved. Grillo

di anni 72

Lasciando nel dolore i figli NINO, SINA, UCCI, le nuore e genero, i nipoti DIANA, MARIAGRAZIA, MASSIMO, le sorelle, i fratelli, i cognati, le cognate e i parenti tutti. Si ringraziano nel contempo il Primario, il dott. Valente, la suora e il personale della III Medica. I funerali avranno luogo oggi 21 corr. alle ore 15 dalla cappella dell'Ospedale Maggiore.

Prendono parte al lutto la famiglia CALIGNANO e i parenti.

†

E' mancata al nostro affetto

Concetta Tropea-Dimasi

Ne danno il triste annuncio, desolatissimi, il marito ILARIO, i figli LUISA, ANTONIETTA, TERESA, FRANCESCO e VINCENZO, i generi, le nuore, i nipoti e i pronipoti.

Un grazie di cuore al medico curante dott. Giacinto Gallina che si è prodigato con amore e passione per lunghi anni.

I funerali avranno luogo oggi 21 gennaio alle ore 13.15 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore direttamente alla Chiesa di Servola.

(Primaria Impresa Zimolo)

†

Il giorno 20 gennaio è mancata all'immenso affetto dei suoi cari

Maria Ulcigrai v. Farina

Ne danno il triste annuncio gli addolorati figli MARCELLO, ELODIA e OLIVIERO, i fratelli BRUNO ed ETTORE, i nipoti SILVIA, LUCIANO, UBALDO e CLAUDIO, la nuora BERTA, la cognata MARIA e i parenti tutti.

I funerali avranno luogo oggi alle ore 15.45 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Primaria Impresa Zimolo)

† Lontano dalla sua Orsera è spirato

Giovanni Carpenetti

di anni 75

Ne danno il doloroso annuncio la sorella OLGA ved. TESSARIS, i nipoti REMIGIO (assente), GINA e LEO, unitamente ai parenti tutti.

I funerali avranno luogo oggi sabato 21 gennaio alle ore 11 nella Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Per vivo desiderio dei parenti, la salma verrà, quindi, traslata nel Cimitero di Monfalcone per la tumulazione.

Con l'animo riconoscente ringraziamo anticipatamente tutti coloro che alla memoria dell'amato nostro Estinto vorranno rendere l'ultimo tributo d'affetto.

Trieste, 21 gennaio 1967

(Impresa Trasporti Funebri Comunali)

† E' mancato improvvisamente il nostro caro

Claudio Raganzin

industriale - di anni 27

lasciando nel dolore la moglie, la figlioletta, i genitori, i fratelli, i cognati e i parenti tutti.

I funerali avranno luogo oggi alle ore 15.15 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore alla volta del Cimitero di Sant'Anna dove la salma verrà tumulata nella tomba di famiglia.

Fam.: RAGANZIN - PAROVEL

Muggia - Trieste, 21 gennaio 1967

Si associa al lutto la famiglia di GIUSEPPE D'ITALIA.

† Il 19 gennaio si è spento il nostro caro

Emilio Eva

A tumulazione avvenuta ne danno il triste annuncio la figlia NERINA con il marito ALFIO GELLINI la sorella LUCIA con il marito GIOVANNI MAREGA e i parenti tutti.

(Primaria Impresa Zimolo)

Profondamente commossi per la dimostrazione di affetto che tanti parenti e amici hanno voluto esprimere al nostro indimenticabile

Attilio Botteri

ringraziamo tutti coloro che ci sono stati vicini nel doloroso momento.

LA FAMIGLIA

CHINO ALESSI
Direttore responsabile
Edito dalla S. E. T.
Stab. Tip. Triestino - Via S. Pellico 8

La tiratura de «Il Piccolo» è controllata dall'Istituto Accertamento Diffusione

«Il Piccolo» è iscritto alla FIEG - Federazione Italiana Editori Giornali

P Rappr. piazzisti L. 70

AGENTI qualificati cerca azienda industriale costruttrice generatori aria calda e apparecchiature per riscaldamento condizionamento per riorganizzazione zona Trieste. Massima riservatezza: trattamento adeguato capacità. Manoscrivere curriculum inviando referenze a Pubbliman Casella 632/B, Verona. 336 P

CERCASI subagente trentenne residente Trieste o Udine per sviluppo lavoro province Trieste, Gorizia, Udine, con patente, curriculum, rimborso spese, minimo assicurato. Scrivere Casella 17 C, SPI, Milano. 5161 P

INDUSTRIA avvolgibili e rivestimenti plastici, tende veneziane, tendine per usci, cerca rappresentanti. Prezzi ridottissimi. Gaetano Lamanna, via Oberdan, Monopoli (Bari). 5095 P

NOTA industria lampadari cerca rappresentante veramente introdotto clientela Venezia Giulia. Precisare ditte attualmente rappresentate. Riservatezza. - Scrivere SPI, Cassetta 54/T, Mestre. 5157 P

NOTA industria dolciaria ligure produttrice di rinomate specialità senza concorrenza cerca per provincie Venezia Giulia rappresentanti con deposito introdotti pasticcerie, drogherie, panetterie, precisare case rappresentate, referenze, ottime condizioni, massima riservatezza. Cassetta 6 A, SPI, Genova. 5156 P

PRODUTTORE auto qualificato buon trattamento provvigionale cerca subito Commissionaria Innocenti. Presentarsi oggi 16-19 Imbriani 16. 40902 P

SOCIETA' importanza nazionale cerca rappresentanti per vendita pompe gruppi elettrogeni riduttori di pressione impiantistica. Scrivere Casella 27/L, SPI piazza in Lucina 26, Roma. 5131 P

SOCIETA' importanza nazionale cerca agenti o rappresentanti con o senza deposito veramente introdotti imprese edili, architetti, studi tecnici, per vendite pannelli d'arredamento, rivestimento e controsoffittature. Notevole possibilità di vendita. Scrivere Casella 27/L, SPI, piazza in Lucina 26, Roma. 5131/1 P

SOCIETA' importanza nazionale cerca agenti o rappresentanti con o senza deposito per vendite macchine utensili, elettrodi, utensilerie, amianto. Veramente introdotti. Scrivere Casella 27/L, SPI, piazza in Lucina 26, Roma. 5131/2 P

SOCIETA' importanza nazionale cerca agenti o rappresentanti introdotti presso primarie industrie alimentari per vendite macchine enologiche. Scrivere Casella 27/L, SPI, piazza in Lucina 26, Roma. 5131/3 P

Q Auto, moto, cicl. L. 80

A.A.A.A. VENDO, e permuto. FIAT 1500 lunga; 1100 H; 1100 D; 1100 Speciale; Fiat 1100 '58; 500 C; giardinetta 500 D '63; Fiat 500 Abarth; Bianchina 4 posti; Innocenti A 40 combinata 950 cc; A 40S combinata '64, '65; Appia III serie; IM3 Morris '64; Mini Minor '66 3000 km.; 850; 1300; 1100 Familiare. 20414 Q

A.A.A. ABBIAMO in vendita vettura selezionate: ampia scelta. Condizioni di pagamento, prezzi senza confronti, esposizione tutti i giorni via della Geppa n. 8. 20414 Q

A.A.A. ANGLIA. Oggi la migliore vettura alle migliori condizioni. Economica, sicura, veloce, robusta, agile, confortevole. Venite a provarla, oggi stesso, presso il Concessionario Ford. Bruno Sergas, via S. Francesco 60, tel. 35958, Trieste. 5135 Q

A.A.A. AUTOAGENZIA Nordio 9. 1100 Special '62; 850 '65; 750 '66; Austin A40 '61; 850 Nürburgring '63; 500 D '61; Giulietta Sprint; Giulietta '59; 103 lusso '60; 1800 '60. Rateazioni. 20464 Q

AUSTIN A40/S 1963 perfettissima 470.000 vendo. Tel. 96777.

BELLE Dauphine '61; 500 '63; eventuali condizioni AGIP Severo 2. 20412 Q

CORTINA '66 km. 8.000 unico proprietario occasione vendesi via Zaccaria 5. 20483 Q

A GENOVA

IL PICCOLO è in vendita nelle seguenti rivendite:

CORAZZA piazza Acquaverde
PAGANETTO piazza Principe
GISELDA piazza Deferrari
MORCHIO - portici Accademia
GRAFFEO piazzetta Labo
PATRINI via XX Settembre Ponte
CRUSSI piazza Fontane Marose
Stazione di Porta Principe
SAF della Stazione di Porta Brignole
SAF n. 1 n. 2 n. 3 della LAGOMARSINO . piazza Carignano
DRUSASICH - via Fiume

FIAT 1500 '63; 1100 D '63; Opel Rekord 1500 4 porte '63, '60; Ford Anglia '63 ottime condizioni vendesi Serri Ginnastica 66. 20394 Q

FIAT 750 immatricolata 1966 km. 13.000 perfetta vendesi, Artisti 9. 20490 Q

FIAT 750; 1200 Spyder; 1300; 1500; Anglia; Cortina; Taunus 12 M e 17 M; Giulia Spyder vendonsi. Romagna 6. 20486 Q

FIAT 600 145.000 visibile P. S. Francesco (TS 31266), telefonare 30527. 40684 Q

GIULIETTA TI '62 vendesi causa partenza. Tel. 724777. 20422 Q

MOTOCARRI Ape cassoni normali ed allungati. Rateazioni trenta mesi, massima valutazione dell'usato. Vespagenzia, telefono 28940. 40282 Q

MOTOSCAFI diverse occasioni gabinati, entrobordo, fuoribordo, trattative dirette da privato a privato. Rivolgersi Automotonautico Piero Ostuni, Machiavelli 28. 83 Q

ROULOTTES Arca - Esposizione permanente Camping Caravella Sistiana. 7/1 Q

ROULOTTES Arca - Chi si contenta cerca una roulotte, chi se ne intende vuole un'Arca — perchè — chi dice Arca dice qualità. Autosovrana, Giustiniano 6. 7 Q

VENDESI Fiat 500 ottime condizioni. Telefonare 77954. 20436 Q

VESPAGENZIA telefono 28940 - Rateazioni 30 mesi senza acconti per i nuovi modelli Vespa. Assortimento Vespe ed autovetture usate. 40282 Q

600 D 1961 perfetta unico proprietario 330.000 vendo. Telef. 96777. 20446 Q

R Cap. soc. cess. az. L. 90

PASTICCERIA - laboratorio e negozio bene avviata zona Garibaldi vendesi od affittasi. Telefonare 29083 Trieste. 5162 R

SALONE parrucchiera occasione vendesi. Tel. 730250, 51316. 40721 R

S Case, ville, terreni L. 90

APPARTAMENTI soleggiati inizio costruzione, 2 - 3 - 4 stanze comfort modernissimi. Prenotazioni, vendite senza provvigione, Immobiliare Lorenza, v. Carducci 28. 20440 S

APPARTAMENTI vende direttamente Impresa consegna marzo: 6.400.000, 4.700.000, 4.000.000. Visite anche domenica mattinata, cantiere Settefontane 49. 40896 S

APPARTAMENTINO zona Severo 2 camere tutti comfort vendesi. Tel. 32147. 20472 S

APPARTAMENTO camera cucina wc rendita 18.000 mensili, vendesi 2.200.000, facilitazioni pagamento. Tel. 23143. 20470 S

APPARTAMENTO FIERA, due stanze cucina bagno ripostiglio 2 poggioli centralnafta ascensore, VENDE IMMOBILIARE VESTA, Gallina 4. 730344 (pomeriggio aperto). 40898 S

CASA con solo pianterreno, 2 stanze cucina accessori, a Marinici (dintorni Fiume, Jugoslavia) e camera pranzo stile barocco vendonsi. Rivolgersi ore 8-19, negozio Okrslar, Rijeka, via Borisa Kidrica 36. 10123 S

GRADO, causa trasferimento vendesi appartamento 3 camere soggiorno e cucina mobiliato vera occasione. Telef. 39765, Trieste. 40870 S

MOLTE occasioni vantaggiose terreno per costruzioni nuova zona residenziale Gradisca. Rivolgersi Ufficio parrocchiale S. Valeriano. 36797 S

VENDESI vicinanze via Giulia 1200 mq. terreno libero, progetto approvato per 12.000 mc., parte denaro, parte appartamenti. Scrivere: cassetta 6 B, SPI, Udine. 5163 S

Z. APPARTAMENTI varie grandezze tutti comfort via Giulia S. Francesco vicolo Castagneto vende direttamente impresa Ing. Zini e Fratelli. Tel. 61116. 282 S

Z. CONDOMINIO DUEMILA appartamenti varie grandezze tutti comfort sala campo giochi bambini vende direttamente impresa Ing. Zini e Fratelli, telefono 61116. 282 S

Z. CONDOMINIO S. FRANCESCO 35 appartamenti 1-2-3-4 stanze salone tutti comfort vende direttamente impresa Ing. Zini e Fratelli. Tel. 61116. 282 S

U Matrimoniali L. 120

MATRIMONIO ottimo felice. Richiedete invio gratuito sigillato rivista autorizzata vantaggiosissime proposte matrimoniali. Assoluta moralità. Il Focolare, via Gluck 6 Milano. 5107 U

CONDIZIONI GENERALI PER LE INSERZIONI

Gli avvisi economici vengono pubblicati nella rubrica più corrispondente all'oggetto delle inserzioni, minimo 10 parole, la disposizione viene per ordine alfabetico; per facilitare le ricerche viene modificato eventualmente il testo in modo da renderne l'evidenza. La S.P.I. ha la facoltà di abbreviare qualche parola degli annunci.

La S.P.I. non assume responsabilità per casuali mancate inserzioni, nè per errori di stampa od omissioni. La responsabilità verso il fisco, il pubblico e i terzi delle inserzioni eseguite, rimane piena e intera agli inserenti.

Le offerte debbono, a norma di legge essere affrancate (con affrancatura semplice, e non raccomandata o espresso) e spedite per posta.

I reclami possono essere presi in considerazione solo dietro presentazione della ricevuta dell'importo pagato per gli avvisi.

Le eventuali lettere o circolari reclamistiche con recapito alle cassette saranno cestinate.

ORARIO FERROVIARI

STAZIONE CENTRALE

TRIESTE-VENEZIA - MILANO - PARIGI - ROMA - BA

PARTENZE

5.43 A Portogruaro
6.10 R Venezia - Bologna Milano - Genova (*)
6.40 D Venezia - Milano - Torino - Roma
6.52 R Venezia - Roma (Roma solo 1.a classe con prenotazione obbligatoria)
9.32 DD (Direct Orient) Venezia - Milano - Genova - Parigi (WL Atene Istanbul - Parigi)
10.15 A Portogruaro
13.00 R Venezia
13.30 A Portogruaro
14.45 D Venezia
16.50 A Portogruaro
17.28 DD (Simplon Express) Venezia - Bari - Milano Lambr. - Parigi (cuccette Trieste - Bari Trieste - Parigi, Venezia - Parigi)
17.57 A Portogruaro
19.20 A Portogruaro
20.30 D Venezia - Roma (V. Mestre)
22.25 DD Venezia - Milano - Torino - Genova - Ventimiglia - Marsiglia (e cuccette Trieste Genova) V. Mestre Bologna - Roma (e cuccette Trieste Roma)

(*) Solo prima classe con prenotazione obbligatoria.

ARRIVI

6.22 A Cervignano
7.25 A Portogruaro
8.00 DD Marsiglia - Ventimiglia - Genova - Torino Milano - Venezia (e cuccette Genova Trieste) Roma - Bologna - V. Mestre (e cuccette Roma - Trieste)
9.18 D Venezia
11.36 DD (Simplon Express) Parigi - Milano Lambr. - Venezia (cuccette Parigi - Trieste)
13.30 D Bari - Venezia
13.55 A Cervignano
15.28 D Venezia
17.20 D Venezia
18.18 A Monfalcone (1)
18.45 R Bologna - Venezia
19.10 A Portogruaro
19.54 DD (Direct Orient) Parigi - Milano - Venezia (WL Parigi - Atene Istanbul).
21.16 R Milano - Roma - Venezia (*)
22.55 A Venezia
23.48 DD Torino - Milano - Genova - Roma - Bologna - Venezia

(*) Solo prima classe con prenotazione obbligatoria.
(1) Soppresso nei giorni festivi

UDINE - VIENNA SALISBURGO MONACO

PARTENZE

3.40 A Udine - Tarvisio
5.20 A Udine
6.15 D Udine - Tarvisio
6.21 A Udine
7.16 D Udine - Tarvisio - Vienna - Monaco (la vettura Trieste - Monaco dal 17-X-1966 è limitata a Salisburgo)
9.45 A Udine - Tarvisio
12.20 D Udine
12.30 A Udine
13.25 DD Udine - Calalzo (1)
14.30 A Udine
16.35 A Udine - Tarvisio
17.48 A Udine
19.15 D Udine
19.53 A Udine
20.52 D (Italien - Oesterreich Express) Udine - Tarvisio - Vienna - Monaco (cuccette Trieste Monaco)
22.03 A Udine

(1) Si effettua nel giorno feriale precedente i festivi dal 17-12-1966 al 25-2-1967.

ARRIVI

1.07 A Udine
6.58 A Udine
7.50 A Udine
8.20 D Udine
9.07 A Udine
9.25 D (Oesterreich - Italien Express) Monaco Vienna - Tarvisio Udine (cuccette Monaco - Trieste)
12.02 A Tarvisio - Udine
15.08 A Udine
17.32 A Udine
18.55 DD Tarvisio - Udine
19.47 A Udine
21.05 A Udine
22.35 A Udine
22.45 D Monaco - Vienna - Tarvisio - Udine
23.55 DD Calalzo - Udine (2)

(2) Si effettua nei giorni festivi dal 18-12-1966 al 26-2-1967.

POGGIOREALE LUBIANA - BELGRADO

PARTENZE

0.22 D Poggioreale - Lubiana - Zagabria - Budapest
7.03 A Poggioreale
9.00 D (Beograd Express) Poggioreale - Lubiana - Belgrado
11.55 DD (Simpson Express) Poggioreale - Lubiana - Zagabria
13.40 A Poggioreale
18.05 A Poggioreale
19.00 D Poggioreale - Lubiana
20.14 D (Direct Orient) Poggioreale - Lubiana Belgrado - Skopje - Istanbul (WL Belgrado Atene - Istanbul)
20.22 A Poggioreale

ARRIVI

5.30 D Budapest - Zagabria Lubiana - Poggioreale
7.12 A Poggioreale
8.30 D (Direct Orient) Istanbul - Sofia - Atene Skopje - Belgrado Lubiana - Poggioreale (WL Istanbul - Atene - Belgrado)
9.55 D Lubiana - Poggioreale
16.53 A Poggioreale
17.03 DD (Simplon Express) Zagabria - Lubiana Poggioreale
19.58 D (Beograd Express) Belgrado - Lubiana Poggioreale
21.40 A Poggioreale